

XCI SEDUTA

(POMERIDIANA)

VENERDI' 22 MARZO 1991

Presidenza del Vicepresidente BAGHINO

i n d i

del Presidente MEREU SALVATORANGELO

INDICE

Conto consuntivo delle entrate e delle spese del Consiglio per l'esercizio 1989. (Discussione e approvazione):	2940	DADEA	2877, 2881
Disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1991)" (131). (Fine della discussione e approvazione):		LORETTU	2877, 2883, 2885, 2887
ORTU	2844	OPPI, Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.....	2879, 2880, 2882, 2887
MANCA	2844, 2851, 2863, 2878	BAGHINO	2881, 2884
LADU LEONARDO.....	2846, 2885	MANNONI	2882, 2894
DETTORI, Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport	2847	PORCU	2883
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2847, 2856, 2864	PUBUSA	2890
.....2866, 2876, 2882, 2885, 2886		COGODI	2892
.....2888, 2892, 2897, 2899, 2905		(Votazione segreta dell'emendamento numero 78)	2895
BARRANU	2849, 2856, 2877, 2886, 2890, 2897	(Risultato della votazione)	2895
CADONI	2854	SERRA PINTUS.....	2896
BAROSCHI.....	2856, 2863, 2889, 2893	(Votazione per appello nominale del disegno di legge n. 131)	2937
SANNA.....	2864, 2866, 2880, 2884	(Risultato della votazione)	2937
.....2885, 2889, 2894, 2897, 2899		Disegno di legge: "Approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1991 e del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 1991 - 1992 - 1993" (132). (Fine della discussione e approvazione, presentazione e approvazione di ordini del giorno):	
PILI, Assessore dei lavori pubblici	2864, 2899	PORCU	2933
MELONI	2866, 2874	CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2933
SALIS	2868	CARTA, Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale....	2935
MULEDDA.....	2868, 2875	CATTE, Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale	2936
SELIS	2870, 2898, 2899	MULEDDA	2936
MELIS	2871	(Votazione per appello nominale del disegno di	
SORO	2873, 2890		
PIRAS	2873		

legge n. 132)	2938
(Risultato della votazione)	2939
Disegno di legge: "Rifinanziamento del fondo di solidarietà in agricoltura" (166). (Discussione e approvazione):	
PIRAS	2943
CATTE, Assessore dell'agricoltura e riforma agropastorale.....	2943, 2945, 2947, 2948, 2949, 2951
(Votazione segreta dell'emendamento numero 1)	2943
(Risultato della votazione)	2943
DEIANA	2944, 2948
FADDA FAUSTO.....	2947
BAGHINO	2948
MELONI	2949, 2950
FLORIS, Presidente della Giunta.....	2950
(Votazione per appello nominale del disegno di legge n. 166)	2951
(Risultato della votazione)	2951
Progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio - Esercizio finanziario 1991. (Discussione e approvazione):	
SANNA	2939
SORO	2939
MANNONI	2939
Proposta di programma pluriennale per gli anni 1991-1992-1993 (13). (Continuazione e fine della discussione e approvazione):	
LADU LEONARDO.....	2903
MERELLA	2904
CARUSILLO	2904
FADDA PAOLO	2905
CABRAS, Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio	2905
(Votazione per appello nominale del Programma n. 13)	2937
(Risultato della votazione)	2938
Proposta di programma n. 17. (Approvazione):	
(Votazione per appello nominale)	2936
(Risultato della votazione)	2937
Proposte di legge Dadea - Sanna - Cuccu - Ur-raci - Zucca - Casu - Manca (57), Usai S. - Serra - Tidu - Lorettu - Sechi - Serra Pintus (461) e Farigu - Mulas M. G. (135): "Istituzione dell'Osservatorio epidemiologico regionale". (Discussione e approvazione del testo unificato):	
(Votazione per appello nominale del testo unificato)	2956
(Risultato della votazione)	2957
Sull'ordine dei lavori:	
SANNA	2936

La seduta è aperta alle ore 17 e 10.

SECHI, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta del 20 marzo 1991 che è approvato.

Continuazione e fine della discussione del disegno di legge: "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (Legge finanziaria 1991)" (131)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione degli articoli del disegno di legge numero 131. Si dia lettura dell'articolo 30.

SECHI, *Segretario*:

Art. 30

Interventi culturali

Nel contesto degli interventi a sostegno delle attività editoriali di interesse regionale di cui alla legge regionale 24 ottobre 1952, n. 35, è autorizzata in ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993 la spesa di lire 150.200.000 (cap.11090/01) per la partecipazione della Regione alle fiere annuali del libro.

Nel contesto dei compiti attribuiti alla Regione con l'articolo 36 del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 348, sullo stanziamento di cui al capitolo 11105/01 del bilancio per l'anno 1991 e di quelli corrispondenti dei bilanci per gli anni successivi possono essere disposte spese per interventi finalizzati alla fruizione delle raccolte librerie pubbliche e private esistenti in Sardegna, ivi compresi gli oneri derivanti dall'utilizzo di nuove tecnologie (Servizio bibliotecario nazionale e catalogazioni automatizzate), con riferimento anche alle realtà documentali estensive del bene librario (microforme, audiovisivi, letteratura grigia e simili).

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, in ciascuno degli anni 1991-1992 e 1993 la somma complessiva di lire 100.000.000 alle Università di Cagliari e Sassari, ad integrazione dei contributi concessi dalla CEE per la rea-

lizzazione del progetto "Erasmus" (cap.11071); le Università presentano i programmi di attività e di scambi da realizzare nell'ambito del progetto suindicato, corredato dalle relative previsioni finanziarie. I contributi sono deliberati dalla Giunta regionale su proposta dell'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione spettacolo e sport.

4. I contributi i di cui all'articolo 57 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 possono essere concessi anche ai consorzi di enti locali che svolgano attività indicate nello stesso articolo (cap.11088/01).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Manca - Dadea - Casu - Sanna - Barranu - Lorelli - Cogodi

Alla fine del punto 1, dopo "...alle fiere annuali del libro", aggiungere:

"e alle diverse manifestazioni culturali e divulgative sul tema specifico:

Al punto 2, dopo. "...spese per interventi finalizzati", aggiungere:

"alla regolare gestione ed alla ruizione delle raccolte librerie pubbliche e private e del patrimonio bibliografico delle biblioteche degli EE.LL. esistenti". (63)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Manoni - Onnis - Merella

Art. 30

Interventi culturali

Dopo il 4° comma è istituito il seguente 5° comma:

5. Le possibilità di intervento autorizzate dall'articolo 129 della legge regionale 4 maggio 1988, n. 11 trovano applicazione anche agli specifici fini di informazione, documentati e divulgativi, perseguiti dalla legge regionale 7 maggio 1953, n. 11, e possono estensivamente riguarda-

re, quando richiesti da particolari esigenze di presenza nel contesto di importanti circuiti culturali esterni alla Regione, anche iniziative e manifestazioni propagandistiche fuori del territorio regionale; la relativa spesa è valutata in lire 600.000.000 per l'anno 1991 e fa carico alle risorse destinate dal bilancio per lo stesso anno per l'attuazione della precisata legge regionale 7 maggio 1953, n. 11 (cap. 11096). (64)

Emendamento aggiuntivo Manca - Dadea - Casu - Sanna - Barranu

Dopo il comma 4 è aggiunto:

"5. L'Amministrazione regionale, a integrazione, degli interventi in materia di beni librari di cui all'art. 3 lettera q) dello Statuto e al DPR n. 480/75 art. 11 e 12, è autorizzata a coordinare, organizzare e sostenere, a valere sul capitolo 11108, interventi di tutela, valorizzazione e sviluppo delle raccolte librerie e documentarie pubbliche, private e degli EE.LL., il loro rapporto reciproco e con le altre istituzioni culturali operanti sul territorio regionale e nazionale, nonché ogni altra manifestazione culturale e divulgativa a tali fini organizzata. (94)

Emendamento aggiuntivo Ortu - Melis - Puligheddu - Meloni

Dopo il comma 4 è aggiunto:

"5. L'Amministrazione regionale a integrazione degli interventi in materia di beni librari di cui all'art. 3 lettera q) dello Statuto e al D.P.R. n. 480/75, art. 11 e 12, è autorizzata a coordinare, organizzare e sostenere, a valere sul capitolo 11108, interventi di tutela, valorizzazione e utilizzo delle raccolte librerie e documentarie pubbliche, private aperte all'uso ed al controllo pubblico, e degli EE.LL., il loro reciproco rapporto e con le altre istituzioni culturali operanti sul territorio regionale e nazionale, nonché ogni altra manifestazione culturale e divulgativa a tali fini organizzata. (95)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 95 ha facoltà di parlare l'onorevole Ortu.

ORTU (P.S. d'Az.). Alcune brevi considerazioni per illustrare l'emendamento numero 95. In Sardegna noi oggi disponiamo, grazie alla maggior sensibilità culturale degli amministratori pubblici, di province e comuni, e grazie anche ai finanziamenti che annualmente provengono all'amministrazione regionale ai comuni, di una rete di biblioteche pubbliche (comunali, provinciali e scolastiche) ampia e ricca.

Questo però non basta; spesso i comuni si trovano a pochi chilometri l'uno dall'altro e le biblioteche non sono collegate tra loro, per cui frequentemente di molte pubblicazioni si registrano dei doppioni nonostante il numero di lettori non sia rilevante. Questo accade perché non esiste un sistema di biblioteche intercomunicanti che preveda l'interscambio di volumi. Si tratta pertanto di un sistema scoordinato, incapace di produrre tutti quegli effetti, tutte quelle sinergie che con una diversa organizzazione, potrebbe produrre.

Qualche esempio lodevole comunque esiste anche da noi; per esempio il sistema bibliotecario della biblioteca Satta di Nuoro, oppure il sistema bibliotecario della Provincia di Oristano che ancora però stenta a decollare. Occorre porre attenzione a questo coordinamento, fare in modo che le biblioteche si scambino non solo il materiale bibliografico ma anche tutta la documentazione di cui sono in possesso comprese quelle preziose raccolte donate da privati che quando non finiscono per arricchire le vetrine di biblioteche di istituti e di enti si disperdono, anche uscendo dal contesto isolano, indebolendo e impoverendo in tal modo le strutture librerie, culturali e archivistiche della Sardegna.

Tutto questo naturalmente non può non preoccupare un popolo che rinuncia alla conservazione e alla valorizzazione della propria memoria storica, ai documenti probanti le radici della sua storia, della sua civiltà, non può che avviarsi all'assimilazione, alla sua scomparsa come popolo, rinunciando ad essere se stesso, coltivare un proprio disegno di civiltà e di sviluppo. Ci sta bene quindi che ci sia un supporto anche per le biblioteche private, purché queste concorrano alla conservazione e valorizzazione dei beni librari, documentari, archivistici di cui

sono in possesso, purché si aprano alla fruizione, al coordinamento pubblico e soprattutto accettino di adeguarsi e di assoggettarsi al controllo pubblico.

Naturalmente è una materia che non può esaminarsi con la presentazione di un emendamento aggiuntivo; sarà necessario che il Consiglio, a breve termine, discuta e approvi una legge per le biblioteche e per gli archivi in Sardegna. Per il momento bisogna cercare di tutelare questo bene prezioso costituito dagli archivi, dalle biblioteche pubbliche e private, ponendo mano a questo coordinamento pubblico che è necessario per la fruizione dei finanziamenti Regionali.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Manca per illustrare i sei emendamenti. Ne ha facoltà.

MANCA (P.D.S.). Brevemente, per dire che dopo l'illustrazione dell'emendamento numero 95 fatta dal collega Ortu noi ritiriamo l'emendamento numero 94. In merito poi, all'emendamento numero 63, vogliamo sottolineare il valore tecnico in quanto punta ad estendere il discorso della partecipazione alle manifestazioni culturali assimilando sotto questo profilo le attività culturali collaterali a quelle rivolte specificamente al libro.

Per quanto riguarda il secondo punto la proposta di modifica vuole costituire integrazione dell'articolo 30 prevedendo anche l'intervento in direzione delle biblioteche degli enti locali. Noi riteniamo che questo inserimento rappresenti un fatto doveroso perché sulle biblioteche degli enti locali si ipotizza di costruire i sistemi organici di biblioteca che poi offrano un riferimento territoriale a tutte le attività del settore.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti numero 63, 64 e 95 ricordo che l'emendamento numero 94 è stato ritirato ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta accoglie tutti e tre gli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 30. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 63. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 64. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 95. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 31.

SECHI, *Segretario:*

Art. 31

Finanziamenti per l'attività istituzionale di enti ed organismi con finalità didattiche e socio-culturali.

Lo stanziamento del capitolo 11099, istituito dall'articolo 60 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 per il finanziamento dell'attività degli enti e delle iniziative previste della stessa norma, è determinato per ciascuno degli anni 1991-1992-1993, in lire 5.874.000.000.

Sulla dotazione di detto capitolo è disposta la concessione di contributi e finanziamenti in favore degli enti ed organismi di cui all'articolo 60, comma 2, della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, nella misura per essi stabilita dall'articolo 89, comma 1, della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, incrementata del 15 per cento.

A carico della stessa dotazione è autorizzata a favore dei Consorzi per la promozione de-

gli studi universitari nella Sardegna centrale la concessione di un contributo ordinario annuo di lire 500.000.000.

Gli stanziamenti previsti dall'art. 60 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, impegnati formalmente nel corso del 1990 possono essere utilizzati dai beneficiari anche nel corso del 1991.

Per l'anno 1991, in deroga a quanto previsto dal sesto comma dell'articolo 60 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, le domande devono essere presentate entro 30 giorni dall'entrata in vigore della presente legge.

Il contributo da concedere alle associazioni di cui alla legge regionale 18 dicembre 1987, n. 57 è elevato, negli anni 1991, 1992 e 1993, da lire 50.000.000 a lire 200.000.000 (cap. 11083/02).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario:*

Emendamento parziale Barranu - Sanna - Satta G.

Al primo comma lo stanziamento di "lire 5.874.000.000" è sostituito dal seguente "lire 6.874.000.000".

Cap.11039	+1.000.000.000
Cap. 03016 voce 2	- 1.000.000.000. (65)

Emendamento sostitutivo parziale Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Al primo comma lo stanziamento di "lire 5.874.000.000" è sostituito dal seguente "lire 6.874.000.000".

Cap. 11039	+ 1.000.000.000
Cap. 0306	- 1.000.000.000
Voce 2. (66)	

Emendamento aggiuntivo Barranu - Selis

Dopo l'articolo 31 è aggiunto il seguente:

“Art. 31 bis

1. Agli organismi firmatari delle convenzioni stipulate con la Regione nel dicembre 1989 per l'organizzazione dei corsi di formazione musicale di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 novembre 1986, n. 64, che abbiano svolto e completato i corsi medesimi in conformità dei concordati programmi didattici, è riconosciuto il rimborso delle ammissibili spese sostenute per l'effettuazione di detti corsi, sino alla concorrenza del 75 per cento di tali spese e per un importo non eccedente, per ciascun organico interessato, la somma di lire 9.803.921 (cap. 11083-04).

Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio Capitolo 03016 (voce 2) 500.00.000

Assessorato della pubblica istruzione Capitolo 11083-04

Saldo d'impegni per il rimborso delle spese ammissibili sostenute dagli organismi firmatari delle convenzioni stipulate con la Regione per l'organizzazione dei corsi di formazione musicale ai sensi dell'articolo 8 della legge regionale 18 novembre 1986, n. 64 + 500.000.000”. (67)

Emendamento aggiuntivo Serrenti - Puligheddu - Ortu

Dopo il comma 6 aggiungere il seguente: “7. L'Amministrazione regionale, ai sensi dell'art. 5 della legge costituzionale 26.2.1948, n. 3, è autorizzata a concedere alla Deputazione di storia patria per la Sardegna un contributo di lire 80.000.000 per ciascuno degli anni 1991-1992-1993 e integrativo degli interventi stabiliti per gli stessi anni. (83)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 65 e 67 ha facoltà di parlare l'onorevole Barranu.

BARRANU (P.D.S.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 66 ha facoltà di parlare l'onorevole Selis.

SELIS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 83 ha facoltà di parlare l'onorevole Ortu.

ORTU (P.S. d'Az.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ladu Leonardo. Ne ha facoltà.

LADU LEONARDO (P.D.S.). Brevemente, sull'articolo, per sottolineare un aspetto particolare che vorrei non venisse considerato come esigenza di tipo localistico (ed è per questo che ho ritenuto inopportuno presentare un emendamento) ma che voglio porre all'attenzione del Consiglio: il “Premio città di Ozieri”.

Vedete, colleghi, da alcuni anni presentiamo in Consiglio delle proposte di legge che cercano di dare sostegno e sostanza a questa iniziativa, e direi finora vanamente. Anche ultimamente l'Assessore della pubblica istruzione ha presentato un disegno di legge che attende di essere esaminato in Commissione. Noi ci auguriamo, naturalmente, che la proposta, che sicuramente è insufficiente, venga esaminata da tutte le forze politiche e sia approvata. Credo che il mio gruppo si impegnerà perché nei tempi più brevi possibili questo disegno di legge possa essere approvato, però ritengo opportuno, nell'eventualità che non venisse approvato, che questo Consiglio abbia piena consapevolezza di che cosa è questo premio.

Io ritengo che esso costituisca l'iniziativa culturale più importante, non da oggi, presente in Sardegna, al quale hanno contribuito circa 700 autori e partecipato non meno di 3.000 persone. Settecento autori che hanno ricevuto il premio, la menzione, la segnalazione, e partecipanti che hanno dato origine a una produzione culturale di poesia, di saggistica, di letteratura, di prosa, di teatro, enorme, immensa, di grandissima qualità. Sappiamo che in Sardegna vi sono molti altri premi ma disconoscere che questo è forse il premio più importante e significativo perché ha saputo tracciare le linee e gli indirizzi di

un grande rinnovamento della lingua e della letteratura sarda, credo sia estremamente rischioso, perché se non si interviene tempestivamente questo patrimonio immenso di produzione letteraria che non è più neanche raccolto, rischia addirittura di andare disperso.

Vedo che qualcuno nutre ancora delle perplessità e per questo voglio ulteriormente sottolineare questo dato: tremila autori produttori in lingua, di prosa, di saggi, di romanzi in sardo con novità culturali straordinarie. E' uno dei premi che ha concorso a togliere la poesia dalla vecchia tradizione della poesia a rime e ha permesso alla produzione letteraria sarda di confrontarsi con quella nazionale e internazionale secondo modelli e schemi linguistici estremamente positivi.

Siccome fino ad ora, anche nella scorsa legislatura, il Consiglio regionale è intervenuto sulla "17" con misure debbo dirlo sinceramente e onestamente insufficienti perché rivolte soltanto a finanziare la presentazione pubblica del premio senza incidere sulla raccolta della enorme produzione letteraria (questo premio e se volete anche di altri) e sulla sua eventuale pubblicazione e diffusione vorrei invitare il Consiglio a prendere in seria considerazione (so che l'Assessore è sensibile a questi argomenti) questa iniziativa che non è una fra le tante, ma riveste grandissimo rilievo ed interesse per la Sardegna e merita pertanto un sostegno economico adeguato.

PRESIDENTE. Prima di dare la parola alla Giunta devo far notare che gli emendamenti numeri 65 e 66 sono uguali, quindi invito i presentatori ad unificare le firme. Se siete d'accordo la Presidenza procede in questo senso.

BARRANU (P.D.S.). Siamo d'accordo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pubblica istruzione.

DETTORI (D.C.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. Condivido le considerazioni che ha svolto poco fa il collega Leonardo Ladu. Io credo che davvero il Consiglio possa farsi carico, e la Giunta è d'accordo, di esitare in tempi

rapidissimi il disegno di legge sul "Premio Ozieri". E' il premio più vecchio di poesia e letteratura sarda e credo che meriti davvero attenzione particolare. Per quanto ci riguarda siamo pertanto assolutamente favorevoli perché ciò avvenga in tempi rapidi, alla ripresa dei lavori delle Commissioni dopo le ferie pasquali.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta accoglie gli emendamenti numero 65 e 66 che, come mi pare di capire sono stati unificati; accoglie anche l'emendamento numero 67. Per quanto riguarda invece l'emendamento numero 83 la Giunta prega i presentatori, trattandosi di una richiesta di stanziamento alla quale è favorevole, di ritirarlo perché vorrebbe utilizzare uno strumento diverso.

Esiste infatti nella legge finanziaria la possibilità che l'Assessore competente (quello della pubblica istruzione) destini 80 milioni nell'ambito del suo programma alle finalità richiamate nell'emendamento; per non respingerlo, perché riteniamo comunque che nella sostanza sia accoglibile, invitiamo a ritirarlo con l'impegno da parte nostra di inserire lo stanziamento in sede di attuazione del programma.

PRESIDENTE. Onorevole Ortu, nella sua qualità di presentatore dell'emendamento, sulla precisazione della Giunta intende dichiarare qualcosa?

ORTU (P.S. d'Az.). Ringrazio l'assessore Cabras della sua dichiarazione e se la proposta dell'onorevole Cabras è condivisa anche dall'Assessore della pubblica istruzione noi siamo d'accordo per ritirarlo.

DETTORI (D.C.), *Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport*. L'Assessore Cabras ha parlato a nome della Giunta.

PRESIDENTE. Allora l'emendamento numero 83 è ritirato. Poiché nessuno altro domanda di parlare metto in votazione gli emendamenti numero 65 e 66, unificati. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati)

Metto in votazione l'articolo 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 67. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

SECHI, Segretario:

Art. 32

Interventi per attività teatrali e musicali

1. Per la concessione dei contributi di cui all'articolo 56 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, è autorizzata, nell'anno finanziario 1991, la spesa di lire 5.400.000.000 (cap. 11102/03).

2. Di detto stanziamento, una quota non inferiore a lire 1.500.000.000 è destinata al finanziamento, mediante contributi diretti ai Comuni, anche in deroga alle procedure di cui all'articolo 56 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, di un programma di attività teatrali e musicali proposto dall'Assessore della pubblica istruzione all'approvazione della Giunta regionale a termini dell'articolo 4, lettera i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presenti cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento soppressivo parziale Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Art. 32

Interventi per attività teatrali e musicali

E' soppresso il secondo comma. (68)

Emendamento sostitutivo parziale Barranu - Sanna - Satta G.

Al primo comma lo stanziamento di lire 5.400.000.000 è sostituito dal seguente "lire 6.400.000.000".

Cap. 11102 03	+ 1.000.000.000
Cap. 03016 (n°2)	1.000.000.000. (69)

Emendamento sostitutivo parziale Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Art. 32

Al primo comma lo stanziamento di lire 5.400.000.000 è sostituito dal seguente "Lire 6.400.000.000".

Cap. 11102-03	+ 1.000.000.000
Cap. 03016	- 1.000.000.000
voce 2. (70)	

Emendamento sostitutivo parziale Satta G. - Barranu - Sanna

Art. 32

All'articolo 32, il 2° comma è sostituito dal seguente:

"A valere sullo stanziamento di cui sopra, una cifra pari a lire 1.500 milioni è destinata alla concessione di contributi a fondo perduto per i Comuni capoluogo di Provincia, in cui abbiano sede Enti musicali non sorretti da specifica legislazione regionale, per la programmazione, da parte dei comuni sopra indicati, di interventi in campo musicale o teatrale. Tali contributi saranno concessi ai Comuni sopra indicati in proporzione della popolazione in essi residente alla data del 31/12/1990." (71)

*Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Man-
noni - Onnis - Merella*

Art. 32

E' aggiunto il seguente 3° comma.

3. Agli organismi firmatari delle convenzioni stipulate con la Regione nel dicembre 1989 per l'organizzazione dei corsi di formazione musicale, di cui all'articolo 8 della legge regionale 18 novembre 1986, n. 64, che abbiano svolto e completato i corsi medesimi in conformità dei concordati programmi didattici, è riconosciuto il rimborso delle ammissibili spese sostenute per l'effettuazione di detti corsi, sino alla concorrenza del 75 per cento di tali spese e per un importo comunque non eccedente, per ciascun organismo interessato, la somma di lire 9.803.921; a tal fine è autorizzata, nell'anno finanziario 1991 la complessiva spesa di lire 500.000.000 (cap. 11083/04). (72)

PRESIDENTE. Anche in questo caso sono stati presentati due emendamenti uguali, il numero 69 ed il numero 70. Si considerano pertanto unificati. Per illustrare l'emendamento numero 71 ha facoltà di parlare l'onorevole Barranu.

BARRANU (P.D.S.). Ci era stato detto da parte degli Uffici che la formulazione del secondo comma poteva presentare dei problemi di carattere giuridico. Si è preferito pertanto riformularlo con la presentazione dell'emendamento numero 71. Adesso è opportuno ritirare l'emendamento numero 68, altrimenti il secondo comma corre il rischio di essere soppresso.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Ritiriamo l'emendamento numero 68.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Anche questo è un fatto di coordinamento. L'emendamento numero 72 ha identico contenuto dell'emendamento numero 67, precedentemente votato. Quindi ritiriamo l'emen-

damento numero 72.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sugli emendamenti ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta accoglie gli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione gli emendamenti numero 69 e 70, unificati. Chi li approva alzi la mano.

(Sono approvati)

Metto in votazione l'emendamento numero 71. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 32. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

PRESIDENTE. Si dia lettura dell'articolo 32 bis.

SECHI, *Segretario:*

Art. 32 bis

Interventi per il turismo

Tra i soggetti beneficiari delle provvidenze di cui alle leggi regionali 21 aprile 1955, n. 7 e 21 marzo 1957, n. 7, concernenti le manifestazioni, la propaganda e le opere turistiche, sono inclusi i consorzi tra enti locali, altri enti, associazioni e società.

Una quota pari a lire 1.000.000.000 dello stanziamento iscritto al capitolo 07001/03 è destinata, per lire 700.000.000 alla concessione di un contributo straordinario alla società organiz-

zatrice del giro ciclistico di Italia dell'anno 1991 per l'effettuazione di alcune tappe in Sardegna e per lire 300.000.000 alla concessione di contributi a favore dei promotori delle manifestazioni collaterali, secondo un programma approvato dalla Giunta regionale a' termini dell'articolo 4, lett. i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

3. Possono essere sussidiate con lo stanziamento iscritto al capitolo 07001/03 le iniziative realizzate dal 1° gennaio 1991.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Barranu - Satta G. - Sanna

Art. 32 bis

All'articolo 32 bis è aggiunto il seguente comma 2 bis:

"2 bis. Una parte di lire 600.000.000 dello stanziamento iscritto al cap. 07001 03 è destinata al Comune di Iglesias per il ripiano del disavanzo accumulato in occasione delle manifestazioni organizzate dallo stesso Comune in occasione della lotteria collegata al Carnevale di Iglesias". (73)

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 32 bis. chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 73. Chi lo approva alzi la mano. (Viene richie-

sta la controprova.) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

SECHI, *Segretario*:

Art. 33

Contributi ai Comuni per l'attività sportiva

Ai sensi del disposto di cui all'articolo 22, secondo comma, della legge regionale 9 giugno 1989, n. 36, il parametro per abitante fissato dal medesimo articolo 22, primo comma, è incrementato del 5 per cento annuo nel triennio 1991-1993.

L'incremento di spesa, conseguente all'applicazione del precedente comma, è determinato in lire 160.000.000 per l'anno 1991, in lire 327.000.000 per l'anno 1992 ed in lire 503.000.000 per l'anno 1993 (cap. 11124/10).

E' autorizzata nell'anno 1991 la spesa di lire 1.000.000.000 (cap. 11124/18) per la concessione di contributi a favore di società sportive ed enti di promozione sportiva per la gestione delle loro sedi ed impianti esistenti su superfici demania- li; tali contributi sono commisurati all'80 per cento delle spese ammesse e sono indicati in un programma da approvarsi a' termini dell'articolo 4, lett. i) della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1.

Per la concessione dei contributi regionali in conto interessi previsti dagli articoli 10 e 11 della legge regionale 9 giugno 1989, n. 36, sono autorizzati i seguenti limiti di impegno da iscriversi nei bilanci per gli anni dal 1991 al 2002 (cap. 11124 19);

lire 900.000.000 dal 1991 al 2000;

lire 600.000.000 dal 1992 al 2001;

lire 600.000.000 dal 1993 al 2002.

Le spese derivanti dall'applicazione del precedente comma sono quantificate in lire 900.000.000 nel 1991, lire 1.500.000.000 nel 1992, lire 2.100.000.000 dal 1993 al 2000, lire 1.200.000.000 e in lire 600.000.000 nel 2002.

Nell'articolo 22 della legge regionale 9 giugno 1989, n. 36 è aggiunto il seguente comma

2 bis:

“2 bis. Il contributo di cui al comma 1 è incrementato dell'importo di lire 4 milioni per ciascun Comune”.

La maggiore spesa per l'attuazione del precedente sesto comma è valutata in annue lire 1.500.00.000 (cap. 11124/10).

A modifica di quanto disposto dall'articolo 22, quinto comma, della legge regionale 9 giugno 1989, n. 36, i contributi previsti da detto articolo sono concessi d'ufficio, indipendentemente dalla presentazione di formale domanda da parte dei Comuni interessati.

Rimane invece fermo per detti Comuni, ai fini del pagamento dei contributi concessi, l'obbligo di presentazione di una circostanziata relazione consuntiva in ordine alla concreta spesa dei contributi riscossi nell'esercizio precedente, e preventiva circa la programmazione di utilizzo dei fondi percipiendi per l'esercizio di competenza.

10. Oltre a quanto già previsto dal sesto comma del succitato articolo 22, l'Assessore regionale competente in materia di sport ha la facoltà di impartire, previa deliberazione della Giunta regionale sentito il Comitato regionale per lo sport, direttive generali di coordinamento per il programmato utilizzo da parte dei Comuni delle somme loro concesse in applicazione dello stesso articolo 22.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Manca - Dadea - Casu - Sanna - Barranu

All'articolo 33 dopo il comma 10 è aggiunto il comma 11 così formulato:

Nell'articolo 5 della L.R. 9 giugno 1989, n. 36, il comma 3 è così modificato:

“La Commissione ha funzione consultiva e si esprime con la presenza di almeno metà dei suoi componenti, dura in carica quanto il Consiglio comunale e comunque sino al rinnovo di quest'ultimo, rimanendo inteso che i membri che

non partecipino a tre riunioni consecutive decadono d'ufficio e sono sostituiti nelle forme precedentemente previste.”.

Nello stesso articolo 5 è aggiunto il seguente comma:

“Nel caso in cui le segnalazioni di competenza dei diversi organismi non pervengano entro il termine di 30 giorni dalla richiesta, il Consiglio comunale procede in piena autonomia alla regolare nomina dei previsti rappresentanti.”. (74)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MANCA (P.D.S.). Molto brevemente per dire che questo è un emendamento tecnico che mira a risolvere il problema della funzionalità della Commissione istituita dalla legge regionale numero 30 sulle attività sportive. Siccome per la programmazione delle attività sportive sono a monte previsti i pareri di una speciale Commissione comunale che ha difficoltà a costituirsi e a riunirsi (a costituirsi perché all'indicazione dei suoi membri contribuiscono alcuni membri esterni al Consiglio comunale, a riunirsi perché non è prevista la decadenza) con questo emendamento vogliamo superare questa difficoltà.

Da una parte quindi si propone che il tempo per avanzare la proposta al Consiglio comunale perché lo stesso proceda alla nomina sia fissato in 30 giorni, trascorsi inutilmente i quali il Consiglio comunale potrebbe procedere autonomamente. Dall'altra che dopo tre assenze consecutive i membri già nominati decadano e possano essere sostituiti con le stesse procedure previste dalla legge. Questo, ripeto, per fare in modo che le amministrazioni comunali possano essere in grado di assumere regolarmente il parere delle previste Commissioni.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 33. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33 *bis*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 33 *bis*

Fondo per opere di ripristino ambientale

1. Nelle more dell'adozione del Regolamento del fondo per il ripristino ambientale di cui agli artt. 32 e 33 della legge regionale 7 giugno 1989, n. 30, l'Assessorato della difesa dell'ambiente è autorizzato ad utilizzare le disponibilità a tal fine destinate dagli stanziamenti del bilancio per gli esercizi 1989 e 1990 (cap. 05001), per il finanziamento degli interventi a' termini dell'articolo 33 della legge medesima.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33 *ter*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 33 *ter*

Divulgazione problematiche relative alla protezione dell'acqua e dell'ambiente

1. All'articolo 9 della legge regionale 1 agosto 1973, n. 16 dopo il quarto comma è inserito il seguente comma 4 *bis*:

“L'Amministrazione regionale, ai fini di promozione, sensibilizzazione e divulgazione in materia di protezione delle acque e dell'ambiente naturale in genere, è autorizzata a realizzare iniziative in tal senso anche mediante l'acquisto di pubblicazioni, audiovisivi ed altri strumenti idonei. Per le stesse finalità l'Amministrazione

regionale è autorizzata a concedere contributi agli enti locali”.

2. La spesa conseguente all'applicazione del presente articolo è valutata in annue lire 300.000.000 e grava per lire 150.000.000 sul capitolo 05004 e per lire 150.000.000 sul capitolo 05006.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 33 *ter* si aggiunge il seguente:

Art. 33 *quater*

Al termine degli articoli 19 e 42 della L.R. n. 30/1989 è aggiunto il seguente comma:

“Per coloro che esercitano l'attività di coltivazione in regime di prosecuzione ai sensi dell'articolo 42 della L.R. 30/89, i termini di cui al 4° comma dell'articolo 19 della L.R. 76/89 n. 30 sono prorogati di un anno” (102)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Soro.

SORO (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'articolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 102. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

SECHI, *Segretario*:

Art. 34

Accatastamento degli immobili di proprietà regionale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a stipulare convenzioni con liberi professionisti singoli ed associati per il perfezionamento ed il completamento degli accatastamenti degli immobili di proprietà della Regione al fine di ottemperare al disposto dell'articolo 52 della legge 28 febbraio 1985, n. 47.

2. La relativa spesa fa carico al capitolo 04112/01 per il quale è autorizzato, nell'anno 1991, lo stanziamento di lire 1.000.000.000.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 34 è aggiunto il seguente:

Art. 34 bis

Attività di ricerca in materia di controllo e lotta degli insetti nocivi

1. L'articolo 5, comma 4, della legge regionale 21.1.1986, n. 13 è così modificato:

“Per particolari attività di ricerca, analisi e sperimentazione, l'Assessorato della difesa dell'ambiente può altresì stipulare apposite convenzioni con Istituti universitari e di ricerca, con enti e organismi anche privati ed esperti operanti nel settore”. (99)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Selis.

SELIS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 34. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 99. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

SECHI, *Segretario*:

Art. 35

Contributo straordinario all'Ente autonomo del Flumendosa

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare, nell'anno finanziario 1991, all'Ente autonomo del Flumendosa, un contributo straordinario di lire 5.500.000.000, di cui lire 3.500.000.000 per l'abbattimento dei prezzi di cessione dell'acqua alle utenze e lire 2.000.000.000 per il ripiano del disavanzo del settore idroelettrico (cap. 08226).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 35 bis

Contributi per la redazione degli studi di disciplina delle zone F turistiche, per i piani degli accessi pubblici al mare e dei piani del traffico urbano

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere contributi fino alla concorrenza del 90 per cento delle spese effettivamente sostenute dai comuni per la redazione degli studi di disciplina delle zone F turistiche il cui iter procedurale di formazione non sia completato alla data di entrata in vigore della legge regionale 22 dicembre 1989, n. 45 e per la predisposizione dei piani degli accessi pubblici al mare previsti dall'articolo 29 della legge regionale 11 ottobre 1985, n. 23; la relativa spesa è valutata per l'anno 1991 in lire 500.000.000 (cap. 04160).

2. L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, contributi per lo studio e la redazione di piani di razionalizzazione del traffico urbano, a termini dell'articolo 29 della legge regionale 19 maggio 1981, n. 17; la relativa spesa è valutata per l'anno 1991 in lire 500.000.000 (cap. 04159/01).

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Baghino - Selis - Ladu S. - Randazzo - Fantola - Usai S. - Loretu - Planetta - Fadda P.

Art. 35 bis

Al secondo comma dell'articolo 35 bis dopo "ai comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti", aggiungere "e ai comuni situati nelle isole minori". (75)

Emendamento aggiuntivo Usai E. - Cadoni

Art. 35 bis

Al 2° comma dopo "10.000 abitanti" aggiungere "e ai comuni costieri". (104)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 104 ha facoltà di illustrarlo.

CADONI (M.S.I.-D.N.). Per dire che dopo "isole minori" occorre aggiungere anche "e ai comuni costieri". In effetti qui si tratta non di andare a favorire i tre comuni che si trovano nelle isole minori ma di concedere i contributi alle città che si trovano nella costa e che hanno pari diritti. Quindi il nostro emendamento non è comprensivo dell'emendamento numero 75.

PRESIDENTE. Ha ragione, non è comprensivo dell'emendamento numero 75, perché non vuol favorire i tre comuni delle isole in quanto due sono superiori ai 10.000 abitanti. Credo che riguardi soltanto il Comune di Carloforte o Calasetta. Comunque è stato presentato in tempo quindi sospendo l'esame dell'articolo 35 bis per consentire la distribuzione dell'emendamento e colgo l'occasione per invitare i capigruppo e i loro delegati a preoccuparsi degli articoli sospesi onde consentire una migliore utilizzazione del tempo a nostra disposizione. Invito pertanto ad iniziare fin d'ora il lavoro di coordinamento.

Si dia lettura dell'articolo 35 ter.

SECHI, Segretario:

Art. 35 ter

Struttura organizzativa delle materie delle entrate, del credito e risparmio e del recupero crediti.

Nell'ambito dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio è istituito il "Servizio delle entrate e tributi regionali, del credito e risparmio, del recupero credi-

to" in deroga al limite numerico previsto dalla legge regionale 17 agosto 1978, n. 51 e successive modificazioni.

Il Servizio di cui al precedente comma è competente in materia di entrate tributarie ed extratributarie della Regione, dei tributi regionali, del credito e risparmio, del recupero credito.

Il Servizio è articolato nel "Settore delle entrate e tributi" e nel "Settore del credito, risparmio e recupero credito".

Le spese derivanti dall'applicazione del presente articolo sono valutate in annue lire 30.000.000 (cap. 02016).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35 *quater*.

SECHI, Segretario:

Art. 35 *quater*

Contributo straordinario per il ripiano dei disavanzi di gestione dei consorzi acquedottistici

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad assumere a proprio carico, sino alla concorrenza della complessiva spesa di lire 2.000.000.000 (cap. 08169), gli oneri gravanti sui Comuni facenti parte dei consorzi acquedottistici per il ripiano dei disavanzi di gestione dei consorzi medesimi, quali risultato dai bilanci consortili, per gli esercizi finanziari 1989 e 1990.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Manoni - Onnis - Merella

Art. 35 *quater*

Dopo l'articolo 35 *quater* è aggiunto il seguente:

Art. 35 *quinquies*

Integrazione struttura organizzativa dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

Nell'ambito dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale è istituito, in deroga al limite numerico previsto dalla legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, e successive modificazioni, il "Servizio dell'assistenza sociale".

Il Servizio di cui al comma precedente svolge le funzioni relative al coordinamento, impulso, organizzazione, finanziamento e controllo, assegnati all'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale dalla L. R. 25.1.1988, n. 4.

Il Servizio dell'assistenza sociale si articola nei seguenti settori:

- settore studi, ricerche e programmazione;
- settore finanziamenti e controlli;
- settore degli organismi privati e del volontariato;
- settore degli affari generali e della consulenza decentrata agli enti locali.

Le spese derivanti dall'applicazione del presente articolo sono valutate in annue lire 60.000.000 (cap. 02016). (76)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Presidente, chiedo scusa, io ho l'impressione che, per un fatto di coordinamento, l'emendamento numero 76 sia stato erroneamente presentato come aggiuntivo all'articolo 35 *quater* mentre, più propriamente, dovrebbe essere aggiuntivo all'articolo 35 *ter* che abbiamo appena votato. Comunque la Giunta lo accoglie.

BARRANU (P.D.S.). Neanche al 35 *ter*; era relativo all'articolo sull'assistenza sociale.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Stiamo parlando di due servizi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.D.S.). Dico subito che l'esigenza della istituzione del servizio si fonda sulla considerazione che non è pensabile che tutto il settore della sicurezza sociale, che è stato accorpato presso l'Assessorato della sanità, non disponga di una struttura adeguata articolata in servizi e settori.

Il problema è questo: intanto è inusuale, e vorrei conoscere anche il parere dell'Assessore degli affari generali su questo punto, che si istituiscano servizi per legge, anzi vi era stata alcuni anni fa una legge...

MANNONI (P.S.I.). Anche troppe volte l'hanno fatto.

BARRANU (P.D.S.). Infatti, ma dopo la legge numero 4 di alcuni anni fa si era deciso che non si sarebbero più istituiti servizi per legge e da quel momento tutti i servizi sono stati istituiti per regolamento, che deve essere presentato dalla Giunta e approvato dal Consiglio regionale. Quindi è una questione che, intanto, riguarda il metodo utilizzato, anche perché se passa questo emendamento e si istituisce il servizio credo che tutti gli altri Assessori che hanno esigenze di servizi scoperti proporrebbero emendamenti per istituire servizi ugualmente rilevanti.

Io non ricordo quali erano le proposte presentate però ricordo che erano diverse e molte di queste erano anche giustificate; altre volte ci si è opposti in Aula per servizi ugualmente giustificati proprio perché il mezzo utilizzato non era quello adeguato. La Giunta è nelle condizioni di presentare rapidamente il regolamento che credo passerebbe senza opposizioni, perché fra tutti i servizi richiesti è senz'altro il più giustificato; se quindi ci sono otto o nove servizi disponibili, da utilizzare, quello sull'assistenza non è discutibile.

Poi c'è un altro problema che pongo anche all'Assessore del bilancio, cioè con l'accorpamen-

to dell'assistenza nell'ambito dell'Assessorato alla sanità mentre si giustifica una articolazione dei servizi e dei settori adeguata, per lo meno fino a che non si arriva a modificare la legge numero 1, si lasciano giacenti e vuoti perché non occupabili i settori assistenza presso gli altri Assessorati (penso agli affari generali dove il settore assistenza è una scatola vuota). Col regolamento invece (anche nell'ambito dell'Assessorato del lavoro dove l'assistenza faceva parte di un settore della sicurezza sociale, che è parzialmente inutilizzabile) si porrebbero riprendere i settori non utilizzati e ridistribuirli senza che ci sia aggravio di spese.

Ripeto, questo senza entrare nel modo più assoluto nel merito della richiesta, che è più che giustificata, di istituire un servizio per un settore così rilevante. In ogni caso sarebbe importante che l'Assessore del personale si pronunciasse su questo punto.

PRESIDENTE. Onorevole Barranu, la Giunta si è espressa accogliendo l'emendamento.

Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Io chiedo agli estensori se possono modificare le prime due righe dell'emendamento sostituendo: "nell'ambito dell'Assessorato all'igiene e sanità e dell'assistenza sociale" con: "nell'ambito dell'Assessorato competente in materia di assistenza sociale".

PRESIDENTE. L'onorevole Baroschi chiede di modificare la dicitura dell'emendamento.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Sulla proposta dell'onorevole Baroschi dovrebbero pronunciarsi prima di tutto i presentatori. La Giunta comunque è d'accordo. Accogliamo quindi l'emendamento ma, pur riconoscendo che gli argomenti che sono stati portati all'attenzione del Consiglio dal collega Barranu sono fondati, ribadiamo

la necessità di procedere con urgenza alla istituzione di questo servizio utilizzando semmai lo strumento del regolamento per rimettere in ordine le cose segnalate nel suo intervento.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 35 *quater*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 76 con la modifica proposta dall'onorevole Baroschi. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

SECHI, *Segretario*:

Art. 36

Fondo integrativo trattamento di quietanza del personale dell'Amministrazione regionale

1. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al fondo di cui alla legge regionale 5 maggio 1965, n. 15 una sovvenzione straordinaria di lire 15.000.000.000 nell'anno 1991 (cap. 02100).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37.

SECHI, *Segretario*:

Art. 37

Fondo accordi sindacali

1. Gli stanziamenti da iscrivere al fondo di cui all'articolo 5 della legge regionale 25

giugno 1984, n. 33, relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali per i dipendenti dell'Amministrazione regionale e degli enti strumentali (cap. 03014), relativamente al triennio 1991-1993, sono determinati in lire 31.425.000.000 per l'anno 1991, in lire 64.405.000.000 per l'anno 1992 ed in lire 99.035.000.000 per l'anno 1993.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37 *bis*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 37 *bis*

Fondo di incentivazione per il finanziamento degli interventi di produttività

1. In attuazione del disposto dell'articolo 19, 5° comma del D.P.G.R. 7 giugno 1990, n. 116 - concernente l'emanazione delle norme risultanti dall'accordo contrattuale per il triennio 1988/1990 - il fondo per il finanziamento dei compensi incentivanti la produttività è stabilito in una quota pari al 3 per cento del monte salari relativo alla Regione ed a ciascun Ente dell'area contrattuale regionale.

2. La maggior spesa derivante dall'attuazione del presente articolo è quantificata in lire 4.050.000.000 per l'anno 1991, in lire 4.600.000.000 per l'anno 1992 ed in lire 4.820.000.000 per l'anno 1993 (cap. 02017).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37 *ter*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 37 *ter*

Commutazione in assegni dei titoli non pagati

1. L'articolo 53 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11 è sostituito dal seguente:

“I mandati diretti, gli ordinativi su ordini di accreditamento, gli ordini di pagamento su ruoli di spesa fissa e gli ordinativi su contabilità speciali, pervenuti alla Tesoreria regionale e detenuti ancora impagati dagli stabilimenti degli Istituti tesoriери al termine dell'esercizio finanziario e quelli pagabili per contanti che non vengano riscossi entro il termine di 9 giorni lavorativi dalla ricezione degli stessi da parte degli Istituti tesoriери, sono commutati d'ufficio in assegni circolari ovvero bancari non trasferibili dagli Istituti medesimi intestati ai creditori ovvero in assegni postali localizzati e non trasferibili intestati.

La disposizione di cui sopra non si applica:

a) quando il competente stabilimento dell'Istituto tesoriере ritenga che nell'emissione del titolo di spesa sia incorso errore;

b) quando il creditore risulti, di fatto, sconosciuto;

c) quando allo stabilimento consti che per morte del creditore o per qualsiasi altra causa il titolo di spesa non possa o non debba più essere pagato;

d) quando il creditore abbia richiesto l'estinzione del titolo in una delle forme previste dal quarto comma dell'articolo 52, ovvero mediante accreditamento in conto corrente postale.

I titoli estinti ai sensi del primo comma si considerano, agli effetti del rendiconto generale della Regione, come titoli pagati.

Con decreto del Presidente della Giunta regionale su conforme deliberazione della Giunta adottata su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio, sono regolati i rapporti con gli istituti di credito incaricati del servizio di tesoreria in relazione agli ulteriori limiti ed alle modalità della commutazione, nonché all'accertamento dell'effettivo pagamento degli assegni di cui al primo comma”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37 *quater*.

SECHI, Segretario:

Art. 37 *quater*

Convenzioni con gli istituti di credito

Le convenzioni concernenti la concessione di provvidenze creditizie e contributive a valere su fondi costituiti con risorse finanziarie provenienti dal bilancio regionale, dovranno essere rinnovate alla data del 31 dicembre 1991.

Nella fase di novazione delle convenzioni l'Amministrazione regionale curerà che le stesse contengano norme uniformi per ciò che riguarda la remunerazione delle disponibilità finanziarie ed il costo dei servizi.

Alla stipula delle convenzioni provvede, previa deliberazione della Giunta regionale, l'Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio di concerto con l'Assessore competente nella materia a cui il fondo afferisce, sentita la Commissione competente in materia di finanze del Consiglio regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37 *quinquies*.

SECHI, Segretario:

Art. 37 *quinquies*

Apertura di conti presso la Tesoreria regionale

1. Il terzo comma dell'articolo 4 della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, modificato dal

terzo comma dell'articolo 7 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11, è così modificato:

“I conti di cui trattasi devono essere aperti presso la sede o la filiale di uno degli istituti incaricati del servizio di Tesoreria della Regione; all'apertura dei conti si provvede nel rispetto degli accordi previsti dall'articolo 1 del capitolato speciale per l'ordinazione del servizio di Tesoreria di cui alla legge regionale 7 luglio 1975, n. 27”.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37 *sexies*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 37 *sexies*

Modificazioni ed integrazioni dell'articolo 73 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1

1. Al comma 2° dell'articolo 13 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, modificativo dall'articolo 27 della legge regionale 26 agosto 1988, n. 32, è aggiunto il seguente comma 2 *bis*:

“2 *bis*. Uno degli addetti al servizio del cerimoniale, di cui alla lettera e) del precedente comma, può essere scelto fra estranei all'Amministrazione regionale, dotato di specifica professionalità mediante convenzione di diritto privato. La retribuzione è adottata con delibera della Giunta regionale, su proposta del Presidente”.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento soppressivo totale Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Art. 37 *sexies*

(Modifiche art. 73, L.R. 1/1990)

L'articolo 37 *sexies* è soppresso. (77)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 37 *sexies* è aggiunto il seguente:

Art. 37 *septies*

Modifiche alla L.R. 27/6/1949, n. 2

La misura dell'indennità prevista dal terzo comma dell'articolo 2 della legge regionale 27 giugno 1949, n. 2 è rideterminata in lire 2.000.000.

La maggiore spesa per l'attuazione del presente articolo è valutata in lire 240.000.000 annui (cap. 02001).

In aumento

cap. 02001 L. 240.000.000

In diminuzione

cap. 03017 L. 240.000.000

mediante utilizzazione della riserva prevista dalla voce 2 della tabella B allegata alla legge finanziaria. (78)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Merella

Dopo l'articolo 37 *sexies*, è istituito il seguente:

Art. 37 *octies*

(Soppressione parziale art. 16 L.R. 15 gennaio 1991, n. 6)

“All'articolo 16 della legge regionale 15 gennaio 1991, n. 6, è soppresso il primo comma”. (79)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 37 *sexies* è aggiunto il seguente:

Art. 37 *nonies*

(Integrazione all'art. 62 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1)

1. L'art. 62 della legge regionale 22 gennaio 1990 n. 1, dopo la lettera c), è integrato come segue:

d) a svolgere, nelle materie afferenti alla riforma della Regione, attività di documentazione, informazione e pubblicazione, direttamente o mediante la stipulazione di formali convenzioni, con ricorso a soggetti od organismi esterni, pubblici o privati. (80)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

SELIS (D.C.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Per un fatto di coordinamento. Non posso sapere ovviamente quale sia l'esito della votazione ma poiché l'emendamento numero 77 è soppressivo di un articolo, è bene che il titolo degli emendamenti numero 78, 79 e 80, che sono aggiuntivi, venga modificato dai presentatori altrimenti potrebbero decadere insieme all'articolo.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 77. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Gli emendamenti numeri 78, 79 e 80 sono quindi da considerarsi aggiuntivi all'articolo 38. Si dia lettura dell'articolo 38.

SECHI, *Segretario*:

Art. 38

Disposizioni varie

E' confermata per l'anno 1991 la validità delle disposizioni di cui all'articolo 73, decimo e undicesimo comma, della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1, concernenti la competenza all'assunzione degli impegni sui capitoli e titoli di spesa gestiti dall'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

Nel terzo comma dell'articolo 7 della legge regionale 7 giugno 1989, n. 31 (Norme per l'istituzione e la gestione dei parchi), modificato dall'articolo 5 della legge regionale 15 maggio 1990, n. 13, l'espressione "di superfici ricomprese al di fuori dell'allegato A" è sostituita con la seguente: "di superfici ricomprese anche al di fuori dell'allegato A".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Chiedo di sospendere l'esame dell'articolo 38 e dei relativi emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono opposizioni la richiesta è accolta. Si dia lettura dell'articolo 39.

SECHI, *Segretario*:

Art. 39

Copertura finanziaria

1. Alle nuove e maggiori spese derivanti dall'applicazione della presente legge per il triennio 1991-1992-1993 si fa fronte con le risorse proprie della Regione e con le assegnazioni dello Stato e della CEE, come previsto nel bilancio pluriennale per lo stesso periodo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazio-

ne. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40.

SECHI, *Segretario*:

Art. 40

Entrata in vigore

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Prima di passare all'esame delle Tabelle riprendiamo l'esame degli articoli sospesi.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, chiederei dieci minuti di sospensione prima di procedere all'esame degli articoli sospesi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, siamo d'accordo sulla richiesta di sospensione, l'avremmo avanzata anche noi. Però vorrei chiedere alla sua cortesia, prima di sospendere, di fare un riepilogo degli articoli sospesi.

PRESIDENTE. Sono sospesi gli articoli: 1, 2, 3, 10, 11, 12, 14, 19, 19 *terdecies*, 28, 28 *bis*, 28 *ter*, 28 *quater* e 38.

Sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 18 e 05, viene ripresa alle ore 18 e 55)

PRESIDENTE. Riprendiamo con la discussione degli articoli sospesi.

Articolo 1. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 2. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

L'articolo 3 lo sospendiamo in quanto è comprensivo e riepilogativo di tutte le cifre quindi verrà votato successivamente.

Articolo 10. A questo articolo sono stati presentati quattro emendamenti il 17, l'88, il 97 e il 100. Del primo ne è già stata data lettura. Si dia lettura dei restanti tre.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Sanna - Puligheddu - Barranu - Manca - Melis - Morittu - Satta G.

Dopo l'articolo 10 è aggiunto il seguente:

Art. 10 quater

Finanziamento programmi di opere pubbliche di cui ai Capi I e III della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45

1. Per l'attuazione del sesto programma triennale (anni 1991, 1992 e 1993) di cui al capo I della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 è autorizzata la spesa complessiva di lire 260.000.000.000 (cap 08015/02) così ripartita:

anno finanziario 1991	lire 75.000.000.000
anno finanziario 1992	lire 90.000.000.000
anno finanziario 1993	lire 95.000.000.000

2. A decorrere dall'esercizio 1991 la misura annuale dei finanziamenti stabiliti in favore dei comuni e delle amministrazioni provinciali dagli articoli 5, 6 e 7 della medesima legge regio-

nale 6 settembre 1976, n. 45 è determinata come segue:

a) comuni con popolazione sino a 1.000 abitanti:

anno 1991 lire. 90.000.000.000
anni 1992 e 1993 lire 100.000.000

b) comuni con popolazione da 1.001 a 70.000 abitanti:

– anno 1991 lire 80.000.000.000
più lire 40.000 per abitante;
– anni 1992 e 1993 lire 160.000.000
più lire 40.000 per abitante;

c) Comuni di Sassari e Cagliari:

– anno 1991
rispettivamente lire 1.800.000.000
e lire 3.000.000.000

– anni 1992 e 1993
rispettivamente lire 3.800.000.000
e lire 6.800.000.000

d) amministrazioni provinciali:

– anno 1991 per ciascuna lire 5.200.000.000
– anni 1992 e 1993 per ciascuna
 lire 1.500.000.000

La consistenza numerica della popolazione residente, da assumere a riferimento per il computo di cui al precedente comma, è quella risultante al 31 dicembre 1989 nei dati dell'Istituto centrale di statistica (ISTAT).

Ai comuni istituiti nell'anno 1990 e successivi, nonché ai comuni dai quali gli stessi hanno avuto origine, si applicano le disposizioni contenute nel 4° e 5° comma dell'articolo 5 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45.

Anche per il triennio 1991-1993 si applicano le disposizioni di cui al 3° comma dell'articolo 5 della legge regionale 4 giugno 1988, n. 11.

6. E' autorizzato lo stanziamento di lire 3.000.000.000 per ciascuno degli anni 1991, 1992, 1993 da destinare agli interventi di cui al capo III della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 (cap. 08017).

7. A parziale modifica di quanto disciplinato con gli articoli 14 e 15 della legge regionale 6 settembre 1976, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni, i finanziamenti di cui trattasi, che possono estendersi all'intera spesa riconosciuta ammissibile, non possono superare, a far data dall'esercizio 1991, l'importo di lire

100.000.000.

L'articolo 3 della legge regionale 6 settembre 1976 n. 45 è sostituito dal seguente:

“A domanda dell'Ente interessato, l'Assessore regionale dei lavori pubblici può disporre, per comprovati motivi, la proroga dei termini stabiliti per l'approvazione dei programmi triennali. I programmi possono altresì essere variati con motivata deliberazione dei competenti organi comunali e provinciali”.

In aumento

cap. 08015/12	5.000 (1991)
	5.000 (1993)

In diminuzione

cap. 03016	5.000 (1991)
	5.000 (1993)

mediante riduzione di pari importi della riserva prevista dalla voce 3 della tabella A allegata alla legge finanziaria. (88)

Emendamento aggiuntivo Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 10 è aggiunto l'articolo 10 *quater*

Art. 10 quater

Finanziamento sesto programma triennale di opere pubbliche di cui al capo I legge regionale n. 45 del 1976

1. Per l'attuazione del sesto programma triennale (1991-1992-1993) di cui al capo I della legge regionale 6 settembre 1976 n. 45 è autorizzata la spesa complessiva di lire. 250.000.000.000 (cap. 08015/02) così ripartita:

anno finanziario 1991	lire 70.000.000.000
anno finanziario 1992	lire 90.000.000.000
anno finanziario 1993	lire 90.000.000.000

2. A decorrere dall'esercizio 1991 la misura annuale dei finanziamenti stabiliti in favore dei Comuni e delle Amministrazioni provinciali dagli articoli 5, 6 e 7 della legge regionale 6 set-

tembre 1976, n. 45, è determinata come segue:

a) Comuni con popolazione sino a mille abitanti:

anno 1991 lire 55.000.000
anno 1992 e 1993 lire 120.000.000

b) Comuni con popolazione da 1.001 sino a 60.000 abitanti:

anno 1991 lire 37.000.000
più lire 18.000 per abitante;
anni 1992 e 1993 lire 80.000.000
più lire 40.000 per abitante;

c) Comuni di Sassari e Cagliari:
- anno 1991 rispettivamente:
lire 1.800.000.000 e lire 3.150.000.000
- anno 1992 e 1993 rispettivamente lire
4.000.000.000 e lire 7.000.000.000

d) Amministrazioni provinciali:
anno 1991 lire 20.000.000.000
anno 1992 e 1993 lire 20.000.000.000

Per la ripartizione: a ciascuna Provincia viene attribuito il parametro o la somma dei parametri adottati dal programma pluriennale 1991-1993 per la ripartizione delle risorse tra le sette aree-programma della Sardegna con la specificazione che la Provincia di Sassari ricomprende le aree di Sassari e Tempio-Olbia, la Provincia di Nuoro le aree di Nuoro e dei Comuni dell'Ogliastra, la Provincia di Cagliari le aree di Cagliari e di Guspini-Iglesias e Carbonia. (97)

Emendamento aggiuntivo Soro - Mannoni - Merella - Onnis

Dopo l'articolo 10 è istituito l'articolo 10 *quinqüies*:

"In deroga all'articolo 6 della legge regionale 33/86, i contributi integrativi di cui all'articolo 1 della legge regionale 14.4.1987, n. 16, limitatamente ai mutui contratti negli anni 1987, 1988, 1989 e 1990, devono essere richiesti entro 90 giorni dalla data di pubblicazione sul BURAS della presente legge finanziaria. (100)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 17 e 88 ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna.

SANNA (P.D.S.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 97 e 100 ha facoltà di parlare l'onorevole Soro.

SORO (D.C.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Per quanto riguarda l'emendamento numero 97 chiedo ai proponenti, perché probabilmente si tratta di un errore materiale, che al punto b) "comuni con popolazione da 1.001 a 60.000 abitanti" la cifra 60.000 venga modificata in 70.000 perché altrimenti una città della Sardegna, e cioè Quartu, che ha poco più di 60.000 abitanti, potrebbe rimanere esclusa. Evidentemente è stato un errore di battitura perché nella precedente stesura la cifra era 70.000.

PRESIDENTE. Chiedo ai proponenti se accolgono l'osservazione dell'onorevole Baroschi.

BARRANU (P.D.S.). Sì, va bene.

PRESIDENTE. I proponenti accolgono l'osservazione dell'onorevole Baroschi al quale chiedo ai fini del coordinamento di voler essere più chiaro.

BAROSCHI (P.S.I.). Al paragrafo b) deve leggersi: "comuni con popolazione da 1.001 a 70.000 abitanti".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Manca. Ne ha facoltà.

MANCA (P.D.S.). Presidente, per dichiarare che noi ci sentiamo soddisfatti per la presentazione dell'emendamento numero 97; perché il nostro obiettivo era semplicemente quello di ripristinare ciò che noi ritenevamo essere un diritto dei comuni; e quindi, attesa la decisione della maggioranza, ritiriamo il nostro emendamento, cioè il numero 88.

PRESIDENTE. L'emendamento numero

88 quindi è ritirato.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta accoglie tutti e tre gli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 97. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 100. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 11. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti, il 18, letto nella seduta del 21 marzo, e il 98. Si dia lettura di quest'ultimo.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Soro - Mannoni - Merella - Onnis - Selis

Art. 11

All'articolo 11 è aggiunto il seguente comma:

"Il Comitato, di cui all'art. 5 della L.R. n. 38 del 13 giugno 1989, quando è chiamato a deliberare su edifici di culto di particolare interes-

se storico-artistico-monumentale, è presieduto, in sostituzione di quello dei lavori pubblici, da quello dei beni culturali o da un suo delegato. (98)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Signor Presidente, per chiedere ai presentatori, possibilmente, di illustrare l'emendamento numero 98 secondo il quale, ci sembra di capire, l'Assessore dei beni culturali diventerebbe supplente o sostituito dell'Assessore dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Sull'emendamento numero 98. Questo emendamento tiene conto del fatto che nell'articolo 11 è previsto un finanziamento per gli edifici di culto che siano sottoposti al vincolo previsto dalla legge sulla tutela dei beni architettonici.

Allora io chiederei ai presentatori se possono modificare oralmente l'emendamento numero 98, in questi termini: "Il comitato di cui all'art. 5 della L.R. n. 38 del 13 giugno 1989, quando è chiamato a deliberare sugli edifici di culto di particolare interesse storico e artistico e monumentale è integrato dall'Assessore dei beni culturali o da un suo delegato".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dei lavori pubblici. Ne ha facoltà.

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. Presidente, mi spiace dover svolgere questo intervento anche dai banchi del Consiglio, però, per un problema anche di coscienza, credo di dover dichiarare che voterò contro questo emendamento, perché è l'ennesimo emendamento di questa finanziaria che modifica la legislazione in materia di opere pubbliche senza alcun coordinamento e senza che sia intercorso alcun accordo con lo stesso Assessorato.

Per mia tranquillità ho anche rivisto la legge del '77, numero 1, nella parte relativa alle competenze sia dell'Assessorato dei lavori pubblici che degli altri Assessorati. Voglio premettere che questa non è la difesa personale del potere di un Assessore o di un Assessorato, ma è soltanto il desiderio di un consigliere regionale che siede da tanti anni nei banchi di questa Assemblea di non vedere vanificato lo sforzo profuso in questo anno e mezzo per riordinare e decentrare poteri e funzioni in modo tale che tutto ciò che è di competenza di comuni e province siano i comuni e le province a realizzarlo, indipendentemente dalle innovazioni, che forse possono essere passate inosservate, proposte dall'Assessorato in materia di accelerazione della spesa (minori controlli sulla legge numero 45) che costituiscono una semplificazione, quasi una attuazione della "142" ottenuta senza attendere l'approvazione della legge regionale. Ora, fino a quando si compie uno sforzo per trasferire competenze dall'Assessorato, dalla Regione a tutti gli enti subordinati posso essere d'accordo, ma quando si prevedono dieci norme che per un verso o un altro trasferiscono competenze, che per legge ricadono in capo all'Assessorato dei lavori pubblici, agli altri Assessorati, mi sia consentito, pur accettando quello che la maggioranza e l'Assemblea decideranno, proprio per un motivo di coscienza, perché sono uno che fa politica sforzandosi di farla seriamente, di non essere d'accordo.

Soltanto nel 1989 – come ricorderete – è stata varata la legge numero 13 sull'edilizia di culto. Una legge peraltro voluta in maniera particolare alla Democrazia Cristiana, lo stesso partito che oggi ha richiesto per un verso o per un altro la modifica di questi emendamenti. Eppure io stesso ho istituito un comitato che ha deciso totalmente in piena autonomia, con la necessaria approvazione dell'Assessore, sui programmi per l'utilizzo dei fondi che erano a disposizione nella finanziaria del 1990 relativamente agli edifici di culto. I verbali sono a disposizione, possono essere letti da chiunque.

In questo comitato è presente un vescovo in rappresentanza dei vescovi, è presente un rappresentante degli enti locali, peraltro un collega del-

la Democrazia Cristiana, sono presenti i rappresentanti del Ministero attraverso i Sovrintendenti dei beni ambientali e culturali, sono presenti i rappresentanti degli ordini degli architetti e così via per cui ciò che è stato deciso è stato portato disciplinatamente e rispettosamente dall'Assessore all'approvazione della Giunta. Non si riesce a capire quindi perché, nel momento in cui si fanno sforzi per riordinare la spesa, per avere un minimo di conoscenza anche da parte dell'amministrazione regionale, si vadano a spostare competenze da una parte all'altra istituendo in ogni Assessorato un Assessorato dei lavori pubblici.

Voglio dire: se questa è la volontà io ne prendo atto. Però occorre ricordare che la legge regionale numero 24 dell'87 è stata profondamente modificata; in origine era una legge fortemente innovativa che voleva porre ordine in materia di opere pubbliche in tutta la Regione ed è stata votata da tutti. Qui, invece, con una serie di emendamenti predisposti in Commissione, è stata completamente stravolta senza riordinarla. Così si sono istituiti nuovi uffici tecnici istruttori in ogni assessorato nonostante si siano fatti i concorsi per rafforzare i Comitati tecnici amministrativi provinciali, col risultato che questi sono stati insediati senza che ci sia più un progetto a carico. E adesso questa legge viene vanificata persino nella sua funzione primaria di conoscenza delle esigenze in materia di opere pubbliche da parte degli enti locali, da tradurre poi nelle proposte di bilancio.

Si è cancellato l'articolo 3 dopo sei mesi di duro lavoro impiegato per raccogliere i dati da tutti i comuni. Mi sembra un modo non molto coerente di risolvere i problemi. Ora io ritengo che la manovra del Piano di sviluppo e del bilancio pluriennale oltre che del bilancio annuale sia di una tale importanza per cui tutto sommato questa materia può essere considerata un fatto contingente visto che si deve anche rivedere la legge numero 1; però, siccome non credo al detto che fare e disfare è tutto un lavorare, ritengo anzi che fare e disfare è tutto uno sperperare, mi sono permesso di farvi notare queste cose.

Disciplinatamente comunque mi atterrò, a parte questo emendamento specifico che riten-

go veramente dettato da elementi che non sono condivisibili, a quanto si deciderà in quest'Aula.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, io ho chiesto un chiarimento e devo dire che, dopo l'intervento dell'Assessore dei lavori pubblici, che parla significativamente dai banchi del Consiglio, le nostre perplessità sono anche aumentate.

Ci sembra un pasticcio, signor Presidente, il fatto che un comitato che ha una funzione di carattere tecnico e che è presieduto per il suo ruolo istituzionale dall'Assessore competente, e cioè dall'Assessore dei lavori pubblici, debba essere affiancato, anche con l'emendamento all'emendamento proposto oralmente in Aula dall'Assessore socialista della programmazione, dall'Assessore della pubblica istruzione e beni culturali.

Ci sembra, signor Presidente, una soluzione poco seria sul piano istituzionale e poco corretta anche sul piano giuridico per cui, proprio perché non vogliamo assolutamente pensare che si sia ricorso a questo *escamotage* per affiancare in tema di edilizia di culto all'Assessore socialista dei lavori pubblici un Assessore democristiano, riteniamo che la Giunta e i Capigruppo della maggioranza che l'hanno presentato dovrebbero avere il buon gusto istituzionale e il buon senso politico di ritirare questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io vorrei ulteriormente precisare che questo emendamento nasce da una votazione avvenuta in Commissione che ha stabilito di richiamare la competenza dell'Assessore competente in materia di beni architettonici e culturali relativamente a quelle chiese che sono vincolate ai sensi della legge del '39.

La proposta che ho avanzato ai presentatori, che non hanno ancora detto se sono d'accordo, è di modificare l'emendamento mantenendo intatta la competenza della Commissione. Pertanto, mantenendo intatta la sua composizione nell'ordinarietà, rispettando quindi la legge, la Commissione continuerà ad essere presieduta dall'Assessorato dei lavori pubblici e sarà solamente integrata dall'Assessore competente in materia di beni architettonici ambientali il quale, fra l'altro, come voi sapete, ha una competenza specifica anch'essa derivantegli da leggi vigenti nella Regione.

SANNA (P.D.S.). Quindi deve essere presieduta dall'Assessore dei lavori pubblici assistito dall'Assessore dei beni culturali?

CABRAS, *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io ho fatto una proposta precisa: se i presentatori dell'emendamento accettano questa integrazione, la Giunta accoglie l'emendamento, diversamente esprimerà il parere contrario.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S. d'Az.). Signor Presidente, ieri l'assessore Cabras osservava che, per introdurre talune modifiche al disegno di legge finanziaria, si doveva ricorrere ad altri strumenti poiché non era quella la sede più opportuna, si riferiva, in particolare, alla necessità di introdurre modifiche alla legge finanziaria attraverso strumenti legislativi o di altro genere.

Ora a me ha colpito molto l'osservazione fatta dall'onorevole Pili che rileva come purtroppo con la finanziaria è stata introdotta una serie di modifiche alle leggi regionali, approvate anche di recente, in maniera direi molto confusa e inammissibile perché io credo che le leggi regionali debbano essere cambiate attraverso nuove proposte di legge. Io ho notato che con emendamenti apportati a questa finanziaria si stanno introducendo modifiche di leggi senza che le norme che si intendono modificare vengano allegate alla proposta, per cui molte volte capita

di prendere delle decisioni, di fare delle votazioni senza sapere che cosa si sta modificando né che cosa si sta sostituendo, introducendo comunque complessivamente nel sistema legislativo regionale una serie di elementi di confusione e di non funzionalità in maniera completamente scorretta da un punto di vista di tecnica legislativa.

A proposito di questo articolo, noi abbiamo approvato una legge regionale recentissima che ha funzionato, che ha introdotto un comitato presieduto dall'Assessore dei lavori pubblici, quindi abbiamo la dimostrazione che la nostra legge regionale in questa materia ha funzionato, che funziona. E noi abbiamo competenza a fare questo, abbiamo competenza proprio in base alle leggi regionali. Per cui se abbiamo costituito un comitato che ha sede presso l'Assessorato dei lavori pubblici che, si badi bene, per nostra volontà è stato composto proprio per quelle competenze specifiche in materia di beni, di chiese di particolare interesse storico, addirittura dai rappresentanti del Ministero, cioè dai Sovrintendenti ai beni culturali, il tutto diventa esclusivamente un fatto politico, non più obbligatorio né necessario né – diciamo – derivante dall'applicazione di norme di legge; non c'entra niente la competenza di un altro Assessore laddove si tratta di distribuire questi soldi fra tutti secondo il programma.

E direi che forse qualche osservazione anche nel merito di questo articolo, e non solo dell'emendamento, va fatta, perché io non ho capito perché, a fronte di una proposta della Giunta di distribuire nel corso del triennio tre miliardi all'anno per il restauro, l'ampliamento, il consolidamento di edifici, di chiese, eccetera, poi in Commissione, e non ci sono elementi che giustificano un aumento di questo genere, si arriva a proporre invece una spesa dieci volte superiore. Non è mai successo, credo, in nessun altro capitolo di bilancio: si passa da 9 miliardi a 37 miliardi. Sulla base di programmi? Ma che elementi aveva la Commissione per poter contrastare la proposta della Giunta? Prima di fare una proposta del genere non era forse necessario svolgere un'indagine conoscitiva, vedere quali potevano essere e quali sono realmente queste esi-

genze? Oppure, ancora una volta, si vuol fare una distribuzione a pioggia di fondi per andare a completare o anche per recuperare chiese o altri monumenti che nessun valore hanno neppure da un punto di vista artistico o storico?

Quindi, tornando un attimo all'emendamento, io credo che quell'emendamento debba essere ritirato e se modifiche si vogliono apportare si apportino con una nuova legge regionale perché bisogna evitare che con una legge finanziaria si apportino modifiche alla legislazione vigente.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 11. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 98 con la correzione proposta dall'Assessore e accolta dai proponenti. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 12.

A questo articolo sono stati presentati gli emendamenti numero 21, 22 e 23 letti nella precedente seduta del 21 marzo. I primi due sono stati ritirati.

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 89, precedentemente dato per illustrato, ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta accoglie l'emendamento numero 89.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare metto in votazione l'emendamento numero 89. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 14. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti: il 24, il 25 e il 105. Si dia lettura di quest'ultimo.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis

L'articolo 14 è modificato come segue:
dopo la lettera c) è istituita la lettera c/1) (ex lettera d) del testo del proponente)
stanziamento lire 12.000.000.000
nella lettera e) lo stanziamento è elevato di lire 6.000.000.000 per cui passa da lire 6.000.000.000 a lire 12.000.000.000. (105)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Salis. Ne ha facoltà.

SALIS (P.S. d'Az.). Onorevole Presidente, onorevoli consiglieri, ad un esame attento dell'articolo 14 e dei vari capitoli cui fa riferimento, concernenti le disposizioni in materia di agricoltura, si evince - nel caso ce ne fosse ancora bisogno - in quanta scarsa considerazione venga tenuto il mondo delle campagne dall'attuale maggioranza. E ciò nonostante protocolli d'intesa, convegni sull'agricoltura, eccetera.

Questo mondo è stato letteralmente falcidiato dai tagli operati dalla Commissione; ed è con un certo imbarazzo che dobbiamo constatare anche la scarsa considerazione di cui gode lo stesso Assessore dell'agricoltura, e non me ne voglia, Assessore, reduce da una conferenza anche se non così ottimistica tuttavia foriera di una qualche prospettiva per il mondo agricolo; prospettive che adesso paiono come dissolversi nel di-

sinteresse e, consentitemi, anche nell'arroganza, nella protervia di chi intende affossare, mortificare sempre di più questa nostra agricoltura.

Dopo quello che a mio avviso è stato uno scempio della legge numero 17, cui tutti abbiamo assistito, e in un contesto in cui le poste di entrata derivanti dalle imposte di fabbricazione, tabacchi, dai nuovi mutui contratti dalla Regione, aumentano di circa 260 miliardi, l'agricoltura anziché ricevere una quota parte di questi 260 miliardi viene penalizzata con una decurtazione di 11 miliardi e mezzo. Esaminando i vari capitoli macroscopiche sono le variazioni e le discrepanze tra le proposte dell'Assessore ed il testo esitato dalla maggioranza di questa Commissione.

Vorrei ricordare qualcuna di queste discrepanze. Quindici miliardi di investimenti nel settore forestale, proposti dall'assessore Catte, sono stati ridotti a zero dalla Commissione; 35 miliardi per opere di miglioramento fondiario nel settore zootecnico ridotti prima a 21 e poi a zero; 156 miliardi per le opere di miglioramento fondiario nel settore ortofrutticolo ridotti a 6; 25 miliardi per gli impianti cooperativi di trasformazione dei prodotti agricoli ridotti a 19; senza poi dimenticare quell'incremento, anzi mancato incremento, di 10 miliardi per poter estendere l'assistenza veterinaria agli allevatori.

Insomma, riduzioni che sarebbe poco definire drastiche: si aggirano intorno ai 65 miliardi e imporrebbero, a nostro avviso, all'Assessore dell'agricoltura, qualora non venisse ripristinata quella quota di bilancio da lui stesso presentata, in nome della coerenza e della dignità che gli compete, immediate ed inequivocabili dimissioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muledda. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.D.S.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, io svolgerò i soliti dieci minuti di considerazioni che sono consentiti nella discussione generale per esprimere alcune riflessioni sull'agricoltura sarda. Non ci sarebbe peraltro grande necessità di riprendere questi ragionamenti, posto che li abbiamo esposti pubbli-

camente, e li ho personalmente riportati anche nella conferenza dell'agricoltura.

Il giudizio che noi diamo di questa fase politica, di questa Giunta regionale rispetto alle questioni dell'agricoltura è questo: c'è un atteggiamento punitivo che tende a marginalizzare questo comparto, a non cogliere gli aspetti di modernità attuale e possibile, a non considerare le questioni sociali ad esso connesse. Una formula di governo che oggi possa essere appena appena accettata dovrebbe temperare, dal punto di vista della manovra finanziaria ed eventualmente anche legislativa e di amministrazione, due elementi; il primo riguarda gli investimenti per l'ammodernamento, e quindi le risposte da dare ai soggetti che in agricoltura intendono investire, realizzare condizioni di produzione per stare sul mercato. Il secondo concerne gli investimenti che io chiamo esplicitamente di assistenza e che interessano quella parte dell'agricoltura dove più rilevante è l'aspetto sociale, individuabile in particolare nelle zone interne.

Io sostengo ancora, per essere chiaro nel mio ragionamento, che una Giunta con una politica seria dovrebbe contemporaneamente investire, per allargare la base produttiva, in maniera equilibrata nell'insieme dei comparti, con un ragionamento sul territorio (per l'agricoltura anche sulla qualità dei prodotti) e contemporaneamente garantire in mancanza di condizioni ottimali per stare sul mercato gli interventi di trasferimento pubblico che consentano alle 70 mila aziende e agli uomini in carne ed ossa che necessitano di reddito e di sicurezza sociale di avere risposte dal potere pubblico. Questo si è detto nella conferenza dell'agricoltura; questo è quanto ha tentato di dire il collega Catte. In verità, lo ha detto solo ieri nel suo intervento.

Ora, io credo che dal punto di vista della responsabilità politica occorra fare chiarezza. Io non voglio assolvere il collega Catte, voglio solo indicare nel partito di maggioranza relativa il principale responsabile di questa situazione. E' un momento di ritorno del cannibalismo da parte della Democrazia Cristiana, che usa gli alleati finché le fanno comodo per poi scaricarli al momento opportuno. Per questo noi qualche volta abbiamo pagato prezzi più elevati di quanto non me-

ritassimo; questo è il mio giudizio.

In ogni caso con questa finanziaria, diceva prima il collega Salis che mi ha preceduto, viene perpetrata una enorme ingiustizia rispetto ad un settore produttivo quale quello agricolo perché è l'unico settore, ed è un settore produttivo, che nel triennio, dati alla mano, vede diminuire gli investimenti ad esso destinati. E' l'unico, tutti gli altri crescono, qualcuno anche a dismisura a mio parere, ma questo diminuisce. E' la risposta che dà questa maggioranza al mondo delle campagne in crisi. Un'altra riflessione attiene alla qualità complessiva della spesa; i capitoli sono diminuiti (ho visto una parte degli emendamenti) e so quello che avverrà alla "132", se la maggioranza mantiene i suoi intendimenti. Si è tentato di fare salvi rispetto ai capitoli tagliati quelli qualificanti relativi ad investimenti con caratteristiche di possibile modernità. Non è sufficiente, anzi è del tutto insufficiente perché ancor prima quei capitoli erano insufficienti.

Io voglio paragonare questo trattamento fatto al settore agricolo contro l'agricoltura e contro gli agricoltori ad altri segmenti di questa finanziaria e di questo bilancio annuale e pluriennale. E' un bilancio - dicevo l'altro giorno su un'altra dimensione di ragionamenti - senz'anima; dovrei probabilmente correggermi: c'è un'anima che tende invece a garantire, come dimostra l'episodio di poco fa del collega Pili, all'interno della maggioranza, il potere assessorile di autoriproduzione, di riproduzione dello stesso potere assessorile. Una serie di spese gonfiate fino all'incredibile che consentono il più volgare clientelismo, che determinano la totale inefficacia dell'intervento rispetto all'obiettivo principale del tanto decantato sviluppo della base produttiva e di fatto danno vita ad una contraddizione nei confronti della auspicata modernità all'interno della Regione. Il tutto va visto anche alla luce del fatto che poco fa la maggioranza ha approvato gli articoli che autorizzano il mutuo.

Un'ultima riflessione: in questo bilancio la Regione autonoma della Sardegna trasferisce a enti sub regionali, locali o strumentali, 500 miliardi, compresa la manovra della "268", per edilizia scolastica, sanità, trasporti, eccetera. Io credo che si sia realizzato un grande e profondo vul-

nus in seno all'autonomia, ai poteri statutari, rinunciando ad una rivendicazione nei confronti dello Stato per tutti quei poteri dello Stato esercitati su delega, per le competenze degli enti locali esercitate senza certezza di risorse, e per i poteri della Regione che invece restano, come nel caso dell'agricoltura (potere primario) non coperti dagli investimenti minimamente necessari.

Si va avanti in questa direzione, la maggioranza è militarizzata, penso che andrà avanti così anche nella parte agricola. A me resta solo da dire che questo è un disegno che non porterà lontano, non può portare lontano perché quando si umiliano le aspettative politiche, sindacali e sociali, si può soltanto prevedere da un lato una possibile rassegnazione (e non facciamo opera meritoria a indurla), dall'altra un possibile ribellismo (e non lo induciamo noi, lo induce la maggioranza), infine un inevitabile calo di credibilità delle istituzioni e una caduta di stile da parte di chi firma accordi, assume impegni in sé solenni (come ha fatto il presidente Floris) e poi beatamente ignora questi problemi imitando così i partiti della maggioranza e la Democrazia Cristiana in primo luogo.

Noi pertanto manteniamo i nostri emendamenti, voi li potete anche respingere, ma ciò non impedirà che nel prossimo futuro ci si confronti ancora in quest'Aula e nelle sedi sociali, ormai sufficientemente avvertite per poter prendere i loro provvedimenti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Presidente, anche io voglio svolgere qualche considerazione su questo problema che è stato non solo al centro del confronto di questi giorni tra governo regionale, rappresentanze delle organizzazioni eccetera, ma che ci portiamo appresso, credo con molta attenzione, dal tempo della conferenza sui problemi dell'agricoltura; ed è naturalmente da molto prima che su questo problema stiamo riflettendo e lavorando.

Io stesso nelle conclusioni della relazione di maggioranza ho inserito e sottolineato due

grandi emergenze: la prima è quella della grande industria, soprattutto chimica, la seconda (naturalmente non è un fatto di priorità ma di urgenza e gravità) questo problema del settore agricolo. Ho sottolineato in quella sede che questa crisi del mondo agricolo va affrontata perché non abbiamo alcuna possibilità di sperare che senza un intervento massiccio delle istituzioni regionali si risolva autonomamente; del resto di tratta di una situazione che ha ripercussioni non solo sul sistema economico ma anche sul sistema sociale complessivo.

Credo che in altri momenti tutte le forze politiche abbiano concordato sul fatto che affrontare il problema del mondo agricolo significa non solamente giungere e stanziare qualche somma che nel quadro complessivo comunque sarebbe modesta ma operare lo sforzo maggiore possibile per convogliare ingenti stanziamenti e poi su questi innescare una riforma della legislazione, degli istituti di governo e delle politiche.

Nella conferenza dell'agricoltura l'Assessore - lo dico ai colleghi dell'opposizione - non era sicuramente solo. E davvero non mi sentirei di parlare di cannibalismo perché la maggioranza, noi, apprezziamo profondamente l'impegno costante profuso dall'Assessore, anche se spesso non appariscente, nelle aule e nelle sedi opportune. Noi apprezziamo questo impegno e con lo stesso impegno abbiamo in questi giorni dialogato con l'Assessore e con tutte le forze e le categorie produttive che di questo problema si occupavano. Credo che sottolineare l'impegno di tutte le forze politiche, in particolare della Giunta, dell'Assessore e della maggioranza, in questo momento significa richiamare impegni su cui altre volte abbiamo concordato. Siamo tutti impegnati, sia l'Assessore che la Giunta, a riformare profondamente politiche, legislazione e istituzioni, ad ammodernare le strategie di gestione della politica nel settore dell'agricoltura per consentire di valorizzare adeguatamente gli stanziamenti disposti; senza questo ammodernamento ogni risorsa, piccola o grande che sia, rischia di andare dispersa. Ammodernamento implica concentrare il massimo di energie nel dialogo con le categorie, concentrare il massimo di risorse e far sì che queste risorse poi vengano de-

stinate ad investimenti, creando davvero una nuova imprenditorialità agricola, ponendo davvero le basi di una moderna produzione superando finalmente la logica degli anni Cinquanta e Sessanta di mera integrazione dei redditi agricoli.

Non voglio sottovalutare il problema dell'assistenza, perché esiste, è centrale, ma non deve costituire l'unico problema; la logica dell'assistenza deve invece essere integrata in una politica di sviluppo. Se noi concentreremo solamente risorse e attenzioni sui problemi dell'emergenza senza una politica di sviluppo, andremo sicuramente incontro a delusioni e a fallimenti. Allora, in quest'ottica e in questa prospettiva politica, credo che la Giunta e la Commissione abbiano operato e anche in queste ore, con la richiesta di sospensione di alcuni articoli, stiamo operando per approfondire il massimo sforzo di concentrazione di risorse su questi capitoli.

Adesso dirò quali sono le proposte che avanziamo come maggioranza, senza con ciò sottovalutare quello che è stato fatto fino ad ora perché nel bilancio, nella proposta che è uscita dalla Commissione e che dobbiamo approvare, ci sono quasi 600 miliardi di stanziamento sulla "268", 182 milioni nel fondo "nuovi oneri legislativi", 60 miliardi per la legge di assistenza alle aziende danneggiate dalle grandinate; cioè noi troveremo spendibili nel settore dell'agricoltura già da quest'anno circa 830-840 miliardi. Mi sembra uno sforzo enorme che da solo però non è sufficiente, che occorre valorizzare con le riforme di cui abbiamo parlato, da realizzare col massimo concorso di tutte le forze politiche ma anche con un dialogo serrato tra le forze politiche e le organizzazioni sociali.

Dico queste cose per sottolineare che un problema così grave non può essere fatto proprio solo da questa o quella forza politica, da questa o quella organizzazione sociale. Lavoreremo, ripeto — è una logica che ha ispirato la mia relazione di maggioranza — proficuamente se su queste cose riusciremo a dialogare, a mobilitare anche le forze sociali in un dialogo costruttivo di riforma, di efficienza, di organizzazione.

Detto questo però consentitemi anche un ultimo accenno, prima di dire quali sono le proposte, pur riprendendo alcune considerazioni che

citavo già nella relazione di maggioranza: noi dobbiamo acquisire la consapevolezza che i problemi vanno governati; il Governo regionale e il Consiglio regionale devono prestare la massima attenzione a tutta la problematica della società e in particolare ai settori più sofferenti, come questo dell'agricoltura, ma guai a noi se realizzassimo politiche, decisioni sulla spinta di avvertimenti non sempre limpidi, di sommosse, di mobilitazioni, di pressioni. Le pressioni è giusto che ci siano, è giusto che le categorie si mobilitino e facciano presenti i loro interessi, è però anche giusto che il Consiglio regionale, le forze politiche valutino queste pressioni riconducendole in un quadro coerente, perché a noi spetta governare non solo l'agricoltura ma l'intero sviluppo in un rapporto civile.

Ecco allora le nostre proposte che troverete nella tabella "G": a favore del miglioramento fondiario per la zootecnia, più 12 miliardi; a favore della forestazione produttiva, 13 miliardi; a favore delle opere di miglioramento fondiario nell'ortofrutticolo, 6 miliardi; a favore dei prestiti per gli allevatori, 4 miliardi; a favore dell'assistenza veterinaria, integrativi degli stanziamenti già presenti in bilancio, più 5 miliardi per ciascuno degli interventi per gli anni 91, 92 e 93.

Ricordo, se non sbaglio (vado a memoria), che già nel bilancio sull'assistenza veterinaria erano stati stanziati circa 13 miliardi, quindi ci troveremo con quasi 18-19 miliardi per l'assistenza veterinaria. A questi va aggiunto naturalmente lo stanziamento di 39 miliardi per la grandinata e gli altri 20 miliardi che stiamo cercando di reperire per coprire interamente le spese relative a queste calamità. Ricordo che oltre gli stanziamenti di bilancio sono spendibili da qualche giorno, perché li ha approvati il CIPE, la totalità degli stanziamenti sulla "268" e, per quanto riguarda le opere di miglioramento fondiario, sono previsti altri 40 miliardi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Melis. Ne ha facoltà.

MELIS (P.S. d'Az.). Signor Presidente, io ammiro sempre molto coloro che riescono a rappresentare come positive situazioni che sono ne-

gative dando la sensazione di camminare pure restando fermi. A sentire l'onorevole Selis sembrerebbe che gli agricoltori abbiano motivo di essere sereni, tranquilli, che il mondo rurale sia stato tutelato e garantito nelle sue aspettative e anzi che queste siano state gratificate di cifre che vanno crescendo. Attraverso tutta una serie di addizioni diverse e di interventi straordinari si arriva a disporre di una cifra di 800 miliardi.

Ma la sostanza è un'altra: la somma globale è in diminuzione rispetto agli anni scorsi. Punto e basta. Non è che ripetere quelle cifre una per una le faccia aumentare, no, la somma totale resta più bassa degli anni scorsi. Quindi l'agricoltura riceve un volume di risorse inferiore in un momento nel quale si riconosce che l'agricoltura è in crisi, che sta vivendo un momento estremamente difficile e drammatico che io imputerei alla CEE, perché la Comunità europea sta applicando falcidie pesantissime come vanno denunciando gli stessi parlamentari espressi dalla Sardegna nel Parlamento europeo. Non si è notato però un apporto altrettanto creativo e solidale della Giunta regionale.

Io ricorderò che chi vi parla nel gennaio del 1990 ha ottenuto dal voto unanime del Parlamento il riconoscimento della solidarietà dovuta agli allevatori sardi e al mondo delle campagne. Io ho fornito al Presidente e ai diversi Assessori la risoluzione approvata dal Parlamento europeo sui danni della siccità col riconoscimento del diritto degli agricoltori sardi alla solidarietà dell'Europa; ma nessun progetto è stato presentato per fruire di questa solidarietà. Ancora oggi ho sollecitato gli uffici di fornirmi notizia di queste richieste ma mi è stato detto che non ne sono state presentate.

Non è stanziando una somma per la siccità e spostando dieci, venti, trenta miliardi che si risolvono i problemi, soprattutto quando si è fermata la riforma agro-pastorale nella quale sono stati "rovesciati" dalle precedenti Giunte 800 miliardi nel mondo dell'agricoltura; 800 miliardi che hanno consentito di investire su 300 mila ettari. Dopo ci si è fermati, non si è fatto più un passo non è stato emesso più neanche un decreto.

Che significato ha tutto questo? Neanche un decreto da allora ad oggi è stato più emesso. Ep-

pure abbiamo lasciato una serie di pratiche già definite, con provvedimenti già pronti che non sono stati adottati. Debbo ricordare che l'agricoltura per un certo periodo, sinché la siccità non si è abbattuta come una calamità catastrofica sulle attività produttive dei nostri operatori, attraversava un periodo di crescita, le nostre produzioni erano aumentate del 30 per cento.

Io capisco che queste considerazioni non interessino la maggioranza, ma mi appellerei alla cortesia del mio interlocutore, che è il Governo, al quale sto parlando, per dirgli che da tempo non si è più mosso nel settore agricolo, che da tempo non stanziava più somme per la riforma agro-pastorale, che ha bloccato un flusso di denaro enorme (erano 800 miliardi) e che quando si effettuavano queste spese si è verificato, nel settore, un aumento della produzione del 30 per cento mentre l'*export* agro-alimentare è aumentato del 25 per cento. Un'economia che andava crescendo e che si è fermata per il disinteresse ed il disimpegno dell'Amministrazione regionale e la contestuale aggressione della Comunità economica europea che ha dimezzato numerosi sostegni finanziari al fine di fronteggiare la sovrapproduzione di latte dell'Olanda, della Germania e del Belgio. E a causa delle sovrapproduzioni di questi Paesi si è finiti col porre limiti e con l'abolire sostegni anche a chi non produce il necessario per il proprio consumo interno.

Ma non si doveva e non si poteva accettare una logica di questo genere; bisognava porre tutta una serie di problemi, che sono stati posti in sede parlamentare, anche in sede governativa. E chi se ne può far carico di questo se non principalmente il Governo regionale? Ecco perché dico che non mi pare che le risposte siano appaganti, che ho la sensazione che il Governo stia sottovalutando questo problema.

Non si può cavalcare la tigre (nell'occasione era un asino, anzi due) portandola nella piazza e facendola seguire dalla turba - questo lo dico ai colleghi democristiani - in una processione che non aveva nulla di esaltante contro il governo della Regione, contro quel governo che aveva assunto su di sé la solidarietà dell'intero popolo sardo verso il mondo contadino e degli allevatori stanziando una somma relevantissima

in assenza e in supplenza dello Stato; per poi quando si ha la responsabilità di governarlo dire che il Governo è ancora guida per i loro problemi e sostegno per la loro ansia e per la loro domanda di solidarietà, che il Governo è lì presente per fare il proprio dovere, nonostante gli stanziamenti siano in diminuzione. Guardate il volume globale e vedrete che c'è poco da essere ottimisti.

E allora anche gli stanziamenti che sono stati predisposti, forse del tutto giustamente, in altri settori, nella gerarchia delle urgenze, forse meritano una riflessione. L'agricoltura è un settore primario; certo non è più l'unico, ci mancherebbe altro, la Sardegna si va diversificando, va arricchendo le sue attività, va complicando i suoi problemi perché un processo di crescita crea sempre nuove aspettative. Ma non si può dire che l'epoca della pecora si è conclusa; si è conclusa quella parte che vedeva in essa l'unico sostegno alla nostra economia, ma non si è conclusa né la civiltà del mondo agro-pastorale, né i problemi, né le giuste aspettative di chi ancora fonda nel proprio lavoro la speranza del proprio avvenire.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Brevissimamente, signor Presidente, perché credo che sia giusto esprimere una valutazione ulteriore in merito a questo problema. La domanda in agricoltura, la domanda sociale e quella politica, rimarrà ancora, io credo, per un po' inappagata rispetto all'entità ed alla forza con cui proviene dalla società sarda. Tuttavia nella valutazione dell'offerta di governo che viene fatta, vi è un riferimento permanente alle cifre. Io credo che l'offerta di governo che noi proponiamo non possa essere ridotta ad un problema di cifre; c'è una qualità degli interventi che sicuramente è innovativa e noi riteniamo che questa sia la cosa più importante. Tuttavia anche le cifre che vengono citate in riferimento soffrono di una imprecisione, onorevole Melis; la valutazione globale della spesa in agricoltura all'interno del bilancio, riferita agli anni passati, viene sempre fatta sul finale, quando si può tenere con-

to compiutamente delle assegnazioni statali e dei trasferimenti comunitari, cioè di quegli interventi comunque diversi dai fondi regionali. Una comparazione corretta può avvenire solo con la manovra che si fa attraverso i fondi regionali.

I fondi regionali nel 1988 ammontavano a 364 miliardi; nel 1989 erano 897 miliardi compresi i 600 miliardi della legge per la siccità, senza i quali saremmo al di sotto dei 300 miliardi. Nel 1990 la spesa era di 403 miliardi, nel '91 con la manovra che noi contiamo di approvare con gli ulteriori emendamenti andiamo a 551 miliardi. Quindi ci sono 150 miliardi in più di fondi regionali. Porto solo un esempio: le opere di miglioramento fondiario che sono una delle azioni sulle quali tutti abbiamo maggiormente richiamato, credo giustamente, l'attenzione nel finale del 1990, prevedevano stanziamenti per 34 miliardi e 500 milioni; con la manovra proposta si prevedono 52 miliardi e 700 milioni di fondi regionali più 40 miliardi della legge numero 268 per un totale di 92 miliardi e 700 milioni. Queste sono le cifre documentabili e accessibili a chiunque.

Credo comunque che rimanga valida la valutazione che facevo prima, che una comparazione di cifre non traduce concretamente e precisamente la qualità della politica che noi tutti, all'interno di questi schieramenti, proponiamo. Credo che sia comunque riduttiva.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS (D.C.). Signor Presidente, la mia appartenenza al mondo agricolo e la realtà che tutti i giorni vivo, nel rapporto con chi paga sulla propria pelle le incongruenze e i ritardi presenti in questo settore, non mi consentono di sottacere alcune valutazioni. Gli interventi di molti colleghi hanno già ampiamente illustrato tali incongruenze; come consigliere, espressione del partito di maggioranza relativa e contemporaneamente del mondo agricolo, intendo sottolineare ancora una volta e con forza alcune valutazioni.

L'Assessore dell'agricoltura e la Giunta regionale hanno promosso e realizzato una conferenza regionale dell'agricoltura. Le conclusioni

sono quindi recenti ed alcune anche innovative e coraggiose. In questo bilancio non ci sono però risposte che vanno nella direzione indicata dalla conferenza se, nella distribuzione delle maggiori risorse relesi disponibili dopo la presentazione della prima bozza di bilancio, sono stati usati due pesi e due misure.

In quell'occasione la Coldiretti prese posizione denunciando la scarsità di risorse destinate all'agricoltura. Se occorre fare sacrifici il mondo agricolo, oltre a quelli che ha già fatto, è disposto a farne anche altri a condizione che il principio sia uguale per tutti. Sottrarre risorse agli investimenti produttivi, alle opere di miglioramento fondiario per destinarle alla valorizzazione delle cosiddette terre pubbliche in misura così consistente è una scelta che non mi sento di condividere e di accettare.

Il fatto più grave è che i tagli e le modifiche apportati al bilancio in agricoltura sono stati operati all'insaputa dell'Assessore competente e le stesse organizzazioni agricole hanno espresso valutazioni critiche. Gli addetti ai lavori che hanno predisposto la bozza di bilancio ritengono che in Sardegna l'agricoltura sia un male necessario del quale non si può fare a meno ma col quale si può anche giocare al risparmio. Io non approvo il trattamento riservato al settore agricolo che qualcuno si ostina a chiamare ancora "risparmio", termine che non trova riscontro in questo bilancio regionale e nelle scelte politiche che ne sono a monte. Il mondo agricolo non ha certamente espresso il meglio del suo potenziale organizzativo e sindacale e non credo che sia disponibile a cedere le armi. Di questo è bene che se ne tenga conto più di quanto si è fatto nel passato.

Come consigliere, appartenente al gruppo di maggioranza relativa, vincolato da una disciplina di partito, so che devo fare il mio dovere e dare il mio voto favorevole al bilancio, il mio voto favorevole è però subordinato all'impegno per l'attuazione del protocollo d'intesa concordato con le organizzazioni professionali, impegno che dovrà trovare attuazione in occasione del prossimo assestamento di bilancio. Se ciò non dovesse avvenire mi riterrò libero, in futuro, di votare secondo coscienza.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S. d'Az.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono rimasto abbastanza sorpreso del contenuto dell'ultimo intervento e devo dare atto al collega che fa parte della maggioranza di aver evidenziato una serie di incongruenze che nel campo della politica agricola sono emerse in questa discussione, ma da tempo stanno emergendo evidentemente anche all'interno della Giunta e degli organismi consiliari. Vengono così smentite le ultime affermazioni del Capogruppo della Democrazia Cristiana il quale evidentemente...

SORO (D.C.). Non ha smentito nulla.

MELONI (P.S. d'Az.). Il quale evidentemente non ha il consenso pieno del suo Gruppo.

SORO (D.C.). Ce l'ha il consenso, non ti preoccupare, ce l'avessero tutti come ce l'ha il Capogruppo della Democrazia Cristiana!

MELONI (P.S. d'Az.). Anche perché, dico, è la disciplina che porta qualcuno a votare su cose che non condivide. Mi meraviglia l'assenza del Presidente della Commissione agricoltura e non credo...

SORO (D.C.). Non è assente per protesta.

MELONI (P.S. d'Az.). Sono d'accordo, ma solo perché la sua protesta l'aveva già manifestata in sede di conferenza regionale dell'agricoltura. Mi auguro quindi che sia assente per impegni, ma quanto meno per l'esperienza che io insieme al presidente Onida e agli altri commissari nella commissione per l'agricoltura stiamo svolgendo, alcune considerazioni devo farle.

Voglio dimenticare lo spiacevole incidente accaduto in sede di Conferenza regionale dell'agricoltura allorché la Commissione non è stata neppure invitata. La Commissione è stata totalmente ignorata, messa da parte, e quella Conferenza si è svolta, come tutti sappiamo, con un rifiuto del Presidente della Commissione agri-

coltura a salire, invitato all'ultimo momento, al tavolo della Presidenza.

La realtà è ben diversa da come viene rappresentata, onorevole Soro, la realtà è che in Commissione agricoltura è pervenuta la proposta della Giunta e questa Commissione, in sede di esame della proposta di bilancio e di programma pluriennale, programma che riguardava il settore agricolo, ha espresso il suo parere e ha chiesto persino che gli stanziamenti previsti per l'agricoltura venissero aumentati perché in quella sede la competente Commissione consiliare ha avuto notizia di tutta una serie di ritardi, di problemi; abbiamo sentito anche i capi degli ispettorati agrari per cercare di approfondire le conoscenze di come nel mondo agricolo si svolgessero le cose. Ebbene, c'è stato riferito che in alcuni ispettorati agrari esiste giacente da anni un numero rilevantissimo di progetti di miglioramento fondiario non ancora finanziati, il che determina una serie di sprequazioni incredibili perché in qualche ispettorato i progetti sono stati finanziati sino agli ultimi anni. Si tratta di ritardi di 5 o 6 anni che creano sprequazioni ed ingiustizie.

Questo è uno dei settori che strano caso originariamente, nella proposta della Giunta, veniva finanziato in misura accettabile ricevendo anche il parere positivo della Commissione agricoltura da parte della stessa maggioranza che poi, nella Commissione bilancio, ha portato quel capitolo a zero, mantenendolo solo per memoria.

Questo è quello che è avvenuto. Lo stesso assessore Catte, si dice, ha però la solidarietà della Giunta, ha la solidarietà della maggioranza, non è vero che era stato lasciato solo alla conferenza dell'agricoltura. Invece era solo, e le malelingue dicono che proprio quando l'assessore Catte doveva in quella conferenza prendere impegni a nome della Giunta, la maggioranza ed altri, visto che stava chiudendo il discorso sul bilancio, in segno di solidarietà, gli voltavano le pagine dei capitoli relativi all'agricoltura. Questo è quanto si dice e questo è quello che è avvenuto.

Eppure la Giunta, con il discorso sulla programmazione che giustamente è stato fatto dall'assessore Cabras, proponeva la valorizzazione delle risorse locali, della produzione, un po-

tenziamento della commercializzazione in un quadro generale di programmazione all'interno del quale l'agricoltura assumeva un'importanza notevole, era un settore portante insieme a quello dell'industria e del turismo. Però strano caso, l'unico Assessorato che ha visto ridurre dalla maggioranza della Commissione bilancio gli stanziamenti previsti dalla Giunta è quello dell'agricoltura.

Ma la gravità di questo fatto è dimostrata dalla reintroduzione, a seguito della protesta delle organizzazioni sindacali agricole e delle opposizioni, di quegli stessi miliardi che erano stati tolti. Questo è il riconoscimento, onorevole Selis, degli errori fatti, dell'impostazione sbagliata. Io mi auguro però che tutto questo non si faccia solo perché ci sono le pressioni, perché c'è l'esigenza di tener conto dei coltivatori diretti o di quello che anche i signori consiglieri qua rappresentano, ma perché vi è la convinzione che un errore è stato commesso e che questi stanziamenti sono necessari e indispensabili per conferire credibilità alla manovra complessiva del bilancio annuale e pluriennale e del piano di programmazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 24, mentre accoglie gli emendamenti numero 25 e 105.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muledda per dichiarazione di voto. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.D.S.). Sarò velocissimo e non utilizzerò interamente i 5 minuti a mia disposizione perché credo che occorra essere estremamente seri quando si verificano momenti di tensione nei rapporti tra istituzioni e società e quando assistono ai lavori dalla tribuna i rappresentanti delle categorie interessate.

Ho ascoltato con attenzione le cifre che ci ha riferito il collega Soro e anche una parte del "pistolotto" del collega Selis. Le cifre non si possono mai violentare: negli anni passati la somma da prendere in considerazione è quella comprensiva di tutti i trasferimenti, non da fondi regionali soltanto. La legge finanziaria dell'anno scorso, infatti, non trasferisce più una lira alla Regione autonoma della Sardegna, le azioni organiche del Mezzogiorno non trasferiscono più una lira alla Sardegna, i piani regionali di sviluppo del Mezzogiorno non influiscono più in agricoltura data questa situazione, i fondi comunitari sono in diminuzione, quindi i fondi regionali devono necessariamente aumentare per garantire un flusso di investimenti costante e in aumento rispetto ai fabbisogni del mondo rurale.

Cercare di convincere l'opinione pubblica che i fatti siano diversi vuol dire fare un torto all'intelligenza media del mondo contadino che secondo me è abbastanza elevata e talvolta più elevata di quella che qualche consigliere utilizza qui maldestramente.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 24. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 105. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'articolo 14. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 19.

A questo articolo sono stati presentati due emendamenti, il numero 29 e il numero 30, entrambi letti nella precedente seduta, il numero 30 dato anche per illustrato. Per illustrare l'emendamento numero 19 ha facoltà di parlare l'onorevole Selis.

SELIS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta accoglie l'emendamento numero 29.

Colgo però l'occasione per precisare che l'emendamento numero 30, proposto dal collega Barranu, dopo un approfondimento tecnico rischia di essere soggetto a censura da parte del Governo in quanto invade una sfera di competenza esclusiva dello Stato. Quindi io chiederei al collega Barranu di ritirarlo per consentire di non correre questo rischio e per salvaguardare lo spirito della norma così come è stata votata dalla Commissione.

BARRANU (P.D.S.). Ritiro l'emendamento numero 30.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 30 è quindi ritirato. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'articolo 19. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Metto in votazione l'emendamento numero 29. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MEREU SALVATORANGELO**

Articolo 19 *terdecies*. A questo articolo sono stati presentati 3 emendamenti, il 34 e il 36, let-

ti nella precedente seduta, e il numero 103. Si dia lettura di quest'ultimo.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Barranu - Lorelli - Ladu L. - Dadea - Pes

L'articolo 19 *terdecies* è così sostituito:

Art. 19 terdecies

Interventi a favore delle cooperative di trasformazione nel comparto petrolchimico

L'Amministrazione regionale è autorizzata a finanziare interventi, di cui all'articolo 65 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, a favore di cooperative di trasformazione dei derivati petrolchimici, mediante l'erogazione di contributi, fino all'importo complessivo di lire 600 milioni nell'anno 1991 (cap. 09045/01).

Per gli interventi di cui al comma precedente è predisposto apposito programma, sottoposto all'approvazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore dell'industria, ai sensi dell'articolo 4, lettera i), della legge regionale 7 gennaio 1977, n. 1. (103)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.D.S.). Sull'emendamento numero 86 chiediamo un'altra sospensione perché modifica la legge numero 8, se non vado errando. A meno che non si vogliano esaminare gli altri emendamenti e l'articolo *terdecis* per poi discutere separatamente l'emendamento numero 86.

PRESIDENTE. Sospendiamo l'esame di questo articolo e dei relativi emendamenti.

BARRANU (P.D.S.). Io non chiedo di sospendere l'emendamento numero 103, solo l'86.

PRESIDENTE. Sospendiamo tutto, onorevole Barranu, mi pare più semplice.

BARRANU (P.D.S.). Il 103 non crea problemi, chiedo di sospendere l'86.

PRESIDENTE. Per un più ordinato andamento dei lavori io sono invece del parere di sospendere anche l'esame dell'articolo. Riprendiamo quindi l'articolo 28, al quale sono stati presentati diversi emendamenti: il 49, il 50, il 51, il 52, il 53, il 91 e il 93, tutti letti e illustrati nella precedente seduta. L'emendamento numero 93 è stato ritirato. Ricordo alla Giunta che l'onorevole Melis nella precedente seduta ha avanzato una precisa proposta; poi abbiamo sospeso l'esame dell'articolo 28 e la Giunta non ha avuto quindi occasione di rispondere. Sollecito perciò la Giunta, quando lo ritiene opportuno, a dare una risposta.

Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Ritiriamo l'emendamento numero 91 in quanto superato dall'emendamento numero 93 che raccoglie le posizioni dei diversi Gruppi.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 91 si intende quindi ritirato. Ha domandato di parlare l'onorevole Lorettu. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Sull'emendamento numero 51 per dire, signor Presidente, che noi avvertiamo che nel meccanismo di formulazione e di approvazione del programma comunale di intervento, in attuazione del piano socio-assistenziale, c'è qualcosa da mettere a punto, che va perfezionato per renderlo più scorrevole e più funzionale, per accelerare gli interventi e per rendere la spesa più immediata. Ma, pure avvertendo questa esigenza, alla quale sembra rispondere l'emendamento numero 51, noi siamo contrari al suo accoglimento.

Siamo contrari perché ci sembra che l'approvazione di una norma di questo genere irrigidisca impropriamente la disciplina di questa materia, che non ci sembra debba costituire materia di legge, bensì di regolamento e di piano. Quindi noi siamo disponibili, anche celermente, ad esaminare più a fondo la questione per ap-

portare, in quelle sedi e con quegli strumenti, gli aggiustamenti che si rendano necessari. Ma siamo contrari ad adottare questi correttivi con legge, senza possibilità peraltro di un approfondimento adeguato quale meriterebbe una norma che va ad incidere profondamente sui meccanismi della sfera socio-assistenziale.

Ecco i motivi per cui, pur avvertendo che esiste una esigenza di perfezionamento, noi siamo contrari all'accoglimento di questo emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Manca. Ne ha facoltà.

MANCA (P.D.S.). L'argomentazione proposta dal collega Loretu impone un ulteriore chiarimento. Intanto bisogna partire da un dato e il dato di partenza non può che essere il riferimento ai comuni che ad oggi non hanno presentato il piano. Vuol dire quindi che il meccanismo attuale consente agilità nello studio delle proposte che dai comuni dovrebbero pervenire alla Regione. Questo è il primo elemento.

Il secondo elemento è l'affermazione del piano socio-assistenziale triennale al cui interno è stata collocata una previsione di spesa già definita in direzione dei comuni attraverso un parametro costituito dal livello demografico di ogni singolo comune; è prevista comunque una quota fissa per i comuni inferiori al livello demografico specificamente richiamato nel piano. Noi diciamo quindi che su questo finanziamento, su questo trasferimento finanziario dalla Regione ai comuni, si ha certezza sin dall'avvio dell'annualità di bilancio.

La proposta tende a liberare immediatamente questa fonte finanziaria e ad attivare la possibilità per i comuni, immediatamente dopo la delibera di approvazione del piano comunale, di giocare questa partita. In assenza di questa modifica, come capita già per il 1991, anche questa posta finanziaria resterà congelata, finché la Regione non avrà esaminato i piani nella parte che attiene alla proposta relativa ai progetti obiettivo nonché ai nuovi interventi previsti dal Piano triennale. Una rigidità questa, ripeto, che ha impedi-

to da una parte ai comuni di presentare il proprio piano, e che impedisce anche ai comuni che l'hanno già presentato di attivare il meccanismo di assistenza tempestivo che è specificamente previsto, almeno come obiettivo, nel piano triennale.

Per questa ragione noi insistiamo sull'importanza dell'emendamento che agevola lo studio, da parte dei comuni, del programma comunale ed attiva immediatamente la possibilità di dare voce e risposte concrete alle fasce più deboli e marginali della popolazione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta non accoglie l'emendamento numero 51 mentre accoglie tutti gli altri.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Solo per un chiarimento. Per sapere se il non accoglimento dell'emendamento numero 51 da parte della Giunta è legato ad una questione di merito oppure di metodo, come quella sollevata dal collega Loretu.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore alla sanità. Ne ha facoltà.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. La Giunta fa propria la posizione espressa dal collega Loretu.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 49. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 28. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 50. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 51. Chi lo approva alzi la mano (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 52. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 93. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Onorevole Cabras, sollecito la sua risposta all'onorevole Melis di stamattina.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La risposta verrà data dall'onorevole Assessore competente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.* La Giunta ha assunto il formale impegno, nella predisposizione di un piano, di tenere nella massima considerazione le strutture di carattere zonale di questo tipo secondo la proposta formulata stamane dall'onorevole Melis.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Oppi. Ritorniamo all'articolo 28 bis. A questo articolo è stato presentato un emendamento, il numero 54, precedentemente letto e dato per illustrato.

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'articolo 28 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 54. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Articolo 28 ter. A questo articolo è stato presentato nella seduta antimeridiana l'emendamento numero 55, letto nella stessa seduta.

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.* La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 55. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(Non è approvato)

Metto in votazione l'articolo 28 ter. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 28 quater. A questo articolo sono stati presentati e letti nella seduta antimeridiana sette emendamen-

ti: il numero 56, 57, 58, 85, 87, 90 e 96. Ricordo che gli emendamenti numero 56 e 85 sono stati ritirati e che l'emendamento numero 87 è stato approvato stamattina. E' stato poi presentato in questa seduta un ulteriore emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Manoni - Onnis

Art. 28 quater

Dopo l'articolo 28 *quater* è aggiunto il seguente:

Art. 28 novies

Norma integrativa della L.R. 25 gennaio 1988, n. 4

All'articolo 49 della legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, dopo il secondo comma è aggiunto il seguente comma 2 *bis*:

"2 *bis*. Ai fini previsti dal primo comma può essere altresì destinato personale di ruolo, anche speciale ad esaurimento, dell'Amministrazione regionale, da distaccarsi, sentito il dipendente, presso gli enti interessati ai sensi dell'articolo 28 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51". (108)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sanna per illustrare l'emendamento numero 96.

SANNA (P.D.S.). Illustro brevemente l'emendamento numero 96 che è frutto di una riflessione scaturita in Commissione bilancio e finanze.

Questo emendamento tende a mettere il Consiglio regionale nelle condizioni di esercitare in maniera più penetrante e puntuale il suo ruolo di indirizzo e di controllo sull'attività della Giunta e sull'utilizzazione delle risorse finanziarie. La spesa sanitaria sta crescendo in maniera abnorme e bisogna offrire al Consiglio regionale la possibilità, nel momento in cui si esprime

sui provvedimenti della Giunta, di valutare anche gli oneri finanziari e l'eventuale copertura.

La nostra proposta quindi è quella di prevedere il parere della Commissione finanze e bilancio del Consiglio regionale quando la Giunta regionale autorizza non la copertura di posti già esistenti nelle piante organiche delle U.S.L. ma l'istituzione di nuovi posti e l'ampliamento delle piante organiche perché ciò può determinare un onere molto rilevante e qualche volta insostenibile per le risorse del fondo sanitario regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Se l'emendamento riguardasse esclusivamente i posti non previsti nel piano avrebbe un significato; devo però precisare che ormai è prassi consolidata di questa Giunta regionale, in tutte le delibere che sono state fino ad oggi approvate, indicare la previsione di spesa, cioè l'onere finanziario che ne deriva.

Ma l'azione che è stata portata avanti finora qual è stata? Sono state concesse le deroghe solo in presenza di concrete e immediate possibilità di assunzione delle figure professionali richieste, cioè di graduatorie esistenti e utilizzabili o di trasferimenti in corso. In molti di questi casi, per esempio per gli infermieri professionali, verificata l'esistenza di una graduatoria, si trattava di attivarla immediatamente, rendendo un servizio alla collettività, vista la politica abbastanza miope che ha determinato la situazione di emergenza nella quale ci troviamo.

Solo raramente, e lo preciso, onde agevolare la sollecita attivazione di servizi, sono stati autorizzati concorsi e concesse contestualmente le deroghe. Nell'azione dei miei predecessori le deroghe sono state concesse in modo non dico allegro (non voglio ripetere la terminologia di qualche oratore che mi ha preceduto) ma certamente anomalo.

Noi stiamo pertanto seguendo una prassi onde evitare che, di fronte all'emergenza, di fronte alla pressione costante da parte delle U.S.L.

della Sardegna che non riescono ad attivare i servizi previsti nel piano, si resti completamente immobili. Noi praticamente entriamo nel merito e consentiamo, sulla base anche di programmi articolati, cui farò riferimento, le deroghe conseguenti. Cosa vuol dire questo? Vuol dire che attraverso queste deroghe, è stato predisposto un piano per la psichiatria, un piano per i tossicodipendenti e un piano per la diabetologia con avviamento attraverso centri mirati, cioè attraverso U.S.L. campione; il tutto sulla base di un deliberato assunto dalla Giunta precedente.

Se i servizi del piano sanitario di cui tanto si parla (e che non c'entrano niente con le deroghe) fossero stati attivati, non ci si troverebbe in questa situazione. Ora, ritardare ulteriormente il tutto precisando anche che questa Giunta ha sempre seguito la linea secondo la quale ogni cosa che non sia compresa nel piano deve passare al vaglio della Commissione competente, al di là di anomalie che non riguardano certamente questa Giunta e quindi l'Assessore in carica in questo momento, mi sembra del tutto inutile e dannoso. Quindi, questo emendamento, siccome non ne è chiara la *ratio* e porta soltanto ad affossare le giuste richieste provenienti dalle U.S.L. in una situazione di emergenza, ritengo debba non essere accolto dalla Giunta.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Onorevole Presidente, ho ascoltato attentamente sia le osservazioni e le motivazioni che hanno spinto il Gruppo del P.D.S. a presentare questo emendamento, sia la risposta dell'Assessore; ora vorrei chiedere all'Assessore (gliene ho accennato stamattina verbalmente, lo dico in pieno Consiglio regionale) se è vero quanto a me risulta, e cioè che qualche U.S.L. voglia utilizzare graduatorie già scadute per la nomina di alcuni primariati anziché espletare il concorso previsto dal Piano.

Io ricordo a questo Consiglio che anche il Consiglio regionale ha delle graduatorie scadute. Quindi la invito, Assessore, a verificare questo fatto e, se è il caso, a intervenire; col suo impegno e col suo assenso mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Dadea. Ne ha facoltà.

DADEA (P.D.S.). Presidente, nelle risposte che l'Assessore fornisce alle osservazioni che vengono dalle opposizioni in qualche modo si somma una serie di argomenti di cui poi è difficile venire a capo. Assessore, noi abbiamo un primo piano sanitario regionale, il primo, che ha validità di legge pur essendo scaduto nel 1985, che è ormai obsoleto — lo abbiamo detto più volte — perché fotografa una situazione e una organizzazione sanitaria in Sardegna che risale al 1980. Allora ciò che noi nuovamente le chiediamo, Assessore, è questo: le procedure del nuovo piano sanitario regionale devono essere attivate e portate a termine in tempi brevissimi.

Lei ha instaurato una prassi innovativa rispetto al suo predecessore, cioè portare al parere della Commissione l'istituzione di nuovi servizi, per realizzare i quali tuttavia ci devono essere dei criteri a cui lei deve fare riferimento. In assenza di uno strumento di programmazione ci devono essere criteri precisi e tale non può essere il fatto che ogni singola Unità sanitaria locale avanzi delle richieste, anche se sicuramente dettate dall'emergenza e dall'urgenza. Assessore, non è possibile che il tutto sia lasciato alla discrezionalità della Giunta o dell'Assessore o della Commissione che esprime il parere; ciò che noi le chiediamo quindi è che, quando l'istituzione di nuovi servizi comporta la creazione di nuovi posti, quelle deroghe devono essere portate al parere e alla conoscenza della Commissione.

Non si capisce per quale motivo nella Commissione bilancio e programmazione passa qualunque cosa; per quanto riguarda la sanità ci sono questioni che riguardano programmazione sanitaria, che comportano istituzione di nuovi posti, che comportano spese ingenti, e tutto avviene al di fuori del controllo e della verifica del Consiglio. Questo è assolutamente inaccettabile!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Io voglio precisare che il piano, come ben sa l'onorevole Dadea, è scaduto praticamente prima che iniziasse, perché è stato approvato quando era già scaduto. Ma, detto questo, se trattasi... lo sa bene che è così, possiamo portarle le date puntuali e precise...

DADEA (P.D.S.). E' stato approvato ad aprile ed era scaduto a dicembre.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Ho detto che praticamente era scaduto prima ancora che venisse approvato, ma questo è un fatto che riguarda la storia, l'ho citato perché qualcuno poteva non saperlo, come informazione.

Detto questo, è chiaro che, siccome noi abbiamo sino ad ora portato l'istituzione di nuovi servizi previsti dal piano alla Commissione competente (sono così rari i casi, molti dei quali voluti dall'esterno, vedi per esempio la chirurgia d'urgenza di Oristano e di Iglesias), siamo d'accordo sul fatto che queste deroghe vengano sottoposte al parere della Commissione sanità e della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io vorrei chiedere ai proponenti dell'emendamento numero 96 se è possibile, sempre oralmente, integrare l'emendamento come diceva adesso l'Assessore alla sanità: "Tutte le deroghe per l'istituzione di nuovi posti nelle piante organiche delle Unità sanitarie locali non previsti dal piano sanitario regionale vigente" — quindi è una norma di carattere generale — "che comportano maggiori spese, sono autorizzate dalla Giunta, sentite le Commissioni competenti in materia sanitaria e in materia di bilancio". Se i proponenti accolgono questa integrazione l'emendamento può essere accolto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare

l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, le argomentazioni che sono state or ora svolte, sia dai proponenti dell'emendamento, sia dalla Giunta, mi pare che convergano tutte su un criterio, che è quello della tendenza a mettere sotto controllo la spesa sanitaria. Uso questa frase che sembra molto cruda, ma è la realtà. Per anni e anni la spesa sanitaria, essendo sostenuta dai trasferimento dello Stato, ha goduto di una sorta di franchigia, anche in una situazione di assenza del piano sanitario che è nato vecchio in qualche maniera; ciò non significa che non fosse vigente.

Il piano può fotografare una situazione che è in via di superamento, ma è comunque un atto vincolante per l'amministrazione. Come dicevo, la spesa godeva di una sorta di franchigia, dovuta al fatto che si trattava di spendere denaro che in qualche modo non usciva dalle nostre tasche. E' un brutto principio, ma questo è stato fatto. Da quest'anno invece in sostanza la spesa sanitaria dipende dalle risorse regionali.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Veramente dall'anno scorso.

MANNONI (P.S.I.). Chiedo scusa, posso essere impreciso, la Giunta non se lo può permettere, ma chi sta su questi banchi sì.

Voglio dire quindi che dall'anno scorso ci fa carico anche una quota del fondo sanitario; un motivo in più quindi perché questa spesa sanitaria cominci ad essere razionalizzata. Intanto vi è l'esigenza che il piano sanitario regionale venga rapidamente proposto; in attesa — poiché qui stiamo approvando strumenti di programmazione importanti, che disegnano l'assetto del territorio, che lo dividono per aree, che valutano per ogni area il livello dei servizi urbani — mi pare che sia estremamente importante che le questioni relative alla sanità, che sono rilevanti per la vita sociale e regionale, siano sottoposte appunto (e la Giunta accoglie l'istanza che mi pare venga anche dal Consiglio) alla valutazione sia della Commissione specificamente chiamata a pronunciarsi, che di quella che si occupa dell'asset-

to del territorio, cioè la Commissione programmazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Per dire che anche noi condividiamo come tutti l'esigenza di mettere in qualche modo sotto controllo una spesa così articolata, così diversificata, così complessa come quella che attiene al settore sanitario, che è sfuggita ampiamente negli anni passati ad un controllo complessivo ed organico. Lo auspicavamo quando eravamo all'opposizione, lo auspichiamo adesso che siamo in maggioranza. Quindi su questo non ci sono divergenze, anzi diamo atto alla Giunta attuale (ed è apprezzabile che il collega Dadea lo abbia riconosciuto in questa sede) di aver fatto un passo positivo importante verso il controllo della spesa sanitaria, adottando la prassi nuova di sottoporre al preventivo parere della Commissione consiliare sanità ogni provvedimento riguardante l'istituzione di nuovi servizi non previsti nel piano sanitario regionale.

Condividiamo cioè tutti – maggioranza ed opposizione – che, di fronte ad un piano sanitario regionale scaduto dal 1985, cioè da ben sei anni – il quale, come ricordava l'Assessore, era anzi formalmente scaduto nel momento in cui lo si approvava – quindi così indietro nel tempo, non si può non tenere conto delle esigenze che nel frattempo sono maturate e che in alcuni casi richiedono risposte immediate, rapide, che non possono attendere la formulazione del nuovo piano.

Su questo siamo d'accordo, lo ha detto il collega Dadea, riconosciamo che c'è questa esigenza. Il problema è quello di contenere al massimo, evidentemente, questa azione che anticipa in qualche modo il nuovo piano sanitario regionale e di sottoporre le iniziative, che appunto vanno al di là del piano sanitario vigente, al massimo di controllo e di trasparenza. Così come appunto la Giunta sta facendo, avendo adottato l'iniziativa di sottoporre queste delibere, relative all'istituzione di servizi non previsti dal piano sanitario regionale, al preventivo parere della Commissione consiliare sanità. Va detto per in-

ciso che queste iniziative sono numericamente sinora abbastanza contenute, l'abbiamo constatato tutti in Commissione.

Detto questo dovremmo concludere che sembriamo essere tutti d'accordo sulla sostanza, allora io mi chiedo il significato dell'emendamento, nel senso che la formulazione dell'emendamento appare equivoca e di dubbia interpretazione. Si dice: "tutte le deroghe per l'istituzione di nuovi posti nelle piante organiche delle Unità sanitarie locali" e la Giunta chiede di aggiungere "non previste dal piano sanitario regionale". Quali sono i nuovi posti? Il piano sanitario regionale non indica i posti, non c'è l'elenco degli assistenti medici, degli aiuti medici, dei primari, lo si deduce per i primari, se vogliamo. Nel piano sanitario si individuano i servizi, si individua l'organizzazione: presidio ospedaliero per presidio ospedaliero, non i posti.

Allora, a cosa tende l'emendamento? Tende a confermare la prassi che già si sta seguendo di sottoporre al preventivo parere della Commissione consiliare, estendendola anche alla Commissione bilancio, l'istituzione di nuovi servizi e di nuove strutture organizzative non previste dal piano? Oppure si sta chiedendo una cosa che non ha niente a che fare con il piano sanitario, e cioè che ogni delibera per l'istituzione di un ulteriore posto di infermiere professionale o assistente medico rispetto alla pianta organica vigente, venga sottoposta al preventivo parere di ben due Commissioni consiliari?

Se è questo, francamente, io sarei estremamente perplesso perché non capirei la motivazione, né una procedura così pesante, complessa e lunga per rispondere ad esigenze che spesso sono pressanti. Se invece il riferimento è non ai posti ma ai servizi allora diciamo che già si sta facendo, che l'obiettivo dell'emendamento è solo di dire: "oltre che la Commissione sanità veda questi programmi anche la Commissione bilancio". Allora ci capiamo e possiamo essere d'accordo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Brevemente, Presi-

dente, perché quando stava parlando l'onorevole Loretto stavano arrivando delle segnalazioni circa l'ora tarda nella quale ci stiamo addentrando. Per dire che anche il Gruppo del Movimento Sociale è perfettamente conscio della necessità che finalmente, dopo sei anni, si faccia questo benedetto e tanto atteso nuovo piano sanitario regionale. Devo dire anche che il discorso della sanità non è solo un discorso di spendita di risorse, ma è soprattutto un discorso di qualità della spesa.

Su questo non voglio dilungarmi molto; voglio soltanto dire che questa è l'occasione buona, mi sembra di cogliere l'unanimità dell'Aula, nel senso che viene posta l'esigenza fondamentale che questo piano venga fatto e mi sembra di aver colto stamattina e stasera che l'assessore Oppi si sta attivando in questo senso e noi non abbiamo motivo di dubitare che l'Assessore entro breve tempo porterà a termine questa fatica che veramente noi gli riconosciamo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, sarò velocissimo perché anche noi avvertiamo l'esigenza forse di sospendere cinque minuti anche per valutare col Presidente, in sede di Conferenza, come proseguire i lavori di questa seduta e per verificare la possibilità di andare oltre gli orari consueti che ci siamo dati. Noi accettiamo, signor Presidente, il chiarimento chiesto a nome della Giunta - condiviso, mi pare, anche dall'assessore Oppi - dall'assessore Cabras perché lo spirito dell'emendamento era esattamente rivolto ai posti di nuova istituzione, non ai posti che si rendono vacanti nelle piante organiche, i quali possono ovviamente essere ricoperti con le procedure di legge più rapide possibili.

Stiamo parlando di posti di nuova istituzione al di fuori del piano sanitario regionale; è vero, onorevole Assessore, è stato approvato nell'85, in primavera se non ricordo male, e aveva la scadenza alla fine dello stesso anno ma quel piano - come lei sa - ha avuto una lunghissima gestazione e questa è una delle poche Regioni italiane che si è data un piano sanitario regionale in

assenza persino di un piano sanitario nazionale, perché le inadempienze sono davvero qui clamorose ad iniziare da quelle dei Governi nazionali del Parlamento della Repubblica.

Allora noi diciamo, onorevole Assessore, di rispettare almeno le prescrizioni, i vincoli e gli obiettivi del piano sanitario regionale quando si istituiscono nuovi servizi, presidi e reparti con le relative piante organiche, che non sono, onorevole Loretto, una invenzione così dell'Assessore di turno o del Presidente dell'Unità sanitaria locale, ma si rifanno a parametri, a leggi, al D.P.R. numero 128, ad altre cose eccetera a seconda del servizio e del presidio.

(Interruzione dell'onorevole Loretto)

SANNA (PDS). Siccome la ricaduta finanziaria dell'attivazione di questi presidi, servizi e reparti, spesso con decine di dipendenti (cosa che è successa recentemente anche se l'Assessore ha sottoposto il caso al parere della Commissione sanità), è di centinaia di milioni, qualche volta di miliardi, nel corso di un anno, allora noi chiediamo che per una spesa sanitaria che sta crescendo con la dinamica che conosciamo e che ricade in parte dall'anno scorso sul bilancio della Regione, ci sia una valutazione della Commissione competente del Consiglio che è la Commissione bilancio e finanze. Mi sembrava che questa valutazione fosse stata fatta con grande senso di responsabilità a prescindere dalle formule di contingenza politica nella Commissione; stiamo dando, Assessore, soltanto concretezza a questa esigenza che è avvertita da tutti.

Sul passato, sulle analisi retrospettive, sulle responsabilità, come dicevamo stamane, avremo occasione di ritornarci in maniera più approfondita.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Presidente grazie. Il testo non può essere messo in votazione così com'è. Mi è sembrato dagli interventi dei colleghi...

PRESIDENTE. Onorevole Baghino, io

mettevo in votazione un altro emendamento non quello.

BAGHINO (D.C.)....non con l'osservazione solo dell'Assessore ma dopo l'intervento del collega Loretto e dopo l'intervento del presidente Sanna, mi sembra che la volontà di far discutere sia la Commissione competente che la Commissione bilancio sia accolta da questo Consiglio. E' necessario modificare il testo, perché la volontà dei proponenti era quella della istituzione di nuovi servizi non previsti, quindi non qualunque assunzione. Non sono stato chiaro: bisogna modificare il testo se si intende che, oltre alla Commissione sanità, deve intervenire la Commissione programmazione non su qualunque assunzione, ma sulla creazione di nuove strutture non previste dal piano. Il testo non è molto chiaro; ha ragione il collega Loretto, quindi non può essere votato così onde evitare confusione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Chiederei ai presentatori dell'emendamento, se sono disponibili a sostituire la dizione "nuovi posti nelle piante organiche delle U.S.L." con "nuovi servizi ospedalieri non previsti dal piano sanitario regionale". Ovviamente i servizi comprendono la pianta organica, diciamo allora nuovi servizi e relative piante organiche. E' la stessa cosa.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale*. "Con pianta organica annessa", la dizione di Cabras va bene.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Io penso che vogliamo dire tutti la stessa cosa, Presidente. La proposta dell'assessore Cabras per noi era assolutamente chiara, era una specificazione, un chiarimento del testo del nostro emendamento, però se ci sono dubbi con la formula "tutte le deroghe per

le istituzioni di nuovi posti, nelle piante organiche delle U.S.L., non previsti dal piano sanitario regionale che comportano maggiori oneri" eccetera, eccetera, abbiamo chiarito che sono tutti quelli non previsti dal piano sanitario regionale.

(Interruzioni)

LORETTU (D.C.). Voi ritenete di dover impegnare il Consiglio regionale sulla pianta organica di una USL!

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 28 *quater*. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 57 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. L'emendamento numero 57 non può essere accolto in questa sede perché non siamo in grado di valutare le modificazioni dal punto di vista dell'impegno finanziario, della quantificazione della spesa che le proposte contenute nell'emendamento comportano, quindi noi possiamo prendere l'emendamento come una raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ladu Leonardo. Ne ha facoltà.

LADU LEONARDO (P.D.S.). Sarò brevissimo perché effettivamente ha ragione l'Assessore quando dice che non siamo in grado di quantificare l'entità finanziaria necessaria a soddisfare le esigenze conseguenti alle modifiche proposte. Su questo non c'è dubbio, io stesso non ero in grado di formulare una proposta a questo riguardo e mi sono guardato bene da introdurre modifiche nel bilancio, nella posta relativa alla legge che già esiste, che in qualche modo tenessero conto di questo. Questa insufficienza c'è, sem-

mai si tratterebbe di precisarla meglio allorché esaminiamo il bilancio. Si tratta comunque di cifre non grandissime.

Quello che voglio dire io, signor Assessore, è che ci sono sicuramente decine di talassemici i quali per un imponente determinato dieci anni fa non potranno godere di quel misero beneficio previsto da questa legge. Io vorrei che venisse accolto questo emendamento in modo che ci sia subito l'affermazione del diritto e quindi la possibilità per i molti esclusi di poter fare la richiesta per ottenere il beneficio.

Se invece decidessimo di non accoglierlo, dovremmo sicuramente introdurre una modifica normativa successivamente. Comunque credo che l'impegno finanziario non sia di una entità tale da rischiare di creare problemi alle casse della Regione; mentre l'accettazione di questa norma permetterebbe da subito, sicuramente, quanto meno ad alcune decine di talassemici, di avere diritto a questo beneficio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta purtroppo non può fare una norma finanziaria credendo che sicuramente... Ribadiamo quanto già dichiarato e faremo quanto prima una valutazione finanziaria precisa; in questo momento non siamo in grado di accogliere questo emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 57. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 58 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della pro-*

grammazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 58. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Per illustrare l'emendamento numero 90 ha facoltà di parlare l'onorevole Barranu.

BARRANU (P.D.S.). Brevemente perché non è l'ora per fare delle considerazioni sul percorso davvero tortuoso relativo all'utilizzazione di questo personale, però vorrei, molto seriamente, far presente alla Giunta e ai colleghi firmatari dell'emendamento della maggioranza che, nella formulazione dell'emendamento numero 108, non è chiaro che proprio il personale degli enti soppressi, che è stato regionalizzato con il ruolo speciale ad esaurimento, deve prioritariamente essere impegnato nella prosecuzione degli interventi laddove in realtà in gran parte già è.

Questo perché gran parte di questo personale, anche nel corso dei lunghi anni dal momento dello scioglimento degli enti al momento della regionalizzazione, ha svolto funzioni socio-assistenziali, per esempio La Casa Serena di Iglesias e così via. Solo una minima parte, quella dirottata negli uffici regionali, è stata distratta spesso per un numero anche elevato di anni dalla propria mansione. Allora il problema è fare in modo che sia chiaro che il personale degli enti soppressi, che è stato regionalizzato, è prioritariamente distaccato a svolgere le funzioni socio-assistenziali laddove le ha svolte fino ad ora, cioè evitando che chi è stato fino a ieri agente tecnico alla Casa Serena venga trasferito come usciere alla Regione e magari lì sostituito con altro personale.

Seconda questione: il personale degli enti soppressi è stato trasferito alla Regione - in buona sostanza sappiamo tutti che si è concordato di non fare alcun riferimento alla parola comando o distacco presso enti locali perché il Governo avrebbe rinviato la legge in quanto contrastante con un precedente rinvio già fatto e soprattutto

to con l'articolo 78 del D.P.R. 348 - ma non è che questo personale regionalizzato col ruolo speciale a esaurimento è distaccato presso gli enti locali non solo col contratto regionale, che hanno seppure a esaurimento, ma magari in missione?

Mi sembra che l'emendamento presentato da noi sia più chiaro perché dice: "al fine di garantire la continuità delle prestazioni socio-assistenziali sul territorio regionale e di favorire altresì la partecipazione degli enti locali"; mentre la formulazione dell'emendamento numero 108 mi sembra più generica. In ogni caso, vorrei che venisse chiarito se il distacco comporta anche una ulteriore indennità di missione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale. Ne ha facoltà.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Per rispondere subito. Da che cosa nasce l'esigenza della posizione della Giunta? E' evidente che noi ci siamo trovati recentemente in una situazione abbastanza anomala. Io so bene, perché mi è stata consegnata anche la documentazione, che addirittura l'onorevole Barranu aveva a suo tempo emanato qualche decreto di trasferimento di parte di questo personale o di qualcuno presso enti locali. Adirittura qualche comune ha chiesto l'autorizzazione al Ministero degli interni ed ha creato un posto *ad hoc* nel proprio organico per questa figura. L'unico problema vero è che questo personale è passato, con la legge del '90, alla Regione senza che molti di questi comuni se ne siano accorti. Ci siamo quindi trovati di fronte a personale che pur svolgendo delle funzioni diverse da quelle per le quali noi abbiamo chiesto il passaggio alla Regione (mi riferisco per esempio ad alcuni che sono pastori, ad altri che sono caldaisti, o utilizzati nei comuni presso l'Ufficio abigeato, oppure altri ancora utilizzati nell'Ufficio anagrafe) viene pagato dalla Regione e quindi è in una posizione di illegittimità palese.

Quindi questo emendamento ha un significato più certo; creare le condizioni affinché, attraverso un atto formale, si possa sanare una si-

tuazione che è meglio venga sanata nel più breve tempo possibile. Allora il nostro obiettivo qual è? Legittimare e normalizzare la situazione nel migliore e più puntuale dei modi. Prima di tutto, modificare l'articolo 49 della legge numero 4, che non prevedeva i distacchi, in modo tale che il personale che svolge funzioni socio-assistenziali possa essere praticamente, a sua richiesta, lasciato nei comuni dove già opera, e peraltro bene, per continuare ad assolvere le funzioni per le quali è stato assorbito. Poi, mi pare anche ovvio che l'altro personale debba trovare una collocazione nell'ambito delle strutture regionali, ritengo che i pastori o i caldaisti non possano essere distaccati per svolgere funzioni socio-assistenziali, ma per esempio i caldaisti potrebbero operare presso il CO.GI.CO. dove di fatto operano, facendo effettivamente i caldaisti.

Ci sembra che il nostro emendamento assorba quello presentato dal vostro gruppo, e sia una garanzia maggiore per tutti coloro i quali operano nell'ambito dei comuni con le finalità previste dalla legge del '90.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Loretto. Ne ha facoltà.

LORETTU (D.C.). Signor Presidente, per dire le ragioni per cui abbiamo presentato questo emendamento che nella sostanza si propone lo stesso obiettivo dell'emendamento numero 90 del gruppo comunista. L'abbiamo presentato perché la formulazione dell'emendamento numero 90 ci sembra una formulazione estremamente pericolosa per le sorti della legge finanziaria. Perché? Perché con l'emendamento numero 90 si dice in sostanza che al fine di garantire le prestazioni socio-assistenziali sul territorio regionale - che la legge numero 4 demanda non alla Regione ma ai comuni singoli, associati, consorziati, alle province o comunque ad altri soggetti - e di favorire altresì la partecipazione degli enti locali ai processi di programmazione regionale, la Regione è autorizzata ad assegnare, in posizione di distacco presso i comuni singoli o associati e tenuto conto della richiesta dei dipendenti interessati, il personale del ruolo speciale ad esaurimento della legge regionale 29 genna-

io 1990, numero 4.

Che cosa dice la legge numero 4 del 1990, quindi legge recentissima, che ha appena un anno di vita? Dice che, al fine di assicurare il personale necessario per le funzioni riservate alla Regione, istituisce il ruolo speciale ad esaurimento. Quindi, a distanza di un anno, dopo aver inquadrato questo personale nel ruolo regionale, adducendo la motivazione che esso è indispensabile per lo svolgimento delle funzioni che la legge assegna alla Regione, noi diciamo esattamente il contrario; diciamo cioè che autorizziamo questo personale perché questo personale non serve assolutamente alle funzioni regionali.

BARRANU (P.D.S.). La legge numero 4 diceva esattamente il contrario di quello che il personale doveva fare: era una finzione!

LORETTU (D.C.). Questo significa, io credo, indurre il Governo a rilevare una palese contraddizione tra le due decisioni, a ritenere strumentale la motivazione addotta soltanto un anno fa, e a promuovere quindi un rilievo di legittimità sulla norma che oggi eventualmente dovessimo adottare in questi termini.

Ecco perché noi, signor Presidente, abbiamo ritenuto di adottare una formulazione diversa, che in sostanza va a completare l'impianto della legge numero 4, dicendo che il personale per mezzo del quale i comuni svolgono le funzioni loro assegnate, è personale non soltanto, eventualmente, assunto direttamente dai comuni, o eventualmente comandato dalla Regione, ma anche personale eventualmente distaccato dalla Regione presso questi enti; personale in genere, non specificatamente il personale del ruolo speciale ad esaurimento. Senza escludere questo ma non specificatamente e necessariamente questo; quindi una valutazione complessiva della situazione dell'organico della Regione.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della pro-

grammazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 90. Chi lo approva alzi la mano (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Sull'emendamento numero 96 ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Volevo proporre un'ulteriore aggiunta. Sempre ai proponenti si chiede di formulare in questo modo: "tutte le deroghe per l'istituzione di nuovi posti derivanti dall'istituzione di nuovi servizi nelle piante organiche delle Unità sanitarie locali che comportano maggiori spese non previste dal Piano sanitario regionale vigente sono autorizzate dalla Giunta sentite le Commissioni".

PRESIDENTE. Alla luce di questa aggiunta proposta dall'onorevole Cabras e dell'aggiunta precedente, metto in votazione l'emendamento numero 96. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 108 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 108. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 35 bis. A questo articolo sono stati presentati due emendamenti di cui si è già data lettura. Ricordo che l'emendamento numero 104 è stato ritirato. Comunico altresì che è stato presentato un ulteriore emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Usai E. - Cadoni

Al 2° comma dopo "10 mila abitanti" aggiungere: "e ai comuni il cui centro abitato non disti più di 2 Km dalla costa". (106)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

CADONI (M.S.I.-D.N.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'emendamento numero 106 l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Io suggerirei ai proponenti dell'emendamento numero 106 di sostituire la formula "ai comuni il cui centro abitato non disti più di due chilometri dalla costa", con quella "i cui nuclei abitati non distino più di due chilometri dalla costa". Esistono comuni che hanno qualche frazione con problemi, per esempio Solanas per non andare tanto lontano, che fa parte di Sinnai e che dista più di due chilometri. Quindi suggerirei: "nuclei abitati non distanti più di due chilometri".

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 35 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 75 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 75. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Con la sostituzione proposta dall'onorevole Baroschi, metto in votazione l'emendamento numero 106. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Riprendiamo l'esame dell'articolo 38, al quale sono stati presentati tre emendamenti, di cui si è già data lettura. Gli emendamenti si danno tutti per illustrati.

Ha domandato di parlare sull'emendamento numero 78 l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Vorrei che l'emendamento numero 78 venisse illustrato.

PRESIDENTE. L'onorevole Sanna chiede che l'emendamento numero 78 venga illustrato. Gli onorevoli Mannoni, Merella, Onnis e Soro dovrebbero illustrare l'emendamento numero 78 del quale sono firmatari e presentatori. Onorevole Sanna, non c'è nessuno per illustrarlo, lo danno per illustrato.

Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, io penso che sia proprio indispensabile che questo emendamento venga illustrato perché lo abbiamo sospeso prima, c'è stata una lunga ponderazione su questo emendamento, forse è necessario che i presentatori spieghino meglio al Consiglio di che cosa si tratta, qual è l'onere finanziario, quali sono i beneficiari e quali sono le conseguenze, in modo che il Consiglio decida con cognizione di causa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). La legge numero 2 del 1949 stabilisce per i componenti della Giunta regionale foranei una indennità di alloggio pari al lire 20 mila mensili; dal 1949 non è stata mai rivalutata. Una rivalutazione, secondo il parametro ISTAT, porta a questo risultato; si ritiene che nel 1991 sia normale e giusto, oltre che normale, aggiornare l'indennità di alloggio che si chiamava di cavalcatura, credo, in quel periodo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Soro. Metto in votazione l'articolo 38. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Ha domandato di parlare sull'emendamento numero 78 l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.D.S.). L'emendamento tende ad aggiornare l'indennità di alloggio che era fissata in 20 mila lire. Sembrerebbe più congruo però non mettere una somma arbitraria, che può essere superiore o inferiore, ma utilizzare un parametro che possa essere quello, per esempio, dei dati ISTAT. Per quale ragione sono necessari 2 milioni di indennità di alloggio? Potrebbero essere necessari 2 milioni e mezzo, o mezzo milione.

Credo che da parte dei proponenti si debba fare una riflessione, cioè valutare il ricalcolo delle indennità di alloggio per i componenti foranei della Giunta sulla base di qualche indice ISTAT, per esempio, ma non di una cifra, posta in modo netto e arbitrario non argomentabile. Pensavo, per la verità, che la sospensione dell'emendamento numero 78 circa un'ora fa tendesse a riformulare la norma, senza mettere una cifra di questo genere, ma introducendo un meccanismo di calcolo.

PRESIDENTE. La ringrazio, onorevole Barranu.

Ha domandato di parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Per quanto mi risulta, per in-

formazioni che io ho ricevuto dagli Uffici la cifra di 2 milioni corrisponde alla rivalutazione della cifra di base, del piede di 20 mila lire previsto nel 1949, e tutt'al più potrebbe essere emanata in riferimento al futuro. Credo però che rivalutare partendo da quaranta o cinquanta anni fa non sia corretto; si potrebbe allora ancorare per il futuro, rispetto a una dinamica regolata dal costo della vita, all'indice ISTAT; credo che questa sia la cosa più elementare.

Il piede oggi è rivalutato rispetto a quella data e credo che per il futuro si possa procedere in due modi: o compiendo una rivalutazione ogni cinque o sei anni, per evitare di doverla fare ogni quaranta anche perché noi avremmo difficoltà ad esserci ancora, oppure si può ipotizzare già in questa norma, con un ulteriore comma, una rivalutazione automatica.

Stante la difficoltà di effettuare tutte le volte dei calcoli, reputo questa seconda soluzione più comoda, però io mi rimetterei anche alla valutazione della Giunta, perché tutto sommato hanno più esperienza di quanta possa averne io.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Pubusa. Ne ha facoltà.

PUBUSA (P.D.S.). Signor Presidente, colleghi del Consiglio, io rimango sempre più sconcertato nell'assistere ai lavori di questa Assemblea e direi che il disagio è sempre maggiore quando si affronta il problema attinente al trattamento di noi stessi o comunque di membri di questa Assemblea. Volevo dire che lo sconcerto è tanto più grande perché mi pare che tutti quanti diciamo, o almeno ci esprimiamo nel senso di essere tanto più chiari e palesi nelle nostre decisioni quanto più queste decisioni riguardano noi stessi. Io credo che le decisioni che riguardano noi stessi dovrebbero essere quelle più limpide nei confronti dell'opinione pubblica e quelle maggiormente motivate. Io evidentemente non faccio un discorso moralistico astratto, che non è mai stato nei miei intendimenti, dico che tutte le decisioni possono essere legittime a condizione che siano adottate con il massimo di chiarezza e con il massimo di motivazione.

Ora, l'onorevole Soro, che è persona intel-

ligente, ha fatto un intervento che intelligente non è, perché ha affermato che le 20.000 lire del 1949 equivalgono ai 2 milioni di oggi, il che probabilmente potrà anche essere in base a un calcolo matematico, ma non ha per esempio detto – io questo lo chiedo agli Assessori e alla Giunta – di quanto si è modificata l'indennità degli Assessori e dei consiglieri dal 1949 ad oggi. Probabilmente se noi esaminassimo la questione nella sua globalità ci renderemmo conto che quelle 20.000 lire che sono rimaste tali, probabilmente sono rimaste tali non tanto perché gli Assessori abbiano continuato a vivere in ristrettezze, il che non sarebbe certamente giusto né legittimo vista l'alta funzione che svolgono, ma perché probabilmente gli stessi Assessori hanno accentrato, e questa Assemblea ha accentrato, la propria attenzione rispetto ad altri profili dell'indennità e del trattamento generale.

Ora, io ho la convinzione che questa somma in realtà più che a un'indennità di alloggio temporaneo si configuri più come il pagamento di una rata per acquistarsi un appartamento, e questo è del tutto legittimo, nessuno ovviamente vuole sollevare dei pretesti, ma evidentemente crea problemi quando a decidere la questione sono in larga misura gli stessi destinatari del beneficio.

L'altra questione che vorrei risollevare, cari colleghi, perché la sollevai anche un'altra volta, ovviamente senza ottenere molto ascolto in verità da parte di nessuno, è questa: noi non possiamo continuare a decidere le questioni che ci riguardano, soprattutto queste delicate questioni, come ladri, perché chi decide le cose in modo occulto, senza istruttoria, cari colleghi, vuol dire che ammette che sta facendo qualcosa che non è presentabile; le cose segrete o le cose che si fanno in fretta o senza la dovuta istruttoria sono cose che noi stessi ammettiamo, o chi le fa ammettere, che non siano presentabili né adeguatamente motivabili di fronte all'opinione pubblica. Il punto di contestazione non sono i 2 milioni, perché può darsi che ai nostri Assessori (molti dei quali indubbiamente lavorano molto e quindi è giusto anche che vengano remunerati per i benefici che danno alla collettività sarda) probabilmente si dia poco rispetto al ritorno che la comunità sarda ha

in termini di benefici positivi, ma si chiede che la questione sia però adeguatamente discussa nelle sedi dovute, compresa la sede della Commissione competente, e sia del tutto valutata. Può anche darsi che di fronte a un'analisi così minuziosa risulti anche che in definitiva questi Assessori, che in questo momento ci paiono, sollecitando questa proposta, configurarsi come coloro che cercano le cose clandestinamente, in definitiva abbiano invece il diritto ad avere di più. Può darsi che risulti questo, può darsi addirittura che risultino modesti nelle loro richieste. Anzi, io ho la sensazione che probabilmente sarà così, però è necessario che tutto questo lo appuriamo nelle sedi e nei modi dovuti.

Voglio concludere dicendo – anche se mi rendo conto che, non in questa storia dell'autonomia ma in questa bassa cronaca dell'autonomia, questi discorsi praticamente non servono assolutamente a nulla – che non possiamo continuare, cari colleghi, a enunciare molto spesso dei grandi principi quando poi anche nelle cose più ovvie e più logiche ci comportiamo nel modo esattamente opposto a quello col quale si comporterebbe qualsiasi persona di buon senso. Quindi, nell'esprimere tutta la mia solidarietà agli Assessori, soprattutto a quelli foranei, io chiederei che la loro situazione, che sicuramente sarà meritevole di maggior sostegno, anche finanziario, per quanto fanno per tutti noi, sia adeguatamente ponderata nelle sedi competenti; e chiederei che questo emendamento, anche per la dignità delle persone che lo hanno presentato, che io stimo molto, venisse ritirato riservando all'iter normale l'esame della questione.

Siccome presumo che vada in prima Commissione io mi impegno fin d'ora, per quel poco che conto in prima Commissione, a valutare le esigenze dei nostri Assessori con uno spirito di grande comprensione e di grande appoggio. Non escludo, cari colleghi Assessori foranei, che in quella sede io mi possa fare promotore di una iniziativa volta a darvi non due ma tre o quattro milioni, credo che almeno questo dovrebbe indurvi ad accogliere la mia richiesta... loro forse ci credono e può darsi che questo li induca a chiedere ai proponenti di ritirare questa proposta che veramente è impresentabile.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io ho ascoltato con molta attenzione l'intervento pacato e direi molto puntuale che ha testé svolto il collega Pubusa. Tutto sommato mi ha convinto l'argomento che lui ha portato alla base della sua discussione e cioè che di questa materia non bisogna mai parlarne in modo segreto e bisogna essere trasparenti al massimo. Io ritengo che la sede nella quale dobbiamo approfondire le questioni legate allo *status* dei consiglieri regionali, sia quelli che sono chiamati a svolgere funzioni di governo, sia quelli che sono chiamati a svolgere funzioni istituzionalmente collocate nel Consiglio regionale, sia il bilancio del Consiglio regionale.

Quindi io chiederei ai proponenti di ritirare l'emendamento che hanno presentato a questo riguardo, poiché la discussione del bilancio del Consiglio regionale, che è la sede più appropriata perché come i colleghi sanno la retribuzione che i consiglieri regionali raccolgono viene discussa in quella sede, può essere l'occasione più giusta per fare tutte le valutazioni parametriche, gli aggiornamenti dell'ISTAT, per valutare quali sono i corrispettivi che vengono rivolti in rapporto alle responsabilità che sono svolte da ciascuno di noi che è chiamato a svolgere una funzione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Cogodi. Ne ha facoltà.

COGODI (P.D.S.). Voglio dire due parole sull'ipotesi di ritiro e di ripresentazione di un emendamento avanzata dall'assessore Cabras: ritiro dalla legge finanziaria e presentazione nel bilancio interno, se ho capito bene cambio di sede, cambio di orario di circa un'oretta da qui a quando passeremo all'altro argomento. Avranno notato i colleghi che io non ho proferito verbo, non ho detto mezza parola sia nel corso della discussione generale sia sugli emendamenti, tutti coerenti e migliorativi della proposta generale e or-

ganica di programmazione della Regione. La ragione è semplice, credo possa capitare a tutti, non sto bene in salute e sto compiendo uno sforzo per poter almeno assistere ai lavori del Consiglio anziché chiedere congedo. Ma mi chiedo per esempio se potrò ancora trattenermi, è già tardi e vorrei chiedere all'onorevole Presidente del Consiglio regionale chi mai abbia deciso e quando che noi stanotte dovremmo passare la notte qui, in Consiglio regionale.

Si è fatto un dibattito, qui e fuori di qui qualche mese fa, su denuncia di Assessori regionali che, moralizzando o volendo moralizzare, enunciavano che Commissioni, Consiglio, Consiglieri, Assessori non si riunivano per settimane, per mesi, non si pagavano il pane che si mangiavano. Ma perché mai dovremmo allora passare la notte qui? Ma chi ha deciso che uno che non sta bene debba per forza passare la notte qui? Voi direte che è un fatto secondario; ma io lo voglio dire perché voglio che rimanga agli atti. Perché non c'è ragione alcuna per cui i lavori del Consiglio per noi consiglieri, per il personale del Consiglio, per i cittadini che hanno diritto di capire cosa si fa in quest'Aula, debbano essere programmati sulle vacanze pasquali dei consiglieri regionali.

Io non riesco a capire perché oggi si debba lavorare 18 o 24 ore, quando il tempo c'è di andare a domani, dopodomani...

SORO (D.C.). Quando eri Assessore non hai mai fatto questo discorso. Il bilancio si è sempre fatto in questo modo.

COGODI (P.D.S.). Lo so, c'è questa abitudine, perché te la vuoi prendere a male? Io non sto dicendo: ma che cattiva è questa Giunta! No, sto dicendo che è una pessima consuetudine quella che il bilancio comunque si debba approvare a notte fonda. E' una riflessione che possiamo fare se abbiamo sbagliato, come in tante cose avremmo sbagliato, a non essere riusciti a modificare di molto il modo di lavorare e di esistere di questa Regione ed anche di questo Consiglio. E' proibito? O è condannato a ripetere sempre e comunque tutti gli errori che dal '48 ad oggi sono stati compiuti?

E il bilancio del Consiglio regionale – questo volevo dire ed ho finito – che ugualmente segue sempre il bilancio della Regione, anche questo comunque per una consuetudine che non è casuale ma è perversa, perché si deve approvare regolarmente a notte fonda? Io intendevo poter intervenire sul bilancio del Consiglio regionale, anche se è consuetudine che i consiglieri (altra abitudine sbagliata!) non intervengano mai sul bilancio del Consiglio regionale. Io credo invece che sul bilancio del Consiglio regionale, anche su quello, si debba fare una riflessione seria; l'abbiamo detto insieme, nell'occasione di una riunione di Commissione nella quale ci si chiedeva se era legittimo o non era legittimo aumentare le indennità ai consiglieri, furono fatte obiezioni, anche da parte mia ne siete testimoni tutti, ma si disse che bisognava prendere in mano tutta questa materia e riorganizzarla bene.

Qui non siamo né pataccari, né sceicchi; però si deve dar conto all'opinione pubblica con chiarezza, alla luce del sole, ma alla luce del sole davvero, a mezzogiorno, quando ci sono tutti, quando si può capire, e non presentando un emendamento, badate, che nessuno capisce. C'è una serie di emendamenti che non capisce davvero nessuno; non li capisce il Consiglio! Se non è stato presentato l'emendamento in Commissione, e non l'hanno valutato i Gruppi, i partiti, non lo conosce nessuno; e sebbene si possa presentare adesso per Regolamento, se uno non è versato in queste materie non lo capisce, perché mica c'è scritto chiaro qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere, no, c'è il riferimento all'articolo *tot* della legge tal dei tali, terzo comma eccetera, questa cosa si aumenta così.

Dove è scritto, dove si parla di Assessore, di indennità, di alloggi? Ma questa è trasparenza? Questo è luce del sole? E' chiaro che torniamo sempre a questa questione. Andrea Pubusa ha ragione, io sottoscrivo in pieno, e quando riproporrete l'emendamento, anche se non so esattamente quando, siccome non cambia la natura ma cambia la sostanza, io potrò dire meglio la mia opinione che ho solo anticipata adesso. Vorrei però chiedere per favore, signor Presidente del Consiglio, se è possibile che, a notte fonda, almeno stanotte, non si approvino né leggi su

cui può esserci delicata materia di confronto, per esempio modifiche alla legge urbanistica, né il bilancio del Consiglio. Vorrei che ci fosse almeno un'altra seduta dove discutere il bilancio del Consiglio, verificare come sono organizzati i lavori, le funzioni, i servizi del Consiglio regionale, per i consiglieri, per i rappresentanti del popolo per non continuare ad inventare Commissioni, vice Commissioni, vice ogni cosa sempre, vice macchina, vice autista, vice indennità. Conosciamo tutti queste cose, facciamo una riflessione tranquilla, pacata, serena, ne abbiamo diritto e credo che anche il popolo abbia diritto di sapere cosa facciamo, di che strumenti ci serviamo e come campiamo. Credo che ne abbiamo diritto tutti e forse ci farebbe anche bene alla salute; io spero che questo auspicio faccia bene anche a me e mi passi il malessere che da qualche giorno mi accompagna. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baroschi. Ne ha facoltà.

BAROSCHI (P.S.I.). Credo, onorevole Presidente e carissimi colleghi, che forse non dobbiamo dimenticare che siamo uomini anche noi, che non siamo macchine e dopo tante ore di attenzione probabilmente la stanchezza induce a dire due parole in più di quelle che sono necessarie per farsi comprendere. E' stato detto a che cosa serve questo emendamento, ne sono a perfetta conoscenza per le cose che hanno detto, e ritengo che questa, collega Pubusa, sia la sede proprio più idonea per discutere di questi argomenti e non una Commissione. Mi permetto soltanto di dissentire, e io qui voglio richiamare l'attenzione dei colleghi su due aspetti. Io credo che, quando i padri – così li chiamiamo – dell'autonomia, nel '49, decisero che per poter svolgere le funzioni di Assessore era giusto e legittimo rifondere quella che si chiamava allora indennità di cavalcatura (che era l'alloggio per consentire a tutti, anche a quelli che forse non lo potevano fare, di venire qui a Cagliari e di svolgere pienamente le loro funzioni rispetto ai colleghi più fortunati, tra virgolette, perché la sede della Regione era stata scelta a Cagliari) fecero una cosa abbastanza legittima, equa, normale, equilibrata.

Il problema che abbiamo di fronte invece oggi è se, dopo quarant'anni, quelle condizioni sussistano ancora; perché se non sussistono va abolita la legge punto e basta. Questo credo che dobbiamo discutere prima di dire se fatto il calcolo si arriva ad 1 milione e 850 mila o a 2 milioni, che è cosa che mi interessa veramente poco; allora io ritengo che ancora oggi questa disparità non vada inserita; il caso è quello che oggi comporta lo stare a Cagliari rispetto a chi a Cagliari vive perché, ripeto, l'ha scelta come propria sede. Non sono d'accordo con la proposta che ha fatto l'assessore Cabras per un semplicissimo motivo. Il nostro Statuto prevede che possano essere Assessori anche coloro che non sono consiglieri regionali; e allora questa è una misura che non deve essere diversificante, a meno che non si vogliano differenziare gli Assessori che sono consiglieri regionali e gli Assessori che non sono consiglieri regionali, per i quali dovrebbe essere determinata adesso. Ma mi sembra questo voler proprio andar a spaccare il pelo nell'uovo.

Ritengo che questa sia la sede più appropriata, cioè la finanziaria, per ristabilire una misura equa di quella che allora era l'indennità di alloggio e che oggi va rapportata ai costi della vita di oggi, e credo che non sia argomento che comporti...

PUBUSA (P.D.S.). Ma lei pensa che il trattamento complessivo sia rimasto uguale?

BAROSCHI (P.S.I.). Credo che debba essere ribadito quanto affermato come linea di principio dalla legge nel 1949 con i costi della vita attuali; si può applicare l'indice del costo della vita dal '49 ad oggi, e quello che esce. E se poi gli Uffici hanno detto due milioni, va benissimo due milioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Signor Presidente, io sono firmatario dell'emendamento che propone al Consiglio di attribuire agli Assessori che ne hanno titolo una indennità, prevista dalla legge

del '49, di residenza nella sede di servizio che è a Cagliari, e che in questa formulazione è ritenuta equa se pari a 2 milioni. Qui non bisogna nascondersi dietro falsi pudori o moralismi. L'indennità fissata nel '49 era 20 mila lire. Io considero questo: se uno dei membri della Giunta regionale abbandona la sua sede di residenza e si deve stabilire, come è previsto dalla legge, in questa città e deve impegnare perciò mezzi economici, deve poter percepire una cifra come quella che oggi è stata ipotizzata; noi abbiamo presentato la proposta sulla base di valutazioni che sono state fornite anche dalla struttura di governo della Regione, i quattro firmatari non hanno inventato niente, hanno ritenuto equo ciò che è stato presentato.

Se noi consideriamo che quella cifra viene decurtata da imposte, perché anche le indennità vanno sottoposte alla trattenuta di imposte, arriviamo ad un netto di circa 1 milione e 400 mila lire al mese. Ecco, quanto guadagnano i consiglieri regionali e quanto guadagnano gli Assessori è di pubblica ragione, perché noi siamo una delle poche categorie che pubblicano sul Bollettino Ufficiale la propria dichiarazione dei redditi, quindi non è sottoposta a nessun segreto d'ufficio, nessuna clandestinità, nessun mistero. Per cui si può discutere se nel merito è eccessiva o invece inadeguata, però non credo ci si possa scandalizzare se la Giunta regionale non ha firmato nessun emendamento e se quattro Capigruppo della maggioranza, dietro accordo con la Giunta regionale, hanno proposto al Consiglio di adeguare a questo livello le indennità.

Ne possiamo parlare con tranquillità perché l'articolo non propone nessuna misura retroattiva e quindi non siamo coinvolti né io né il collega Merella che eravamo Assessori nella precedente amministrazione, per cui io chiedo di mantenere la proposta che abbiamo presentato al Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, io ho chiesto circa un'ora fa di sospendere la seduta del Consiglio, possibilmente dopo aver esaurito gli arti-

coli e gli emendamenti che erano stati accantonati, per decidere in sede di conferenza dei Capigruppo sulla prosecuzione dei lavori. Ribadisco questa richiesta, signor Presidente, chiedo di sospendere per il tempo necessario per tenere la Conferenza dei Capigruppo e per dare anche ai Presidenti dei Gruppi la possibilità di consultare i rispettivi Gruppi, perché effettivamente la decisione di andare ad oltranza in una seduta che potrebbe anche continuare fino a domani mattina, secondo me va assunta tenendo conto anche delle esigenze personali e delle condizioni e della capacità di stare in Aula dei singoli consiglieri.

Nel merito, signor Presidente, a noi sembrava saggia la proposta dell'Assessore di ritirare l'emendamento, ovviamente il ritiro di questo emendamento che è piovuto in Aula qui, questa sera. Noi abbiamo chiesto dei chiarimenti perché è giusto che si decida con cognizione di causa.

Il ritiro dell'emendamento, signor Presidente, che consideriamo decisione quanto mai saggia e opportuna, non significa che possiamo riprendere questa norma in sede di esame del bilancio interno del Consiglio perché col bilancio interno del Consiglio, signor Presidente, non si decidono né le indennità degli Assessori e neanche le indennità dei consiglieri regionali e dei membri dell'Ufficio di Presidenza. Conosciamo tutti le norme e sappiamo bene che questa questione può essere affrontata o riprendendo la legge specifica che risale al 1949 oppure si può affrontare nella maniera un po' frettolosa o un po' obliqua con cui si stava cercando di affrontarla e cioè con un emendamento alla legge finanziaria che, come abbiamo detto tante volte, diventa purtroppo un veicolo, una sorta di collettore che trasporta di tutto e qualche volta trasporta anche qualche scoria.

Allora, signor Presidente, noi siamo d'accordo anche perché si mantenga come dire un impegno che abbiamo assunto un po' tutti anche in altre sedi nel corso dell'ultimo anno e mezzo, perché si faccia una riflessione serena, limpida, alla luce del sole con la più ampia possibilità di verifica e di controllo da parte della pubblica opinione anche sulle questioni che riguardano gli assetti e i servizi, il funzionamento, il modo di lavorare nella massima istituzione della Sardegna.

Quindi io, signor Presidente, per quanto riguarda il merito dell'emendamento, se i presentatori insistono, annuncio comunque il fermo voto contrario del Gruppo democratico della sinistra. Invito il Presidente, però, a convocare a termine di Regolamento la Conferenza dei Capigruppo per la prosecuzione dei lavori.

PRESIDENTE. Mi pare che sia scontato che non ho convocato la Conferenza dei Capigruppo perché non è terminato l'esame degli articoli a cui lei ha fatto riferimento, diversamente tengo anche a sottolineare che l'ordine dei lavori e gli orari non sono stati decisi dal Presidente ma dalla Conferenza dei Capigruppo: ero in attesa che terminasse l'esame degli ultimi articoli, anche perché l'Ufficio di Presidenza ha predisposto tutto ciò che è possibile perché i consiglieri possano mangiare almeno un panino e poi avrei convocato, così farò, la Conferenza dei Capigruppo per decidere sulle cose da fare.

L'onorevole Mannoni ha ribadito che non intende ritirare l'emendamento numero 78.

Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Chiedo la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 78.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 78 all'articolo 38 del disegno di legge numero 131.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	77
votanti	76
astenuti	1
maggioranza	39
favorevoli	52
contrari	24

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Casula - Catte - Cocco - Cogodi - Corda - Cucu - Dadea - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Manunza - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Morittu - Mulas M. G. - Muledda - Murgia - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Piras - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Randazzo - Ruggeri - Salis - Sanna - Satta A. - Scano - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai E. - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 79 ha facoltà di parlare l'assessore Cabras.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 79. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per esprimere il parere della Giunta sull'emendamento numero 80 ha facoltà di parlare l'assessore Cabras.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 80. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Torniamo all'articolo 19 *terdecies* al quale

sono stati presentati gli emendamenti numero 86, 103 e il numero 34 che è stato ritirato dai presentatori.

Ha domandato di parlare l'onorevole Serra Pintus. Ne ha facoltà.

SERRA PINTUS. (D.C.). Io intendo parlare due minuti soltanto; credo che questo sia uno degli ultimi articoli della legge finanziaria, e premettendo chiaramente che voterò a favore di questa legge, però mi pare, anche in seguito a molti interventi fatti stamattina e questo pomeriggio, da tutte le parti politiche, compreso un Assessore, che ci sia la necessità di rivedere la struttura della legge finanziaria stessa e a questo proposito anche io sto studiando la presentazione di una proposta di legge. Mi pare che sia importante che tutti assieme facciamo una riflessione per evitare che in questa legge finanziaria vengano introdotte modifiche a numerosissime legge regionali; lo dico nell'interesse stesso dei consiglieri regionali che, pur essendo addetti ai lavori, molte volte si trovano in difficoltà veramente reale di capire che cosa si voglia modificare. Immaginiamo poi i risvolti che hanno sui cittadini questi interventi modificativi di leggi che si accavalano ormai da decenni.

Io credo che sia necessario rivedere la struttura della legge finanziaria, soprattutto prevedendo la presentazione di testi unificati sui diversi argomenti. Ed è indispensabile, appunto, questo snellimento anche per tutelare il ruolo delle Commissioni consiliari; credo che ci sentiamo tutti un po' mortificati e in difficoltà nel prendere in esame e nell'interpretare all'ultimo momento emendamenti che ci competerebbero come componenti delle Commissioni consiliari. Pertanto chiudo così il mio intervento dicendo che presenterò tra breve una modifica alla strutturazione di questa legge finanziaria e spero che il Consiglio regionale ne tenga conto. Non vorrei ritrovarmi in questa situazione l'anno prossimo. Grazie.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 103 ha facoltà di parlare l'onorevole Barranu.

BARRANU (P.D.S.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 103. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Per illustrare l'emendamento numero 86 aggiuntivo ha facoltà di parlare l'onorevole Merella.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Presidente, noi non siamo in grado, francamente, di esaminare in maniera sufficiente il contenuto, le conseguenze, le ricadute finanziarie di questo emendamento numero 86 all'articolo 19 *terdecies*; è stato presentato stasera, forse un'ora o un'ora e mezza fa, sono circolati informalmente altri emendamenti, che poi sono stati saggiamente ritirati, che intervenivano sempre nel settore delle attività turistiche, ci dicono da colloqui informali con l'Assessore che si daranno i contributi della Regione agli alberghi a cinque stelle, che finora dalla normativa vigente sarebbero esclusi.

Noi riteniamo che un emendamento così complesso, e che ha queste conseguenze, debba essere ritirato e si debba affrontare la legge che opera in questo settore nella sede opportuna. Altrimenti, se si insiste, io chiedo formalmente, signor Presidente, ai sensi dell'articolo 84, che si riunisca la Commissione finanze, e esamini questo emendamento e le sue conseguenze finanziarie e riferisca al Consiglio.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Signor Presidente, io non intervengo per esprimere il parere della Giunta, perché mi pare che il collega Sanna abbia sollevato un problema relativo al fatto che dobbiamo discuterlo in questa sede, allora mi pare giusto ricordare e precisare che questo emendamento fu presentato durante il dibattito in Commissione, fu discusso in Commissione e fu ritirato dalla Giunta in Commissione soltanto perché vi era da definire la formulazione del periodo transitorio dal momento in cui venivano approvate le norme contenute nell'articolo, e che prevedono per esempio un passaggio in Commissione, e il regime precedente.

Solo per non correre il rischio di formulare qualche norma che potesse in qualche modo essere oggetto di censura da parte del Governo, dopo la lunga discussione in Commissione – il Presidente della Commissione può testimoniare meglio di me questo fatto – l'articolo è stato ritirato, ma la Giunta in quella sede formulò precisamente l'intento di ripresentarlo per iscritto in Aula, cosa che non ha fatto perché è stato fatto dai Capigruppo di maggioranza. Nella sostanza le cose sono andate in questo modo, quindi non è la prima volta che noi discutiamo di questo, la Commissione ne ha discusso e francamente credo che di questo bisogna tenerne conto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Barranu. Ne ha facoltà.

BARRANU (P.D.S.). Questa è una delle formulazioni dell'articolo che su questo argomento, che in realtà riguarda la modifica della legge numero 8 sul credito alberghiero, sono circolate in Commissione, perché è vero che in un blocco di emendamenti vi erano anche alcuni emendamenti che riguardavano le modifiche della numero 8, ma nella stessa discussione in Commissione sono circolate fino a ieri proposte di

emendamenti che ponevano la questione in termini diversi.

In Commissione noi avevamo chiesto dei chiarimenti sull'utilizzazione di questo articolo, che non abbiamo mai avuto, cioè la discussione è stata sospesa in Commissione e non ripresa, tanto è vero che non si è mai arrivati, a differenza di altri articoli che hanno avuto compimento nella legge finanziaria, alla fine; su questo non si è chiuso, anzi lo si è accantonato. Alla richiesta di avere determinati chiarimenti ci è stato risposto che c'era necessità di acquisire delle informazioni più precise anche sotto il profilo tecnico, e qui ci si è fermati. Poi discussione non ne abbiamo fatto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Questo articolo che abbiamo discusso, come ricordava il collega Barranu, in Commissione, aveva prima una formulazione più complessa per la quale erano emerse in Commissione, durante riflessioni comuni anche informali, delle perplessità. I proponenti dell'emendamento hanno operato affinché i commi che destavano delle perplessità fossero rimossi, e così sono stati rimossi; per cui la formulazione che stiamo esaminando è la formulazione sulla quale i proponenti, quanto meno, ritengono che il motivo iniziale di queste perplessità sia stato superato.

Detto questo però, se permane, come credo, da parte dei colleghi del P.D.S., la richiesta di una riflessione a norma di Regolamento in Commissione, non ci sono problemi, possiamo convocare la Commissione.

PRESIDENTE. Credo che a questo punto si possano sospendere i lavori dell'Assemblea e chiedere al Presidente della Commissione che convochi la Commissione stessa; intanto è convocata la Conferenza dei Capigruppo per decidere come proseguire.

Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Presidente, se mi consente, visto che siamo in conclusione, io per conclude-

re questa fase volevo richiamare l'attenzione del Consiglio su due problemi che attengono ad un fatto di coordinamento. Per quanto riguarda l'articolo 19 *septies* credo che nella scrittura, forse in sede di coordinamento di Commissione, si è in qualche modo andati oltre la volontà che in quella sede è stata espressa: l'articolo riguarda interventi per l'artigianato, modifiche alla legge 27 aprile 44, numero 14, sostegni ai consorzi artigiani. Per un eccesso forse di zelo nella scrittura, le ultime tre righe del punto terzo sono ridondanti, sono eccessive; allora la mia proposta in sede di coordinamento, se il Consiglio è d'accordo, è di eliminare le ultime tre righe del comma terzo dell'articolo 19 *septies*, a pagina 61, che recitano "purché partecipati dalle confederazioni dell'artigianato di cui al precedente comma".

L'altro problema in sede di coordinamento è relativo all'articolo 7 *ter* che riguarda i complementi di opere pubbliche locali; la Commissione aveva a suo tempo dibattuto che la concessione alla delega di questi progetti dovesse avvenire a favore degli enti locali, non degli enti pubblici, in particolare i colleghi del Partito Sardo d'Azione su questo erano stati molto puntuali. Anche su questo, se non ci sono considerazioni contrarie, proporrei al Consiglio che venga accolto il rilievo e scritto in sede di coordinamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Selis ha fatto delle precisazioni; vorrei sapere se ci sono opposizioni alle precisazioni che in sede di coordinamento devono essere formulate meglio negli articoli. Se nessuno si oppone...

(Interruzioni dell'onorevole Pili)

Onorevole Pili, se vuole può intervenire. Io non ho chiuso la seduta, lei era distratto e le è parso che abbia chiuso...

Onorevole Pili, lei era distratto, le ho già detto!

PILI (P.S.I.), *Assessore dei lavori pubblici*. Non ero distratto.

PRESIDENTE. Si distraeva chiacchierando.

PILI (P.S.I.), *Assessore ai lavori pubblici*. Sono contrario.

PRESIDENTE. Lo vuole ripetere al microfono, onorevole Pili, in risposta a quanto ha proposto l'onorevole Selis; in alternativa cosa propone lei?

PILI (P.S.I.), *Assessore ai lavori pubblici*. Io propongo che rimanga l'articolo così come è stato votato; è già votato!

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Questo articolo era nato da una discussione in Commissione; in particolare se ne erano fatti portatori convinti i colleghi del Partito sardo, ma poi le altre componenti avevano condiviso. Si tratta di un programma straordinario di opere pubbliche, ed è un programma di completamento iscritto nelle rubriche dell'Assessore dei lavori pubblici. Il secondo comma dell'articolo 7 *ter*, nella scrittura che ne è stata fatta, dice: "il programma di cui al comma precedente è attuato da parte dell'Amministrazione regionale mediante affidamento in concessione o delega ad enti pubblici". Avendo interpretato la Commissione a suo tempo che questo era un intervento destinato agli enti locali, la proposta che si faceva era di sostituire l'espressione "enti pubblici" con l'espressione "enti locali".

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Poiché evidentemente la proposta dell'onorevole Selis non è una proposta di semplice coordinamento, credo che o si cambia con un emendamento oppure rimane ciò che ha votato il Consiglio.

PRESIDENTE. Va bene, poiché l'articolo 7 *ter* è già stato votato, non può essere variato, perché non è una modifica formale ma una va-

riazione di sostanza.

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Io intervengo sulla proposta di sospensione dell'esame dell'emendamento numero 86, ai sensi del Regolamento, avanzata dal Capigruppo del Gruppo Democratico della Sinistra. La Giunta non è d'accordo sulla proposta di sospensione quindi si rimette alla votazione dell'Assemblea chiedendo che venga respinta, proprio perché questo emendamento è stato discusso ampiamente in Commissione. Come è noto il Regolamento consente di presentare emendamenti firmati dai Capigruppo e dalla Giunta senza che questi transitino in Commissione durante la discussione del bilancio, per cui se i proponenti dovessero ritenere di non farlo più proprio, lo fa proprio la Giunta, di conseguenza da un punto di vista regolamentare possiamo discuterlo, votarlo e approvarlo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Io mi appello al Presidente, perché non credo che per l'interpretazione o l'applicazione del Regolamento sia necessario il parere della Giunta o il sostegno della Giunta. Mi sono riferito, Presidente, esattamente al settimo comma dell'articolo 84 del Regolamento; è vero, onorevole Cabras, per gli emendamenti presentati in Aula occorre la firma dei Capigruppo e di cinque consiglieri o non ricordo quanti, però in sede di esame di articoli e di emendamenti alla legge finanziaria e al bilancio, il Regolamento prevede il parere della Commissione competente per tutti gli emendamenti presentati in Aula.

Naturalmente il Regolamento prevede che può anche riferire oralmente il Presidente della Commissione. Allora se il Presidente della Commissione dà risposte esaurienti rispetto ai quesiti che noi abbiamo posto, cioè sull'impatto di questa legge sulla legislazione vigente e sugli oneri e sulle conseguenze finanziarie, noi ascolteremo

il parere, però non è possibile respingere la richiesta di sentire o la Commissione o la relazione orale in Aula del Presidente della Commissione.

PRESIDENTE. L'articolo 84, al settimo comma recita: "Gli emendamenti che comportino aumento di spesa o diminuzione di entrate, sono trasmessi, appena presenti, anche alla Commissione finanze perché siano esaminati e valutati nelle loro conseguenze finanziarie. Il parere può essere dato anche verbalmente nel corso della seduta a nome della Commissione dal suo Presidente o da un relatore".

Ha domandato di parlare l'onorevole Selis. Ne ha facoltà.

SELIS (D.C.). Chiedo di sospendere un momento la seduta del Consiglio onde convocare la Commissione.

PRESIDENTE. Sono le 22 e 40; mentre si riunisce la Commissione si riunisce anche la Conferenza dei Capigruppo, se è possibile, appena terminata la discussione in Commissione. I lavori riprenderanno, sperando che tutto sia possibile, alle 23 e 05.

(La seduta, sospesa alle ore 22 e 40, viene ripresa alle ore 23 e 50).

PRESIDENTE. Comunico che la Conferenza dei Capigruppo ha deciso a maggioranza di proseguire nell'esame degli argomenti all'ordine del giorno, che c'è stata una dichiarazione di disponibilità da parte della Giunta e dei Capigruppo di maggioranza a vedere la possibilità di poter accogliere alcune comunicazioni che provengono da altri Gruppi, comunico altresì che è stato preso l'impegno di decidere, nella prossima Conferenza dei Capigruppo, l'inserimento all'ordine del giorno di una seduta successiva di una discussione sul funzionamento e sull'organizzazione interna del Consiglio regionale. Tanto comunico doverosamente.

Procediamo ora con l'esame dell'emendamento numero 86 all'articolo 19 *terdecies*.

Ha domandato di parlare l'onorevole Merella. Ne ha facoltà.

MERELLA (P.R.I.). L'emendamento si intende ritirato.

PRESIDENTE. Passiamo allora all'articolo 3. A questo articolo è stato presentato un emendamento, il numero 107. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Onnis - Merella

Articolo 3

Fondi globali

Comma 2°, lettera a) capitolo 03016
+ lire 5.000.000.000 (anno 1991)
(tabella A voce 2)
lettera b) capitolo 03017
+ lire 30.000.000.000 (anno 1991)
(tabella B voce 2 bis - Aziende agricole danneggiate lire 20.000.000.000;
voce 2 trattamenti nel territorio e settori produttivi lire 10.000.000.000)

in aumento

Capitolo 12301 - imposta di fabbricazione
lire 25.000.000.000

in diminuzione

02 - AFFARI GENERALI

Cap. 02015 stipendi lire 7.200.000.000

Cap. 02019 - trattamento quiescenza
lire 500.000.000

Cap. 02022 - trattamento previdenza
lire 1.800.000.000

Cap. 02023 - trattamento assistenza
lire 500.000.000 (107)

PRESIDENTE. Per illustrare questo emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Merella.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 107. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'articolo 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo ora all'esame delle Tabelle. Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Tabella A la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Tabella B la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

La Tabella C e la Tabella D sono state soppresse. Si dia lettura della Tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Tabella E la metto in votazione. Chi

la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Tabella F la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla Tabella G la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella H.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Signor Presidente, solo per una precisazione, tutte le Tabelle che abbiamo votato ovviamente vanno coordinate in relazione alle modifiche introdotte a seguito dell'approvazione degli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare metto in votazione la Tabella H. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

La votazione per appello nominale avverrà a fine seduta.

**Continuazione della discussione della proposta di
“Programma pluriennale per gli anni 1991-1993” (13)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca continuazione della discussione della proposta di programma pluriennale numero 13. Metto in votazione il passaggio alla discussione dei capitoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo I: “Il Programma pluriennale quale articolazione del piano generale di sviluppo”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo II: “Il quadro delle risorse finanziarie del programma”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo III: “Procedure di attuazione”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo IV: “I Progetti regionali”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo V: “Impatto socio-economico del programma”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo VI: “Interventi sul sistema produttivo”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo VII: “Interventi sul sistema insediativo”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo VIII: “Interventi sul sistema relazionale”.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione.

Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo IX: "Interventi sul sistema ambientale".

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo X: "Interventi sul sistema sociale".

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo capitolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del capitolo XI: "Interventi non riconducibili a singoli sistemi".

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Signor Presidente, anche sul programma ovviamente dovrà essere fatto il coordinamento con le modifiche che sono intervenute sulla legge finanziaria.

PRESIDENTE. Poiché nessuno altro domanda di parlare metto in votazione il capitolo XI. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'allegato 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questo allegato è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario:*

Emendamento modificativo Ladu L. - Carusillo - Giagu - Serra A.

Allegato 1

L'allegato 1 del programma pluriennale per gli anni 1991-1993 è così modificato:

"Le Comunità montane n. 6 e n. 7 sono inserite nell'area programma 1 di Sassari". (l)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento ha facoltà di parlare l'onorevole Ladu Leonardo.

LADU LEONARDO (P.D.S.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta non lo accoglie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ladu Leonardo. Ne ha facoltà.

LADU LEONARDO (P.D.S.). Ritengo mio dovere dire perché è stato presentato questo emendamento e perché è opportuno che il Consiglio si esprima. Io suppongo che le aree di programma non siano state definite nei contorni geografici astrattamente ma sicuramente tenendo conto di parametri di riferimento di larga massima e naturalmente, questo lo capisco, cercando di ricomprendere in ogni area-programma aree che hanno omogeneità sociale ed economica.

Ora io e alcuni altri colleghi abbiamo presentato questo emendamento perché consideriamo che il Goceano, il Meilogu e il Logudoro debbano essere inseriti nell'area-programma del Sassarese. Non ci ha certo spinto a formulare questo emendamento la considerazione delle future ipotesi riguardanti la formazione di ipotetiche nuove province nel Sassarese o in ambito regionale perché questo tema non è sicuramente all'ordine del giorno per questi anni, dopo che, in base alla "142", non si è potuta proporre al Governo la formazione di nuove province in Sardegna, e sicuramente passeranno ancora altri anni.

Pensiamo che nel contesto della provincia di Sassari rispetto agli appuntamenti prossimi della "142" si possano – questa è la discussione e il dibattito che è in atto nella stessa Provincia di Sassari – costituire tre circondari: uno che fa capo all'area urbanizzata, il secondo che ricomprenda la bassa e l'alta Gallura e il terzo invece che può ricomprendere il Logudoro, il Meilogu e il Goceano. Queste ultime sono zone interne della provincia di Sassari che hanno omogeneità economica e sociale e sono inoltre zone storiche che hanno – ripeto – analogie in termini di struttura produttiva, di storia e di cultura le quali possono essere la base per la formazione di un circondario nell'ambito della provincia di Sassari. L'omogeneità di riferimento di questo territorio (il quale – aggiungo – è un territorio di zone interne della provincia di Sassari) in termini di arretratezza, di marginalità, di disagio economico rispetto a parametri occupativi e di sviluppo, rispetto a caratteristiche, come dire, di attività economiche deve essere assolutamente valutato dalla Regione sarda. Pensiamo che questa proposta non stravolga in alcun modo l'ipotesi complessiva di piano, richiederebbe semplicemente un ricalcolo dell'attribuzione delle risorse, e faciliterebbe un'ipotesi di impostazione di progetto di sviluppo di aree interne che si stanno confrontando e che stanno maturando proposte da discutere a livello provinciale e in ambito regionale.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Merella. Ne ha facoltà.

MERELLA (P.R.I.). Presidente, io ho ascoltato qualche minuto fa il parere dell'assessore Cabras a nome della Giunta, sono convinto che questo parere discendeva più che da un profondo convincimento della bontà di ciò che era stato fatto in precedenza, forse dall'esigenza di non dover procedere ad un mutamento; a me pare che le ragioni addotte dal collega Ladu e credo anche da altri colleghi siano ragioni ben meditate e valutate. Se non vi fossero dei problemi, se vi fosse l'opportunità nell'immediato – ove vi fossero questi problemi di impercorribilità – di procedere ad una modificazione, così come propone l'emendamento, io credo che questa richiesta dovrebbe essere profondamente meditata e valutata, perché alle ragioni che pone il collega Ladu se ne possono sicuramente aggiungere tante altre di carattere storico, culturale, e così via discorrendo, che fanno sì che queste zone della provincia di Sassari, chiamate forse giustamente zone interne, hanno un interno, hanno un'etnocultura che – diciamo così – ha sempre guardato all'attuale capoluogo di provincia.

Io credo che bisognerebbe avere la sensibilità di sentire, di ascoltare, di avere un'opinione da parte delle comunità di quelle zone, perché sono convinto che praticando questa strada si potrebbero prendere soluzioni diverse, così come d'altro canto è successo in altre situazioni simili, per esempio quando sono stati definiti i perimetri delle U.S.L., alcune comunità hanno preferito, per motivi di opportunità e per valutazioni loro proprie, seguire un disegno diverso da quello previsto dal programmatore regionale. Perciò, se non vi sono – ribadisco – opinioni di insuperabile incompatibilità, chiedo che la Giunta si possa rimettere al Consiglio.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carusillo. Ne ha facoltà.

CARUSILLO (D.C.). Signor Presidente, molto brevemente non solo per l'ora, ma anche perché le motivazioni a sostegno di questo emendamento sono state abbondantemente indicate. Io mi permetto soltanto di fare una precisazione: questo emendamento discende da una volontà unanime espressa dal Consiglio provin-

ciali di Sassari e da tutti i sindaci dei territori che ricadono nella sesta e settima Comunità montana. Quindi vi è la necessità, oltre che il convincimento personale, di un rispetto di una volontà così rappresentativa, torno a dire, unanime del Consiglio provinciale e di tutti i sindaci di tutti i Comuni ricadenti in queste due Comunità montane.

Mi rendo anche conto che probabilmente può comportare delle difficoltà di carattere, tra virgolette, contabile, ma credo che una volontà così significativa non possa essere calpestata solo per motivi di contabilità. E' possibile anche che esistano altri adattamenti simili a questo di cui altre realtà abbiano necessità. A prescindere dalla nuova normativa della "142", che dà un'autorevole autonomia alle amministrazioni comunali di questa realtà, che è molto significativa, io chiedo alla Giunta che, se non può essere accolto in questi termini subito questo emendamento, vi sia un formale impegnoperché questo problema venga inserito in un contesto più ampio e in tempi rigidamente i più brevi possibili. Grazie.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Paolo Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA PAOLO (D.C.). Molto velocemente, per associarmi a quanto ha detto il collega Carusillo, ci sono delle zone che non sono senza dubbio omogenee: è necessario rivedere (noi ci auguriamo al più presto se ci mettiamo oggi a discutere) e modificare queste zone, credo che tutti noi avremmo qualcosa da dire, la provincia di Cagliari si trova nella stessa identica situazione della provincia di Sassari. Al più presto chiediamo che la Giunta proponga nuovi schemi e nuove zone che non siano quelle presentate oggi.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

L'intervento dell'onorevole Fadda evidenzia un aspetto che è stato sollevato anche da altre aree territoriali della nostra Regione e quindi noi non possiamo affrontare questo problema ora. Dicevo che l'argomento che è stato sollevato con l'emendamento è un argomento che è già all'attenzione della Giunta, perché anche in altre realtà territoriali c'è l'esigenza di fare una revisione dei confini alla luce delle novità che sicuramente emergeranno con l'applicazione della "142".

Poiché il programma triennale torna in Consiglio, per il suo aggiornamento e scivolamento all'annualità '94, il prossimo 30 settembre, la Giunta si impegna in quell'occasione a portare, preparandola anche nella sede della Commissione, una proposta di modifica che non riguardi soltanto la provincia di Sassari, ma eventualmente l'intero arco delle province sarde. Pertanto ora non può accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Carusillo. Ne ha facoltà.

CARUSILLO (D.C.). Ritiriamo l'emendamento.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'allegato 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

La votazione per appello nominale avverrà a fine seduta.

**Continuazione della discussione del disegno di legge:
"Approvazione del bilancio di previsione per l'anno finanziario 1991 e del bilancio pluriennale per gli anni finanziari 1991-1992-1993" (132)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la continuazione della discussione del disegno di legge numero 132. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Art. 1

1. Sono autorizzati l'accertamento, la riscossione e il versamento, secondo le leggi in vigore, delle entrate dovute alla Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991 giusta lo stato di previsione dell'entrata annesso alla presente legge (tabella A).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario*:

Art. 2

1. L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo, è autorizzato, ove occorra, a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di nuovi capitoli nello stato di previsione dell'entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

SECHI, *Segretario*:

Art. 3

1. E' approvato in lire 7.740.533.000.000 il

totale della spesa della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione, chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

SECHI, *Segretario*:

Art. 4

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16, sesto comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, i capitoli degli stati di previsione della spesa del bilancio regionale per l'anno 1991, appartenenti ai Titoli I, II, III e IV, sono classificati secondo le seguenti sezioni:

01 - Amministrazione generale

04 - Sicurezza pubblica

06 - Istruzione e cultura

07 - Azioni ed interventi nel campo delle abitazioni

08 - Azioni ed interventi nel campo sociale

09 - Trasporti e comunicazioni

10 - Azioni ed interventi nel campo economico

11 - Interventi a favore della finanza regionale e locale

12 - Oneri non riparabili

Gli stessi capitoli sono, altresì, classificati secondo le seguenti categorie:

TITOLO I - SPESE CORRENTI

1) Servizi degli organi costituzionali della Regione.

2) Personale in attività di servizio.

3) Personale in quiescenza.

4) Acquisto di beni e servizi.

5) Trasferimenti correnti allo Stato ed ad altri enti pubblici.

6) Trasferimenti correnti ad altri settori.

7) Interessi.

8) Partite che si compensano nell'entrata.

9) Somme non attribuibili.

TITOLO II - SPESE D'INVESTIMENTO

1) Beni ed opere immobiliari a carico diretto della Regione.

2) Beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche a carico diretto della Regione.

3) Trasferimenti in conto capitale allo Stato e ad altri enti pubblici.

4) Trasferimenti in conto capitale ad altri settori.

5) Partecipazioni azionarie e conferimenti.

6) Concessione di crediti ed anticipazioni per finalità produttive.

8) Somme non attribuibili.

TITOLO III - SPESE PER RIMBORSO DI MUTUI E PRESTITI

1) Mutui.

2) Obbligazioni.

3) Anticipazioni ed alte operazioni di credito a breve termine.

TITOLO IV - SPESE PER PARTITE DI GIRO

1) Partite di giro

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5.

SECHI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA

Art. 5

1. E' autorizzato il pagamento delle spese della Presidenza della Giunta per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella B).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

SECHI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Art. 6

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli affari generali, personale e riforma della Regione, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella C).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

SECHI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO E ASSETTO DEL TERRITORIO E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 7

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella D).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

SECHI, *Segretario*:

Art. 8

Per gli effetti i cui all'articolo 21 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese obbligatorie e d'ordine quelle iscritte nell'elenco n. 1 annesso alla presente legge.

Il fondo di cui al predetto articolo 23 è utilizzato, altresì, per il pagamento dei residui passivi di parte corrente, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa, in caso di richiesta degli aventi diritto, con reinscrizione ai capitoli di provenienza, ovvero a capitoli di nuova istituzione nel caso in cui quelli di provenienza siano stati nel frattempo soppressi.

Per i prelevamenti dal fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine (cap. 03009) di cui al precisato articolo 23, si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per prelevamenti inferiori a lire 500.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 9.

SECHI, *Segretario*:

Art. 9

1. I trasferimenti dai fondi di cui all'articolo 29 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, relativi alla revisione dei prezzi contrattuali, possono essere disposti a favore dei capitoli compresi nel Titolo II categoria 1 degli stati di previsione della spesa, nonché dei capitoli 08070/01 e 08070/02 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato dei lavori pubblici.

2. Nel caso in cui i capitoli di provenienza fossero stati nel frattempo soppressi, i loro corrispondenti possono essere reistituiti, ai fini di cui

al primo comma, con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei conti.

Si prescinde dalla deliberazione della Giunta regionale per i trasferimenti inferiori a lire 500.000.000.

Le somme trasferite ai capitoli 06260, 07062 e 08026, rispettivamente degli stati di previsione della spesa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio e dell'Assessorato dei lavori pubblici, sono ulteriormente trasferite alla contabilità speciale di cui alla legge 11 giugno 1962, n. 588, in unica soluzione per essere erogate con imputazione al titolo di spesa 5.2.01 del V programma esecutivo.

5. Detta procedura è estesa anche ai residui di stanziamento vigenti al 1° gennaio 1991 sui capitoli 06260 e 08026.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 10.

SECHI, *Segretario*:

Art. 10

1. Al trasferimento dal fondo di cui al capitolo 03014, relativo agli oneri derivanti dall'applicazione delle norme contenute negli accordi sindacali a favore dei capitoli concernenti le spese per il personale dell'Amministrazione regionale e di quelli relativi ai contributi di funzionamento degli enti strumentali indicati nell'articolo 1 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 33, si provvede con decreto dell'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, da registrarsi alla Corte dei conti, emesso su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione.

ne. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 11.

SECHI, *Segretario*:

Art. 11

1. Il pagamento delle spese iscritte al capitolo 03002 può essere ordinato con aperture di credito a favore di funzionari delegati.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 12.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEGLI ENTI LOCALI, FINANZE ED URBANISTICA

Art. 12

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato degli enti locali, finanze ed urbanistica, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella E).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 13.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSO-

RATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE
E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 13

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della difesa dell'ambiente per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella F).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 14.

SECHI, *Segretario*:

Art. 14

1. E' autorizzato sul capitolo 05100, in applicazione dell'articolo 75 della legge regionale 28 aprile 1978, n. 32, l'impegno delle somme necessarie al funzionamento dei Comitati provinciali della caccia, con esclusione di qualsiasi emolumento spettante al personale dell'Amministrazione regionale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15.

SECHI, *Segretario*:

Art. 15

Nell'anno 1991 le spese per il funzionamento e per l'assolvimento dei compiti del Comitato regionale faunistico sono autorizzate, su conforme deliberazione del Comitato stesso, a valere sul capitolo 05104.

Nello stesso anno è autorizzato il finanziamento delle spese di competenza dei Comitati comunali faunistici e dei Comitati comprensoriali faunistici mediante aperture di credito disposte a favore dei presidenti degli stessi organi. Tali spese gravano sullo stanziamento disposto a favore del Comitato regionale faunistico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 15 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 15 bis

1. I termini di impegnabilità delle disponibilità esistenti nei capitoli 05013/03, 05014/08, 05078 e 05078/08 scadenti il 31 dicembre 1990, sono prorogati al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Manoni - Onnis - Merella

“Art. 15 bis

Dopo il cap. 05078/08 aggiungere il cap. 05115”. (1)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della pro-

grammazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 15 bis. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento aggiuntivo numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 16.

SECHI, Segretario:

Art. 16

1. E' approvato il bilancio di previsione dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991 annesso alla presente legge (allegato n. 1), a' termini dell'articolo 8 dello Statuto dell'Azienda stessa, facente parte integrante della legge regionale 29 febbraio 1956, n. 6, ed è stabilito nella somma di lire 70.000.000.000 il contributo da corrispondere all'Azienda medesima ai sensi dell'articolo 9, lettera f), del suo Statuto (cap. 05036 e cap. 05036/01).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17.

SECHI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO-PASTORALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 17

1. E' autorizzato il pagamento delle spese

dell'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella G.).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 17 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 17 bis

1. L'Assessore regionale della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti l'iscrizione al capitolo 06110 dello stato di previsione della spesa, in corrispondenza con l'accertamento effettuato in conto del capitolo 36119 dello stato di previsione dell'entrata, delle somme previste dal secondo comma dell'articolo 3 della legge regionale 15 gennaio 1991, n. 4.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL TURISMO, ARTIGIANATO E COMMERCIO

Art. 18

1. E' autorizzato il pagamento delle spese

dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella H).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 18 bis

1. Dello stanziamento iscritto al capitolo 07011 una somma non superiore a lire 1.700.000.000 deve essere erogata agli enti provinciali del turismo ed alle aziende di soggiorno in proporzione alle quote già percepite della soppressa imposta di soggiorno.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18 ter.

SECHI, *Segretario*:

Art. 18 ter

1. Agli impegni degli stanziamenti di cui ai sottoelencati capitoli dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del turismo, artigianato e commercio:

Capitolo 07035 - Contributi in conto capitale alle imprese artigiane per la realizzazione di investimenti fissi;

Capitolo 07035-01 - Contributi in conto interessi alle imprese artigiane per la realizzazione di investimenti fissi, relativi alle assegnazioni sui Piani annuali di attuazione dei Program-

mai triennali di sviluppo del Mezzogiorno, ex legge 1° marzo 1986, n. 64, può procedersi subordinatamente all'accertamento delle relative entrate in conto del capitolo 23206.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 18 *quater*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 18 *quater*

1.1 termini di impegnabilità delle disponibilità esistenti nel capitolo 07003-05 scadenti il 31 dicembre 1990, sono prorogati al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 19.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI LAVORI PUBBLICI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 19

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei lavori pubblici, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella I).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 20.

SECHI, *Segretario*:

Art. 20

Ai termini dell'articolo 18, settimo comma, della legge regionale 21 luglio 1976, n. 39, gli interessi attivi maturati e le economie realizzate al 31 dicembre 1990 sono portati in aumento del capitolo 08117 dello stato di previsione della spesa e rispettivamente dei capitoli 32407 e 36204 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1991.

A tal fine l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore dei lavori pubblici, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, le conseguenti variazioni di bilancio.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'INDUSTRIA

Art. 21

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'industria per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella L).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 21 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 21 bis

1.1 termini di impegnabilità delle disponibilità esistenti nei capitoli 09037/02 e 09040 scadenti il 31 dicembre 1990, sono prorogati al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 22.

SECHI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEL LAVORO, FORMAZIONE PROFESSIONALE, COOPERAZIONE E SICUREZZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 22

E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato del lavoro, formazione professionale, cooperazione e sicurezza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella M).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 23.

SECHI, Segretario:

Art. 23

Al versamento nel fondo per la formazione professionale di cui alla legge regionale 1° giugno 1979, n. 47, dello stanziamento iscritto in conto del capitolo 10005 può procedersi, per la parte eccedente il 30 per cento di detto stanziamento, subordinatamente all'accertamento della relativa entrata in conto del capitolo 23242.

La deroga relativa alla percentuale del 30 per cento deve intendersi riferita ai corsi di prosecuzione già finanziati dal Fondo sociale europeo negli anni precedenti.

Al versamento nel fondo di cui al primo comma, degli stanziamenti iscritti ai capitoli 10006 e 10006/01 può procedersi subordinatamente all'accertamento delle relative entrate in conto, rispettivamente, dei capitoli 23242-01 e 23242-03.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24.

SECHI, Segretario:

Art. 24

Lo stanziamento iscritto al capitolo 10145 del bilancio per l'anno finanziario 1990 è versato alla contabilità speciale di cui all'articolo 46 della legge regionale 24 ottobre 1988, n. 33, anche nelle more della predisposizione del programma di cui all'articolo 26, terzo comma, lettera a), della medesima legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 24 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 24 bis

1. I termini di impegnabilità delle disponibilità esistenti nel capitolo 10137-01, scadenti il 31 dicembre 1990, sono prorogati al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 24 ter.

SECHI, *Segretario*:

Art. 24 ter

1. Gli stanziamenti da gestire tramite le contabilità speciali di cui alla legge regionale 7 aprile 1965, n. 10 - art. 1 (Fondo sociale), alla legge regionale 1° giugno 1979, n. 47 - art. 28 (Fondo formazione) ed alla legge regionale 24 ottobre 1988, n. 33 - art. 46 (Fondo per gli interventi dell'Agenzia regionale del lavoro) sono versati nelle contabilità medesime al momento dell'entrata in vigore della legge di approvazione del bilancio regionale; le conseguenti disponibilità sono considerate nella determinazione del limite massimo delle giacenze detenibili ai termini delle norme sulla "tesoreria unica".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Sia dia lettura dell'articolo 25.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE,

SPETTACOLO E SPORT E DISPOSIZIONI
RELATIVE

Art. 25

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella N).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 26.

SECHI, *Segretario*:

Art. 26

1. Nel caso in cui l'Amministrazione regionale contragga, nel corso del 1991 in tutto o in parte, i mutui previsti dall'articolo 6 della legge regionale 15 giugno 1978 n. 36, l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con l'Assessore della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo 51005 dello stato di previsione dell'entrata e al capitolo 11124/04 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della pubblica istruzione, beni culturali, informazione, spettacolo e sport, di somme pari all'ammontare delle quote dei mutui medesimi delle quali i contratti relativi prevedono la somministrazione alla Regione entro il 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 27.

SECHI, Segretario:

Art. 27

1. Le spese di cui ai capitoli 11108 e 11131/01 possono essere ordinate mediante ordini di accreditamento a favore di funzionari delegati ai sensi dell'articolo 43 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28.

SECHI, Segretario:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DELL'IGIENE E SANITA' E DELL'ASSISTENZA SOCIALE E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 28

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella O).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 28 bis.

SECHI, Segretario:

Art. 28 bis

1. La facoltà di cui all'articolo 90 della legge regionale 30 maggio 1989, n. 18, è prorogata al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 29.

SECHI, Segretario:

Art. 29

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento delle somme iscritte ai fondi da ripartire di cui ai capitoli 12113 e 12115, ai vari capitoli esistenti ed a quelli da istituire per l'applicazione della legge 23 dicembre 1978, n. 833.

Con le stesse modalità indicate al precedente comma ed in relazione alle quantificazioni definitive che verranno accertate nel corso dell'applicazione dei criteri di riparto del Fondo sanitario nazionale previsti dall'articolo 17 della legge 22 dicembre 1984, n. 887, è autorizzato il ripristino - mediante opportuna riduzione agli stanziamenti portati dai vari capitoli di spesa alimentati dalla quota regionale del Fondo sanitario nazionale - nei fondi da ripartire di cui ai precitati capitoli 12113 e 12115.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 30.

SECHI, *Segretario*:

Art. 30

1. Le disponibilità sussistenti nel conto dei residui dei capitoli compresi nella categoria di programma 12.01 – sottocategoria 02 - Funzioni socio-assistenziali ad esaurimento già di competenza di altri Assessorati – del bilancio della Regione per l'anno 1990 e soppressi nello stesso bilancio per l'anno 1991, sono attribuite, rispettivamente, ai capitoli 12001-47 e 12001-48, se provenienti da capitoli di parte corrente od in conto capitale finanziati con risorse regionali ed ai capitoli 12001-49 e 12001-50, se provenienti da capitoli di parte corrente od in conto capitale finanziati con assegnazioni statali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 31.

SECHI, *Segretario*:

STATO DI PREVISIONE DELL'ASSESSORATO DEI TRASPORTI E DISPOSIZIONI RELATIVE

Art. 31

1. E' autorizzato il pagamento delle spese dell'Assessorato dei trasporti, per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991, in conformità dello stato di previsione della spesa annesso alla presente legge (tabella P).

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Manoni - Onnis - Merella

Dopo l'articolo 31 è istituito il seguente:

Art. 31 bis

I termini di impegnabilità delle disponibilità esistenti nei capitoli 13002 e 13025, scadenti il 31 dicembre 1990, sono prorogati al 31 dicembre 1991. (2)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

SELIS (D.C.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro domanda di parlare, metto in votazione l'articolo 31. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 32.

SECHI, *Segretario*:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Art. 32

1. E' approvato il quadro generale riassuntivo del bilancio della Regione per l'anno finanziario dal 1° gennaio al 31 dicembre 1991.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33.

SECHI, *Segretario*:

DISPOSIZIONI DIVERSE

Art. 33

1. Qualora ritenuto necessario al fine della prosecuzione dei programmi per i quali la Regione abbia ottenuto i contributi del Fondo europeo di orientamento e garanzia agricola, l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti per materia, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione di stanziamenti di importo pari a detti contributi nei competenti capitoli di bilancio.

La suddetta iscrizione deve essere disposta quanto agli stati di previsione della spesa, in conto dei capitoli con i cui stanziamenti è stata finanziata la realizzazione delle opere relative ai programmi di cui al primo comma, e quanto allo stato di previsione dell'entrata, in conto del capitolo 23402.

La procedura di cui al presente articolo è estesa agli interventi finanziati con le disponibilità delle contabilità speciali di cui alla legge 24 giugno 1974, n. 268 (rifi naziamento Piano di rinascita) ed alle leggi regionali 30 settembre 1971, n. 25, e 10 dicembre 1973, n. 39 (Piano per le zone interne); in tal caso i finanziamenti della CEE sono iscritti in conto del capitolo 23402 dello stato di previsione dell'entrata e del capitolo 03062 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio ed assetto del territorio per essere successivamente riversati alle citate contabilità speciali ed attribuiti ai pertinenti titoli di spesa.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 33 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 33 bis

1. Una quota dell'avanzo finanziario presunto alla chiusura dell'esercizio 1990 applicata al bilancio di previsione 1991 dell'ammontare di lire 15.298.000.000 è utilizzata quale copertura della reiscrizione dei seguenti stanziamenti eliminati dal conto dei residui alla chiusura dell'esercizio 1990 e relativi a spese finanziate con fondi assegnati dallo Stato con vincolo di destinazione:

Capitolo 03038 - Piani sviluppo Comunità montane	lire	4.674.000.000;
Capitolo 05013 - Contributi imprese industriali	lire	110.000.000;
Capitolo 05078/01 - Interventi laghi salsi	lire	54.000.000;
Capitolo 08059 - Edifici pubblici - Investimenti	lire	1.417.000.000;
Capitolo 08059/01 - Abbattimento barriere architettoniche	lire	605.000.000;
Capitolo 08060 - Completamento opere statali	lire	17.000.000;
Capitolo 08065 - Edilizia penitenziaria	lire	354.000.000;
Capitolo 08066 - Caserme e sedi servizio carabinieri	lire	198.000.000;
Capitolo 08081 - Cliniche universitarie	lire	366.000.000;
Capitolo 08092 - Interventi edilizia sovvenzionata	lire	2.774.000.000;
Capitolo 08106 - Contributi individuali per abitazioni	lire	1104.000.000;
Capitolo 08118 - Edilizia scolastica	lire	1.106.000.000;
Capitolo 08119 - Edilizia scuola materna	lire	199.000.000;
Capitolo 08122 - Edilizia scuola materna non statale	lire	131.000.000;
Capitolo 08123 - Scuole statali di ogni ordine	lire	189.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 34.

SECHI, *Segretario*:

Art. 34

1. Per gli effetti di cui all'articolo 24 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per restituire tributi indebitamente riscossi, o tasse ed imposte su prodotti che si esportano, per integrare le assegnazioni relative a stipendi, pensioni ed altri assegni fissi, tassativamente autorizzati e regolati per legge, e per integrare le dotazioni del fondo speciale iscritto al capitolo 03011 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato della programmazione, bilancio e assetto del territorio, quelle iscritte nell'elenco n. 2 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 35.

SECHI, *Segretario*:

Art. 35

Per gli effetti di cui all'articolo 25 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, sono considerate spese occorrenti per la restituzione di somme avute in deposito o per il pagamento di quote di entrata devolute ad enti ed istituti, o di somme comunque riscosse per conto di terzi, quelle iscritte nell'elenco n. 3 annesso alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di

parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 36.

SECHI, *Segretario*:

Art. 36

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo, di concerto con gli Assessori rispettivamente interessati è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione ai competenti capitoli di spesa, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei capitoli 32404, 32405 e 36203 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio della Regione per l'anno 1990, degli importi corrispondenti o delle minori somme effettivamente occorrenti, agli interessi attivi maturati sui conti correnti di cui all'articolo 4, comma quinto, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1, ed agli interessi attivi maturati sulle somme erogate agli enti locali con vincolo di destinazione specifica ed alle economie realizzate rispetto ai fondi messi a disposizione degli enti stessi, di cui all'articolo 9, comma terzo, della legge medesima, al 31 dicembre 1990.

Per capitoli competenti, ai sensi del comma precedente, si intendono quelli corrispondenti, negli stati di previsione della spesa annessi alla presente legge, ai capitoli degli esercizi anteriori ai quali sono stati imputati i versamenti e le erogazioni di cui, rispettivamente, all'articolo 4, primo comma, e all'articolo 9, primo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1.

3. Nel caso in cui gli enti gestori e gli enti locali interessati abbiano chiesto - a' termini rispettivamente dell'articolo 4, sesto comma, e dell'articolo 9, terzo comma, della legge regionale 7 gennaio 1975, n. 1 - la riassegnazione degli importi degli interessi e delle economie occorrenti per il pagamento della revisione dei prezzi contrattuali, e l'Amministrazione regionale di-

sponga l'accoglimento di tali richieste prima che siano avvenuti i rispettivi versamenti, alle riassegnazioni stesse può farsi luogo – previa l'adozione di provvedimenti di variazione di bilancio di cui al primo comma e sulla base della dimostrazione dei correlativi accertamenti d'entrata – mediante l'emissione di ordinativi diretti da commutarsi in quietanze di entrata.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 37.

SECHI, *Segretario*:

Art. 37

1. Ai fini dell'applicazione del punto 4.2, secondo comma, delle norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo contrattuale per il triennio 1985-1987 di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 5 dicembre 1986, n. 193, l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta dell'Assessore degli affari generali, personale e riforma della Regione, di concerto con l'Assessore medesimo, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'iscrizione al capitolo 02017 delle somme corrispondenti alla differenza tra l'ammontare complessivo dei compensi per lavoro straordinario e la spesa effettivamente sostenuta per tali prestazioni, nel corso dell'anno 1990.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38.

SECHI, *Segretario*:

Art. 38

L'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale adottata su proposta dell'Assessore medesimo di concerto con gli Assessori competenti, è autorizzato a disporre, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, l'istituzione di appositi capitoli negli stati di previsione della spesa e l'iscrizione ad essi, in corrispondenza con gli accertamenti effettuati in conto dei correlativi capitoli dello stato di previsione dell'entrata, istituiti a termini del precedente articolo 2, in conformità alla specifica destinazione data ai fondi assegnati alla Regione dallo Stato o da altri enti, in applicazione di apposite norme.

Con lo stesso procedimento è autorizzata l'iscrizione dei fondi medesimi a capitoli già esistenti.

Con la procedura di cui al primo comma è autorizzata l'iscrizione delle quote dei mutui contratti dalla Regione ed i cui oneri di ammortamento siano assunti a carico del bilancio dello Stato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38 bis.

SECHI, *Segretario*:

Art. 38 bis

1. Al fine del recepimento delle modifiche dei programmi finanziati con concorso della Comunità economica europea e sulla base delle autorizzazioni emesse dalla stessa, l'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, su conforme deliberazione della Giunta regionale, adottata su proposta del medesimo, è autorizzato a disporre con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti le necessarie variazioni di bilancio, anche con l'applicazione del-

la procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 38 *ter*.

SECHI, *Segretario*:

Art. 38 *ter*

1. L'Assessore regionale della programmazione, bilancio ed assetto del territorio, con le modalità di cui al precedente articolo 38, è autorizzato a disporre le variazioni di bilancio necessarie a dare attuazione al programma operativo riguardante la Regione Sardegna in base al quadro comunitario di sostegno per gli interventi strutturali comunitari relativi all'obiettivo n. 1 – ivi compresi il programma “Interreg” e gli interventi da realizzarsi con la “sovvenzione globale” – subordinatamente all'approvazione degli stessi con decisione della Commissione delle Comunità europee, ed attingendo, per quanto concerne le quote di concorso della Regione, all'apposito accantonamento predisposto nel fondo di cui al capitolo 03017 (voce 3 della tabella B allegata alla legge finanziaria).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 39.

SECHI, *Segretario*:

Art. 39

1. Sulla base delle autorizzazioni del CIPE emesse ai sensi dell'articolo 26 della legge 29 maggio 1982, n. 308 (contenimento dei consu-

mi energetici e sviluppo delle fonti rinnovabili), l'Assessore della programmazione dispone, con propri decreti da registrarsi alla Corte dei conti, il trasferimento di disponibilità nell'ambito dei seguenti capitoli di bilancio relativi agli interventi previsti dagli articoli 6, 8 e 12 di detta legge: 06069, 06070, 06224, 06224/01, 08069/03, 09042, 09043 e 09044.

Ai fini dell'applicazione di quanto disposto dall'articolo 26 della legge 29 maggio 1982, n. 308, circa il trasferimento delle somme non impegnate sul Fondo nazionale per il risparmio e le fonti rinnovabili, le somme necessarie sono iscritte al capitolo 03063 su proposta dell'Assessore della programmazione, bilancio ed assetto del territorio secondo la procedura di cui all'articolo 2 della legge regionale 12 marzo 1976, n. 12.

Con la stessa procedura si provvede ai fini dell'applicazione di norme di legge statali che prevedono la restituzione di assegnazioni non utilizzate.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 40.

SECHI, *Segretario*:

Art. 40

1. Ai termini dell'articolo 5, terzo comma, della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, è approvato il bilancio pluriennale per il triennio 1991-92-93 nel testo allegato alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 41.

SECHI, *Segretario*:

Art. 41

1. E' approvato il bilancio pluriennale dell'Azienda delle foreste demaniali della Regione sarda per il triennio 1991-92-93 nel testo allegato alla presente legge (allegato n. 1).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 42.

SECHI, *Segretario*:

Art. 42

1. La presente legge entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Passiamo all'esame delle Tabelle. Si dia lettura della Tabella A.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

ENTRATA

Nelle tabelle A, G, M e O (anno 1991) sono introdotte le seguenti variazioni:

Tabella A - ENTRATA

In aumento

Cap. 23506 (Nuova istituzione) 2.3.5
Finanziamenti dello Stato per l'attuazione di interventi mirati alla prevenzione ed alla lotta contro l'AIDS (art. 5, comma 1, D.L. 8 febbraio 1988, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 8 aprile 1988, n. 109)
lire 1.250.000.000

Rif. cap. spesa 12134/01

Cap. 23117 (Nuova istituzione) 2.3.1
Quota assegnata dallo Stato per la realizzazione di centri di prima accoglienza e di servizi per gli stranieri immigrati, gli esuli ed i loro familiari (art. 11, D.L. 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1990, n. 39)
lire 639.000.000

Rif. cap. spesa 10096

Cap. 23200/07

Quota assegnata alla Regione per l'attuazione degli interventi straordinari nel Mezzogiorno affidati alla realizzazione della Regione stessa: azione organica n. 2 - sostegno all'innovazione (legge 1° marzo 1986, n. 64; deliberazione CIPE 3 agosto 1988)

lire 283.000.000

Cap. 23104 (Nuova istituzione) 2.3.1
Contributi dell'ENEL per le quote dell'energia elettrica prodotta dagli impianti siti nel territorio regionale (legge 10 gennaio 1983, n. 8)
P.M.

Tabella G - 06 AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06296-01 AS (Nuova istituzione)
2.2.1.6.2.2.10.10 (03.12) Cat. prog. 17
Interventi straordinari nel Mezzogiorno affidati alla realizzazione della Regione: azione organica n. 2 - sostegno all'innovazione - studio di fattibilità per la costituzione del servizio agro-meteorologico regionale (art. 4, 3° comma, lett. c), legge 1° marzo 1986, n. 64, deliberazione CIPE 3 agosto 1988 e art. 17, L.R. 30 maggio 1989, n. 13)

lire 283.000.000

Tabella M - 10 LAVORO

In aumento

Cap. 10096 AS (Nuova istituzione)

1.1.1.4.1.2.08.07

(05.01) Cat. prog. 08

Contributi dello Stato, da versare al Fondo sociale della Regione sarda, per la realizzazione di centri di prima accoglienza e di servizi per gli stranieri immigrati, gli esuli ed i loro familiari (L.R. 7 aprile 1966, n. 10 e art. 11, D.L. 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1990, n. 39)

lire 639.000.000

Rif. cap. entrata 23117

Tabella O - 12 SANITA'

In aumento

Cap. 12134-01 AS (Nuova istituzione)

1.1.1.5.7.2.08.07

(10.00) Cat. prog. 09

Somma da ripartire tra le Unità sanitarie locali sulla base di programmi per il finanziamento degli interventi volti alla prevenzione ed alla lotta contro l'AIDS (art. 5, 1° comma, D.L. 8 febbraio 1988, n. 27, convertito, con modificazioni, nella legge 8 aprile 1988, n. 109)

lire 1.250.000.000

Rif. cap. entrata 23506. (3)

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

Nelle tabelle A, C, E e G (anno 1991) sono introdotte le seguenti variazioni:

Tabella A - ENTRATA

In aumento

Cap. 34001

Entrate eventuali e varie

lire 107.000.000

Tabella C - 22 AFFARI GENERALI

In aumento

Cap. 02112

Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a medaglie fisse di presenza, indennità di trasferta, rimborsi di spese di viaggio e indennità per uso di auto proprie o di mezzi gratuiti ai componenti e ai segretari di commissioni, comitati e altri consessi, istituiti dagli organi dell'Amministrazione regionale, nonché ai componenti e ai segretari del comitato tecnico regionale costituito presso gli Uffici della Cassa per il credito alle imprese artigiane (artt. 7 e 17 bis, L.R. 11 giugno 1974, n. 15 e L.R. 23 dicembre 1975, n. 68)

lire 105.000.000

Tabella E - 04 ENTI LOCALI

In diminuzione

Cap. 04161-01

Finanziamenti ai Comuni per l'acquisto di terreni di particolare pregio ed interesse per la collettività, classificati "zone H" (art. 106, L.R. 4 giugno 1988, n. 11, art. 117, 1° comma, L.R. 30 maggio 1989, n. 18 e art. 4, 2° comma, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1)

lire 3.000.000.000

In aumento

Cap. 04110

Spese per l'acquisto di locali da destinare agli uffici dell'Amministrazione regionale nella sede di Cagliari, nonché per l'acquisto di beni immobili ubicati nel territorio regionale ed aventi rilevante interesse storico, culturale, artistico, architettonico, ambientale e naturalistico

lire 3.000.000.000

Tabella G - 06 AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06338 01 (Nuova istituzione)

1.1.1.4.1.1.01.01

(01.03) Cat. progr. 18

Saldo di impegni di esercizi decorsi relati-

vi al fondo a disposizione dell'Assessore per spese di rappresentanza, anche in occasione di manifestazioni di iniziativa di terzi
lire 2.000.000 (4)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merella per illustrare gli emendamenti numero 3 e 4.

MERELLA (P.R.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta accoglie tutti e due gli emendamenti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella A. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella B.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi l'approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella C.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA C

Nella tabella C, nella denominazione dei capitoli 02050, 02051, 02052, 02053 e 02078 dopo le parole "dell'Amministrazione regionale" aggiungere le parole "o comunque in servizio presso l'Amministrazione regionale". (5)

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA C

STATO DI PREVISIONE AFFARI GENERALI, PERSONALE E RIFORMA DELLA REGIONE

Cap. 02105 - Compensi ad estranei per studi e consulenze

anno 1991	+ 500
anno 1992	+ 500
anno 1993	+ 500

Cap. 02177 - Contributi realizzazioni campi sosta dei nomadi

anno 1991	- 500
anno 1992	- 500
anno 1993	- 500 (6)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA C

TABELLE

TAB. A - Entrata

Cap. 34001 - Entrate eventuali e varie

anno 1991 + 36.000.000

anno 1992 + 20.000.000

anno 1993 + 20.000.000

TAB. C - ASSESSORATO AFFARI GENERALI

Cap. 02168/01 Nuova istituzione

1.1.1.6.2. 2.01.01

08.02 cat. prog. 13

Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a quote associative e contributi *una tantum* ad associazioni ed altri enti che perseguono compiti di interesse della Regione (art. 35, L.R. 12 novembre 1982, n. 38)

anno 1991 + 16.000.000

Cap. 02168

Quote associative e contributi ad associazioni ed altri enti che perseguono compiti di interesse regionale

anno 1991 + 20.000.000

anno 1992 + 20.000.000

anno 1993 + 20.000.000 (7)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merella per illustrare gli emendamenti.

MERELLA (P.R.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella C. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 7. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella D.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati gli emendamenti numero 8, 9 e 22. L'emendamento numero 9 è stato ritirato e sostituito con l'emendamento numero 22. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA D - 03 PROGRAMMAZIONE

In aumento

Cap. 03037 (Nuova istituzione)

2.1.2.8.0.3.12.32

(03.02) Cat. progr. 04

Somma da destinare agli interventi di cui al paragrafo 4.2 del programma d'intervento per l'anno 1985 della legge 24 giugno 1974, n. 268 (art. 22 ter della legge finanziaria)

lire 1.520.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 FNOL di conto capitale
voce 2 tabella B

lire 1.520.000.000(8)

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA D

In aumento

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03045 (Denominazione variata)
- Aggiungere:

“Spese per la realizzazione di interventi nel patrimonio edilizio pubblico di particolare pregio storico ed architettonico (art. 7 *quinquies* della L.F.)”

Anno 1991	13.000
Anno 1992	13.000
Anno 1993	0

In diminuzione

08 - LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08029/04 (soppresso)

anno 1991	13.000
anno 1992	13.000
anno 1993	0 (9)

Emendamento sostitutivo dell'emendamento n. 9 Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

D.D.L. 132/A

TABELLA D

In aumento

03 - PROGRAMMAZIONE

Capitolo 03035 (Denominazione variata)

Aggiungere “Spese per la realizzazione di interventi nel patrimonio edilizio pubblico di particolare pregio storico ed architettonico (art. 7 *quinquies* della L.F.)”

anno 1991	12.000
anno 1992	13.000
anno 1993	0

In diminuzione

08 - LAVORI PUBBLICI

Capitolo 08029/04 (soppresso)

anno 1991	12.000
anno 1992	13.000
anno 1993	0 (22)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

MERELLA (P.R.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore alla programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 22. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella D. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 8. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della tabella E.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA E

In aumento

Nella tabella E (anno 1991) è introdotta la

seguente variazione:

Tab. E - ENTI LOCALI

cap. 04023-01 - Saldo impegni relativi a spese per fitti e canoni

lire 1.000.000.000

per cui passa da P.M. a lire 1.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03016 FNOL di parte corrente
voce 2 tabella A lire 1.000.000.000 (10)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 10. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella E. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella F.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento modificativo Selis - Soro -

Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA F

05 - DIFESA DELL'AMBIENTE (anno 1991)

In diminuzione

Cap. 05115/15 - Anticipazioni per interventi urgenti - L.R. 3/89 lire 100.000.000

In aumento

Cap. 0511/19 (Nuova istituzione)
2.1.1.4.3.2.08.29
(08.02)

Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativo a spese per l'acquisizione, nolo e manutenzione di attrezzature e mezzi anche mobili e strutture operative per l'attuazione ed il funzionamento delle fasi di prevenzione, previsione, soccorso e ripristino in materia di protezione civile (art. 10, L.R. 17 gennaio 1989 n. 3)
lire 100.000.000 (23)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merella per illustrare questo emendamento.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 23. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione la Tabella F. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella G.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati cinque emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA G

TABELLE

Nella tabelle A e G (anno 1991) sono introdotte le seguenti variazioni in aumento:

TAB. A - Entrata (Denominazione variata)

Cap. 51009

Mutui contratti per l'aumento delle disponibilità del fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali e da eccezionali avversità atmosferiche e per la corresponsione del concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 17 luglio 1987, n. 31 e art. 17 *bis* della legge finanziaria)

lire 100.000.000.000

TAB. C - ASSESSORATO AGRICOLTURA (Denominazione variata)

Cap. 06120

Somma da versare al fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 22 gennaio 1964, n. 3, art. 20 L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 17, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31, L.R. 7 giugno 1984, n. 29, L.R. 23 gennaio 1976, n. 18, L.R. 17 novembre 1986, n. 61, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, artt. 1, 2 e 7, L.R. 20 marzo 1989, n. 11, art. 17 *bis* della legge finanziaria) e contributo a favore dei

Consorti di difesa delle colture intensive (L.R. 23 gennaio 1986, n. 18, art. 35, L.R. 4 giugno 1989, n. 11 e art. 14, 5° comma della legge finanziaria)

lire 100.000.000.000. (11)

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA G

In aumento (anno 1991)

Cap. 06062 (di nuova istituzione) -
2.1.2.4.3.4.10.10(02.01)

Fondo di rotazione per la concessione dei prestiti di anticipazione dei contributi CEE per il rimboschimento di terreni seminativi (art. 17/8 della legge finanziaria)

lire 3.000.000.000

In diminuzione

Cap. 03017 - F.N.O.L. di conto capitale
voce 2 Tabella B

lire 3.000.000.000 (12)

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

In diminuzione

03 - PROGRAMMAZIONE

Cap. 03017 - F.N.O.L. di conto capitale voce 2
tabella B

lire 10.000.000.000

03011 Fondo riproduzione somme perente
lire 2.000.000.000

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06023 - CIFDA

lire 800.000.0000

Cap. 06083 - Laghi collinari

lire 1.500.000.000

Cap. 06089/03 - Terre pubbliche (n.b.: coordinare con art. 4 legge finanziaria e tab. F

allegata)
 lire 5.000.000.000
 Cap. 06181 - Macchine agricole
 lire 1.000.000.000
 Cap. 06229/04 Agriturismo - contributi opere
 lire 500.000.000
 Cap. 06299/06 - Agriturismo - spese per programmi
 lire 200.000.000
 Cap. 06281 - ERSAT - funzionamento
 lire 3.000.000.000
 Cap. 06281/01 - ERSAT - investimenti
 lire 1.000.000.000

08 - LAVORI PUBBLICI

Cap. 08033/01 - Edifici di culto
 lire 1.000.000.000
 Cap. 08029/03 - Programma straordinario OO.PP.
 lire 3.000.000.000

11 - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11112 - Edifici di culto
 lire 1.000.000.000

In aumento

Cap. 06026 - OMF Zootecnica
 lire 7.000.000.000
 Cap. 06027 - Forestazione produttiva
 lire 10.000.000.000
 Cap. 06051/01 - OMF - Ortofrutta
 lire 4.000.000.000
 Cap. 06098 - Prestiti agli allevatori
 lire 4.000.000.000
 Cap. 06163/01 Assistenza veterinaria
 anno 1991 lire 500.000.000
 anno 1992 lire 500.000.000
 anno 1993 lire 500.000.000

Emendamento modificativo dell'emendamento numero 13 Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

In aumento

06 - AGRICOLTURA

Cap. 06026 - Opere di miglioramento fondiario - settore zootecnico
 lire 5.000.000.000
 (con reistituzione della lettera d), articolo 14 del testo del proponente del disegno di legge n. 131/A, finanziaria)
 Cap. 06027 - Forestazione produttiva
 lire 3.000.000.000
 Cap. 06051/01 - Opere miglioramento fondiario - ortofruttic. lire 2.000.000.000
 (con modifica della lettera e), articolo 14 del testo della commissione del disegno di legge n. 131/A, finanziaria)

In diminuzione

12 - SANITA'

Cap. 12133/02 - Quota regionale Fondo sanitario nazionale
 spese correnti lire 10.000.000.000 (24)

Emendamento modificativo Soro - Mannoni - Selis - Onnis

ENTRATA

In aumento

Cap. 12301 - Imposta di fabbricazione
 lire 6.000.000.000

06 - AGRICOLTURA

In aumento

Cap. 06281/01 - ERSAT - Spese investimento
 lire 6.000.000.000 (25)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Merella per illustrare gli emendamenti.

MERELLA (P.R.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione l'emendamento numero 11. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 12. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto ora in votazione l'emendamento numero 13. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 24. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 25. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella G. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella H.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella I.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, Segretario:

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLE

Nelle tabelle A, D e I, anno 1991, sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA A

Entrata

Cap. 23200 - ISMEZ Progetti regionali di sviluppo Leggi n. 651/83 e n. 65/86 e artt. 7 e 8 L.R. 1/90 - Eliminare il riferimento al capitolo spesa 03220

lire 150.000.000.000

Inserire il riferimento al capitolo spesa 08035/17

lire 150.000.000.000

TABELLA D - 03 PROGRAMMAZIONE

In diminuzione

Cap. 03220 - Quota negativa saldo finanziario presunto per mancata contrazione prestiti - artt. 2 e 4, L.R. 35/90

lire 150.000.000.000

per cui passa da lire 150.000.000.000 a soppresso

In aumento

Cap. 08035 17 - AS (Nuova istituzione) 2.1.2.1.0.3.08.16 (03.02) cat. prog. 04

Progetti regionali di sviluppo nell'ambito dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno: interventi diretti a superare l'emergenza idrica nel breve periodo, derivanti da carenze infrastrutturali e relativi ad opere di captazione, accumulo, trasporto e distribuzione delle risorse idriche (art. 8, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1, L.R. 13 aprile 1990, n. 8, art. 1, L.R. 25 luglio 1990, n. 33, legge 1° dicembre 1983, n. 651, deliberazione CIPE 10 luglio 1985, legge 1° marzo 1986, n. 64 e art. 8, 2° comma, della legge finanziaria)

Lire 150.000.000.000

Rif. cap. 23200/parte (14)

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA I

Nello stato di previsione dell'Assessorato dei lavori pubblici il capitolo 08122 "opere portuali etc." (pag. 142) è sostituito col capitolo 08182 e l'importo di lire 4.000 per l'anno 1993 è sostituito con lire 2.000. (15)

PRESIDENTE. Per illustrare gli emendamenti numero 14 e 15 ha facoltà di parlare l'onorevole Merella.

MERELLA (P.R.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 14. Chi lo approva alzi la mano.

Metto in votazione l'emendamento numero 15. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella I. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella L.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella M.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario:*

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA M

– Stato di previsione dell'Assessorato Lavoro Formazione professionale cooperazione e sicurezza sociale

Cap. 10033 - Contributo Associazione mutilati e invalidi del lavoro

+ 75.000.000

– Stato di previsione dell'Assessorato programmazione bilancio e assetto del territorio.

Cap. 03016 - Fondo nuovi oneri legislativi (parte corrente)

voce 2 della Tabella A - 75.000.000 (16)

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 16 ha facoltà di parlare l'onorevole Merella.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 16. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la tabella M. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella N.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati 3 emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario:*

Emendamento modificativo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA N

TABELLE

In aumento

Nella Tabella N (anno 1991) è introdotta la seguente variazione:

TABELLA N - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11111-01 - Saldo d'impegni di esercizi decorsi relativi a spese per la partecipazione alle "Settimane europee sarde a Strasburgo" (art. 78, secondo comma, L.R. 30 maggio 1989, n.18, art. 16, sesto comma, L.R. 28 settembre 1990, n. 43 e art. 36, sesto comma, della legge finanziaria)

lire 8.000.000
per cui passa da P.M. a 8.000.000

In aumento

Cap. 34001/E - Entrate eventuali varie
lire 8.000.000 (17)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA N

TABELLE

In aumento

Nella tabella N (anno 1991) è introdotta la seguente variazione:

TABELLA N - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11102 05 (Nuova istituzione)
2.1.1.4.1.2.06.09
(08.02) Cap. progr. 04

Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a spese per la realizzazione di un programma di manifestazioni culturali e di pubblico spettacolo connesse ai campionati mondiali di calcio (art. 61, 3° comma, L.R. 22 gennaio 1990, n. 1 e art. 33 della legge finanziaria)

lire 20.000.000

In aumento

Cap. 34001/E - Entrate eventuali e varie
lire 20.000.000 (18)

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA N

TABELLE

In aumento

Nella tabella N (anno 1991) è introdotta la seguente variazione:

TABELLA N - PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. 11083-04 - (Nuova istituzione)
1.1.1.6.2.2.06.06
(05.04) Cap. progr. 03

Saldo di impegni di esercizi decorsi relativi a contributi per lo studio e la preparazione musicale ai gruppi ed alle associazioni previste dall'articolo 1 della legge regionale 18 novembre 1986, n. 64 (art. 8, L.R. 18 novembre 1986, n. 64 e art. 32, 3° comma della legge finanziaria)

lire 500.000.000

In diminuzione

Cap. 03016 - F.N.O.L. di parte corrente
voce 2 tabella A lire 500.000.0000 (19)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori degli emendamenti ha facoltà di illustrarli.

MERELLA (P.R.I.). Si danno per illustrati.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta li accoglie.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione l'emendamento numero 17. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione la Tabella N. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Metto in votazione l'emendamento numero 18. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 19. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella O.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. A questa Tabella sono stati presentati due emendamenti. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Selis - Soro - Mannoni - Onnis - Merella

TABELLA O

Nelle Tabelle C e O sono introdotte le seguenti variazioni:

TABELLA C - AFFARI GENERALI

In diminuzione

Cap. 02176

Contributi ai comuni, alle province, nonché ad enti pubblici e privati per favorire la conoscenza e la tutela delle forme espressive, delle tradizioni culturali e delle produzioni artistiche e artigianali delle popolazioni nomadi; contributi ai comuni, ad istituti, enti e convitti per l'organizzazione ed attivazione di iniziative di istruzione a favore delle comunità zingare; contributi alle province ed ai comuni per la gestione e la manutenzione di campi di sosta e transito attrezzati per le popolazioni nomadi (art. 3, punti 1, 2 e 3, L.R. 9 marzo 1988, n. 9 e art. 28 *quinquies* della legge finanziaria)

anno 1991	lire	300.000.000
anno 1992	lire	300.000.000
anno 1993	lire	300.000.000

Il capitolo passa da lire 300.000.000 per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993 a P.M.

Cap. 02177 Contributi alle province ed ai comuni per la realizzazione di campi di sosta e transito attrezzati per le popolazioni nomadi (art. 3, punto 3, L.R. 9 marzo 1988, n. 9 e art. 28 *quinquies* della legge finanziaria)

lire	3.000.000.000
lire	3.000.000.000
lire	3.000.000.000

Il capitolo passa da £. 300.000.000 per ciascuno degli anni 1991, 1992 e 1993, a P. M.

TABELLA O - 12 SANITA'

In aumento

Cap. 12001-10 (Nuova istituzione)

2.1.1.5.2.2.08.07

(05.01) Cat. progr. 01

Contributi ai comuni, alle province, nonché ad enti pubblici e privati per favorire la conoscenza e la tutela delle forme espressive, delle tradizioni culturali e delle produzioni artistiche e artigianali delle popolazioni nomadi; contributi ai comuni, ad istituti, enti e convitti per l'organizzazione ed attivazione di iniziative di istruzione a favore delle comunità zingare; contributi alle province ed ai comuni per la gestione e la manutenzione di campi di sosta e transito attrezzati per le popolazioni nomadi (art. 3, punti 1, 2 e 3, L.R. 9 marzo 1988, n. 9 e art. 28 *quinquies* della legge finanziaria.)

anno 1991	lire	300.000.000
-----------	------	-------------

anno 1992	lire	300.000.000
-----------	------	-------------

anno 1993	lire	300.000.000
-----------	------	-------------

Cap. 120001-11	(Nuova istituzione)
----------------	---------------------

2.1.2.3.2.3.08.07

(05.01) Cat. progr. 01

Contributi alle province ed ai comuni per la realizzazione di campi di sosta e transito attrezzati per le popolazioni nomadi (art. 3, punto 3, L.R. 9 marzo, 1988, n. 9 e art. 28 *quinquies* della legge finanziaria)

anno 1991	lire	300.000.000
-----------	------	-------------

anno 1992	lire	300.000.000
-----------	------	-------------

anno 1993	lire	300.000.000(20)
-----------	------	-----------------

Emendamento aggiuntivo Porcu - Usai E. - Cadoni

TABELLA O

Entrata

Cap. 12106 - IRPEF	+ 50.000.000.000
--------------------	------------------

Spesa

Stato di previsione dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale

Cap. 12001-08

Saldo servizi socio-assistenziali	+ 50.000.000.000 (21)
-----------------------------------	-----------------------

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole

Porcu per illustrare l'emendamento numero 21.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Io prego gli onorevoli colleghi di non linciarmi se intendo illustrare emendamenti a quest'ora. Brevemente vorrei dire che questo emendamento risponde alla necessità di mettere in condizioni l'Amministrazione regionale di far fronte ai noti oneri derivanti dall'assistenza ai malati di mente. Se l'assessore Cabras, nonostante l'ora, si fa una bella risata quando già chiediamo 50 miliardi per i matti io spero che non sia altrettanto da matti chiedere alla Giunta, e se possibile direttamente al suo Presidente, un impegno formale perché almeno una parte di questo debito contratto per i malati di mente venga sanato al più presto. Si tratta di una questione di grande delicatezza che non può essere ulteriormente rinviata.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Brevemente, io credo che l'onorevole Porcu abbia messo in evidenza un aspetto con il quale ci dovremo sicuramente confrontare. D'altra parte l'Assessore della sanità ha più volte ribadito l'esigenza di modificare radicalmente anche la legislazione vigente e quindi risolvere questo problema. La Regione non potrà che far fronte ai debiti che finora ha maturato sulla base delle leggi vigenti. Credo però che il conto definitivo sulle risorse lo faremo nel momento in cui modificheremo la legge cercando in quell'occasione di chiudere un capitolo che non è fra i più esaltanti.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Anche per il pregresso.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. Certo. La Giunta non può perciò accogliere l'emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Porcu. Ne ha facoltà.

PORCU (M.S.I.-D.N.). Ritiriamo l'emendamento. Ci affidiamo alla clemenza della Corte, come si suol dire.

PRESIDENTE. L'emendamento numero 21 è stato ritirato. Metto in votazione la Tabella O. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merella per illustrare l'emendamento numero 20.

MERELLA (P.R.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 20. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella P.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa Tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura dell'Elenco numero 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Elenco, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sono pervenuti due ordini del giorno. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario*:

Ordine del giorno Puligheddu - Morittu - Ladu - Melis - Meloni - Murgia - Ortu - Planetta - Selis - Serrenti sulla formazione professionale in Sardegna.

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sul Piano generale di sviluppo, sul Triennale e sul bilancio della Regione per il 1991,

CONSIDERATO che la LR 47/79, concernente l'ordinamento della Formazione professionale in Sardegna, all'articolo 11 stabilisce che la Regione predispone Piani pluriennali e annuali di formazione "in collegamento con le linee di sviluppo del programma economico regionale e del Piano di assetto territoriale";

RITENUTO che la Formazione professionale, quale strumento di politica del lavoro, deve basarsi su programmi concreti le cui linee debbono essere indicate dai Piani di sviluppo regionale,

impegna la Giunta regionale

a presentare al Consiglio regionale, nei modi e tempi stabiliti dall'art. 11 della L.R. 47/79, il piano triennale di Formazione professionale (1)

Ordine del giorno Barranu - Dadea - Muledda sulla promozione delle vendite del "pecorino romano" e del "fiore sardo".

IL CONSIGLIO REGIONALE

CONSIDERATO che l'articolo 17 del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione per il 1991 in discussione prevede lo stanziamento di 14.000.000.000 di lire per la promozione e la com-

mercificazione dei prodotti agricoli;
RILEVATO che una parte di tale stanziamento
va destinato al potenziamento delle attività pro-
mozionali per la vendita del "pecorino romano"
e del "fiore sardo".

impegna la Giunta regionale

a destinare:

1) una quota di miliardo da assegnare al
Consorzio di tutela del "pecorino romano" per
la promozione delle vendite del "pecorino roma-
no";

b) una quota di un miliardo al Consorzio di
tutela del "fiore sardo" di Gavoi per le spese di
avvio e di prima organizzazione delle produzio-
ni. (2)

*Ordine del giorno Melis - Selis sull'appre-
stamento in Nuoro di una adeguata struttura di
accoglienza per anziani sia della città che dei Co-
muni vicini*

IL CONSIGLIO REGIONALE

a conclusione del dibattito sul disegno di leg-
ge recante disposizioni per la formazione del bi-
lancio annuale e pluriennale della Regione per
il 1991,

INVITA

la Giunta regionale a favorire, con adegua-
to finanziamento, nell'ambito dei programmi pre-
visti dal Piano triennale socio-assistenziale per
gli anni 1991-1993, l'apprestamento in Nuoro di
una adeguata struttura di accoglienza per anzia-
ni sia della città che dei Comuni vicini concor-
dando con l'amministrazione comunale la nuo-
va costruzione di detta Casa di riposo o l'acqui-
sizione di immobile da rendere funzionale attra-
verso idonei interventi, utilizzando ed integran-
do, a tal fine, con finanziamenti provenienti dal-
la legge regionale 25 gennaio 1988, n. 4, altri
eventuali stanziamenti già disponibili su leggi sta-
tali o regionali e provvedendo, altresì, alle attrez-
zature ed arredamenti necessari alla piena dispo-
nibilità della costruenda struttura. (3)

PRESIDENTE. Gli ordini del giorno non
possono essere illustrati essendo pervenuti dopo
la chiusura della discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta sull'or-
dine del giorno numero 1 ha facoltà di parlare
l'onorevole Assessore del lavoro, formazione pro-
fessionale, cooperazione e sicurezza sociale.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del lavoro, for-
mazione professionale cooperazione e sicurez-
za sociale*. La Giunta non ha difficoltà ad acco-
gliere vorrei però comunicare al collega Morit-
tu e ai presentatori dell'ordine del giorno che ho
già presentato ed è iscritto all'ordine del giorno
della Giunta il Piano triennale di formazione pro-
fessionale. La Giunta, quindi, accoglie l'ordine
del giorno numero 1 in questa sede perché pur
avendo già presentato l'ipotesi di Piano trienna-
le intende adeguare il Piano stesso a ciò che in
questo momento il Consiglio sta approvando, al-
trimenti si potrebbe considerare quest'ordine del
giorno addirittura superfluo.

MORITTU (P.S. d'Az.). Vorrei sapere cosa
ne pensa l'assessore Cabras.

CARTA (P.S.D.I.), *Assessore del lavoro, for-
mazione professionale, cooperazione e sicurez-
za sociale*. L'assessore Cabras può solo pensa-
re che il Piano triennale di formazione profes-
sionale è stato fatto sulla base di quanto la Giunta
ha approvato nel Programma triennale e che quin-
di gli adeguamenti sono legati esclusivamente al
passaggio in Consiglio. Perché se no, ripeto, l'or-
dine del giorno sarebbe superfluo.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere
della Giunta sull'ordine del giorno numero 3 ha
facoltà di parlare l'onorevole Assessore della pro-
grammazione, bilancio e assetto del territorio.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della pro-
grammazione, bilancio e assetto del territorio*.
La Giunta lo accoglie con le stesse motivazioni
date dall'onorevole Melis.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere
della Giunta sull'ordine del giorno numero 2 ha

facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Per dire che la Giunta accoglie come raccomandazione questo ordine del giorno per un motivo molto semplice: intanto il Consorzio industriale di tutela del "pecorino romano" ha già ottenuto un miliardo per l'anno 1990 da parte dell'Assessorato dell'agricoltura per la realizzazione di un piano di promozione che peraltro non è andato avanti, e il motivo per cui questo piano non è andato avanti va ricondotto a problemi interni al Consorzio insorti in particolare fra la parte della cooperazione e la parte privata. Ripeto, il Consorzio di tutela del "pecorino romano" beneficia di un miliardo dall'Assessorato dell'agricoltura, di un miliardo dal Ministero e di un altro miliardo che deve essere a carico del Consorzio stesso. Quanto al Consorzio di tutela del "fiore sardo", date le dimensioni ridotte e poiché di fatto non è operante, si è ritenuto di inserirlo nell'ambito del Consorzio per il pecorino sardo che, come i colleghi sapranno, ha avuto il beneplacito del Ministero ed è stato già pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione. Va anche ricordato che i 14 miliardi per la promozione a cui si fa riferimento riguardano strettamente la promozione solo per 6 miliardi; la rimanente somma, infatti, serve per adempiere agli impegni tra Giunta e organizzazioni sindacali. Quindi accogliamo l'ordine del giorno numero 2 come raccomandazione.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Muledda. Ne ha facoltà.

MULEDDA (P.D.S.). Onorevole Presidente, durante la discussione della finanziaria noi abbiamo predisposto degli emendamenti che abbiamo poi ritirato in quanto la Giunta e i colleghi della maggioranza hanno dichiarato opportuno avvalersi di un ordine del giorno per garantire il raggiungimento degli stessi obiettivi. A questo noi ci atteniamo, ovviamente.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'ordine del giorno numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'ordine del giorno numero 3. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Per ricordare ai colleghi che in sede di Conferenza dei Capigruppo abbiamo unanimemente assunto l'impegno di esaminare il più rapidamente possibile, oltre ai provvedimenti che ci accingiamo a votare, alcuni provvedimenti di legge che seguono nell'ordine del giorno. Per cui forse, data l'ora, sarebbe opportuno avvertire che dopo la votazione per appello nominale sarà necessario trattenersi ancora per quindici minuti circa.

PRESIDENTE. Credo che non ci siano problemi.

Approvazione della proposta di programma numero 17

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di programma numero 17.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì, coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 10, corrispondente al nome del consigliere Casu.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Casu.

SECHI, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Casula - Catte - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu S. - Lorettu - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M. G. - Onnis - Oppi - Pili - Piras - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo.

Rispondono no i consiglieri: Casu - Cocco - Cuccu - Dadea - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Sanna - Serrenti - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Barranu - Cadoni.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	75
votanti	74
astenuti	1
maggioranza	38
favorevoli	47
contrari	27

(Il Consiglio approva).

Approvazione del disegno di legge numero 131

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 131.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 77, corrispondente al nome del consigliere Usai Edoardo.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Usai Edoardo.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casula - Catte - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Lorettu - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M. G. - Onnis - Oppi - Pili - Piras - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu.

Rispondono no i consiglieri: Usai E. - Zucca - Barranu - Cadoni - Casu - Cocco - Cuccu - Dadea - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Sanna - Serrenti - Serri - Urraci.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Comunico il risultato della votazione:

presenti	75
votanti	74
astenuti	1
maggioranza	38
favorevoli	46
contrari	28

(Il Consiglio approva).

Approvazione della proposta di programma numero 13

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale della proposta di programma numero 13.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. *(E' estratto il numero 43, corrispondente al nome del consigliere Morittu.)*

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Morittu.

SECHI, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Mulas F. - Mulas M. G. - Onnis - Oppi - Pili - Piras - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casula - Catte - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Loretto - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu O.

Rispondono no i consiglieri: Morittu - Muledda - Murgia - Ortu - Pes - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Sanna - Serri - Urraci - Usai E. - Zucca - Barranu - Cadoni - Casu - Cocco - Cuccu - Dadea - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Meloni.

Si è astenuto: Il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	74
votanti	73
astenuti	1
maggioranza	37
favorevoli	46
contrari	27

(Il Consiglio approva).

Approvazione del disegno di legge numero 132

Votazione per appello nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 132. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio. Ne ha facoltà.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della pro-*

grammazione, bilancio e assetto del territorio. Signor Presidente, prima di procedere alla votazione finale sul disegno di legge 132, per problemi di coordinamento tecnico, vorrei presentare un emendamento all'articolo 3, sui fondi globali, che prevede una integrazione di 5 miliardi al capitolo 03016 e di 30 miliardi al capitolo 03017.

PRESIDENTE. Non si tratta di un emendamento, ma di un aggiustamento tecnico.

MULEDDA (P.D.S.). Su quale legge si presenta?

(Interruzioni)

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* L'emendamento è al disegno di legge numero 132 che non è stato ancora approvato.

PRESIDENTE. Onorevole Muledda, non è stato ancora approvato perché ci accingiamo a votarlo.

MULEDDA (P.D.S.). Ho detto quello che ritenevo, e cioè che stiamo adottando un provvedimento su una legge già approvata, estemporaneamente, ma va bene ugualmente perché il Presidente mi garantisce.

CABRAS (P.S.I.), *Assessore della programmazione, bilancio e assetto del territorio.* Chiedo una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE. Se non vi sono opposizioni, la richiesta è accolta. Suspendo la seduta per cinque minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 1 e 20 di sabato 23 marzo 1991, viene ripresa alle ore 1 e 26).

PRESIDENTE. Procediamo alla votazione per appello nominale. Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge numero 132 risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no.

Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto a sorte il numero 47 corrispondente al nome del consigliere Murgia*).

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello nominale iniziando dal consigliere Murgia.

SECHI, Segretario, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Onnis - Oppi - Pili - Piras - Randazzo - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Usai S. - Zurru - Amadu - Atzori - Baghino - Baroschi - Cabras - Carta - Carusillo - Casula - Catte - Corda - Degortes - Deiana - Desini - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Fantola - Farigu - Floris - Giagu - Ladu S. - Lorettu - Manchinu - Mannoni - Manunza - Merella - Mereu O. - Mulas F. - Mulas M. G.

Rispondono no i consiglieri: Murgia - Ortu - Pes - Porcu - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Salis - Sanna - Serrenti - Serri - Urraci - Zucca - Barranu - Cadoni - Casu - Cocco - Cuccu - Dadea - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Manca - Melis - Meloni - Morittu - Muledda.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.)

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 132:

presenti	74
votanti	73
astenuti	1
maggioranza	37
favorevoli	46
contrari	27

(*Il Consiglio approva*).

Discussione del "Progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio - Esercizio finanziario 1991"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la

discussione del progetto di bilancio di previsione delle spese interne del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1991 e del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 1989. Relatori i Questori Mereu Orazio, Murgia e Pes. Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare il Questore Pes.

PES (P.D.S.), Questore. I Questori si rimettono alla relazione scritta.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Sanna. Ne ha facoltà.

SANNA (P.D.S.). Non intendo svolgere nessuna considerazione sul bilancio interno del Consiglio, intendo soltanto ribadire l'impegno, che a nome del mio Gruppo ho già espresso, che quanto prima, i problemi che riguardano l'attività della nostra Assemblea legislativa, il funzionamento dei suoi servizi, siano oggetto di un'attenta considerazione e di un aperto dibattito in quest'Aula.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Soro. Ne ha facoltà.

SORO (D.C.). Nella Conferenza dei Presidenti dei Gruppi io ho avanzato - e i colleghi hanno accolto - la proposta che il dibattito sull'organizzazione interna del Consiglio non venisse svolto questa sera ma in un'apposita seduta da prevedere nella prossima programmazione bimestrale. In questo senso noi conferiamo l'impegno.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Mannoni. Ne ha facoltà.

MANNONI (P.S.I.). Per aggiungere la voce del Gruppo socialista a quella espressa dai Presidenti dei Gruppi che hanno già parlato. Credo che, avvicinandosi questo Consiglio ad una fase di discussione sulle questioni istituzionali, ancora più importante diventi un approfondimento dei temi relativi al funzionamento del Consiglio e delle Commissioni. Io concordo, quindi, con i colleghi sull'opportunità di programmare una discussione a parte su questi temi.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli stati di previsione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dello stato di previsione delle entrate.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione lo stato di previsione delle entrate. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dello stato di previsione delle spese.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare, metto in votazione lo stato di previsione delle spese. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il bilancio interno del Consiglio nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Discussione e approvazione del "Conto consuntivo delle entrate e delle spese del Consiglio per l'esercizio 1989"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del conto consuntivo delle entrate e delle spese del Consiglio per l'esercizio 1989. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il Questore Pes.

PES (P.D.S.), Questore. I Questori si rimettono alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare dichiaro chiusa la discussione generale. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura della Tabella delle entrate.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura della Tabella delle spese.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questa tabella, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata)

Si dia lettura dell'Allegato numero 1.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'Allegato numero 2.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'Allegato numero 3.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'Allegato numero 4.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'Allegato numero 5.

(Segue lettura)

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo Allegato, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione il Conto consuntivo del 1989 nel suo complesso. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

**Discussione e approvazione del disegno di legge:
"Rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale
in agricoltura" (166)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 166. Dichiaro aperta la discussione generale.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Piras, relatore.

PIRAS (D.C.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a

parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura del Titolo.

TARQUINI, *Segretario*:

Titolo

Rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura.

PRESIDENTE. Al titolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

TARQUINI, *Segretario*:

*Emendamento aggiuntivo Cabras - Satta A.
- Catte*

Titolo

Al titolo della legge è aggiunta la seguente espressione:

"e interventi vari in agricoltura". (5)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare metto in votazione il titolo. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 5. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 1

1. Per far fronte ai danni provocati dalla eccezionale grandinata del 9 ottobre 1990, l'Amministrazione regione è autorizzata:

a) a concedere agli imprenditori agricoli, le cui aziende abbiano subito danni alle strutture ed agli impianti, un contributo in conto capitale pari all'80 per cento del danno subito dalle strutture fondiarie aziendali;

b) a concedere agli imprenditori agricoli di cui al precedente punto a) le cui aziende abbiano subito la perdita della produzione lorda vendibile superiore al 35 per cento, contributi pari all'80 per cento del danno accertato;

c) a concedere agli imprenditori agricoli che praticino colture intensive e pregiate ammesse alla assicurazione agevolata ai sensi della legge 15 ottobre 1981, n. 590 e della legge regionale 18 gennaio 1986, n. 18 le cui aziende abbiano subito una perdita della produzione lorda vendibile superiore al 35 per cento, prestiti quinquennali con abbuono di quota parte del capitale mutuato con le modalità dell'articolo 2 del decreto legge 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati 2 emendamenti. Se ne dia lettura.

TARQUINI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo parziale Piras - Selis - Fadda Paolo - Fantola - Onida - Randazzo - Fadda Antonio - Corda

Art. 1

Il punto b) dell'articolo 1 è sostituito dal seguente:

“b) a concedere agli imprenditori agricoli di cui al precedente punto a) e a quelli che praticano colture intensive o pregiate non ammesse alla assicurazione agevolata ai sensi della legge 15/10/1981, n. 590 e della legge regionale 18/1/1986, n. 18, le cui aziende abbiano subito una perdita della produzione lorda vendibile superiore al 35 per cento, contributi pari all'80 per cento del danno accertato;” (1)

Emendamento modificativo Cabras - Satta A. - Catte

Art. 1

Nell'articolo 1, lettera a) e b), le locuzioni “contributi pari all'80 per cento” sono sostituite con “contributi fino all'80 per cento”.

La lettera c) è soppressa e sostituita con le seguenti:

c) a concedere agli imprenditori agricoli che praticano colture in pieno campo, non assicurabili ai sensi della legge 15 ottobre 1981, n. 590 e della legge regionale 18 gennaio 1986, n. 18, le cui produzioni lorde vendibili aziendali abbiano subito una perdita non inferiore al 35 per cento, prestiti quinquennali con abbuono di quota parte del capitale mutuato, con le modalità dell'articolo 2 del decreto legge 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088;

d) a concedere agli imprenditori agricoli che praticano colture intensive e pregiate, ammesse alla assicurazione agevolata ai sensi della legge 15 ottobre 1981, n. 590 e della legge regionale 18 gennaio 1986, n. 18, le cui produzioni lorde vendibili aziendali abbiano subito una perdita non inferiore al 35 per cento, prestiti quinquennali ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 30 agosto 1968, n. 917, convertito nella legge 21 ottobre 1968, n. 1088. (6)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piras per illustrare l'emendamento numero 1.

PIRAS (D.C.). L'emendamento è stato presentato perché in realtà nella legge vengono escluse le colture in pieno campo. Siccome la grandine non ha colpito solo le serre e le strutture, ma ha colpito anche il pieno campo, parlo di colture come i carciofi e di tutto ciò che in quel momento era in produzione, di cui la legge non dà specificazione. Per questo abbiamo dovuto fare un emendamento che specifica che i contributi spettano anche ai coltivatori che hanno subito danni alle colture in pieno campo. Ovviamente i contributi verranno erogati dopo che l'Ispettorato avrà effettuato un controllo azienda per azienda e avrà calcolato l'entità effettiva dei danni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Per precisare che questo disegno di legge ha per oggetto sostanzialmente i danni alle strutture e non i danni generalizzati. L'intervento per le strutture implica già uno sforzo finanziario che ancora una volta non esito a definire enorme perché si tratta di spendere 57 miliardi che si sarebbero potuti impiegare in modo più produttivo. La grandinata indubbiamente ha arrecato dei danni anche alle colture in pieno campo, non solo alle serre, ma l'obiettivo del disegno di legge era quello di ripristinare le strutture produttive. Ora un emendamento del genere, a cui io non sarei contrario se disponessimo delle necessarie risorse, implica conseguenze finanziarie che comunque non trovano capienza nel disegno di legge che stiamo per discutere. La Giunta per questo motivo non accoglie l'emendamento. Ripeto, la legge si riferisce alle strutture produttive, cioè alle serre, e ovviamente ai danni che sono avvenuti all'interno delle serre, se no ricominciamo a proporre leggi tipo la numero 11.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Piras. Ne ha facoltà.

PIRAS (D.C.). Non sono d'accordo su quello che ha detto poc'anzi l'Assessore. Noi

come Commissione agricoltura abbiamo invitato il capo dell'Ispettorato a fornirci un esame dettagliato dei danni causati dalla siccità; in questi danni erano inclusi anche quelli subiti alle colture in pieno campo. Non riesco a capire perché l'Assessore adesso le voglia escludere.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Io non so se i proponenti di questo emendamento abbiano esaminato gli emendamenti della Giunta, emendamenti che non trascurano le colture in pieno campo, le prendono in considerazione distinguendole tra colture in pieno campo, che sono assicurabili e che danno diritto solo al mutuo di ripianamento, e colture in pieno campo che sono assicurabili e che hanno diritto al mutuo e in più all'abbuono. Questo è già contenuto in un emendamento della Giunta, quindi non capisco la ragione di questo ulteriore emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Salis. Ne ha facoltà.

SALIS (P.S. d'Az.). Per chiedere a nome del Gruppo sardista la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 1.

Votazione a scrutinio segreto

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dell'emendamento numero 1 all'articolo 1 del disegno di legge numero 166.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	65
votanti	64
astenuti	1
maggioranza	33
favorevoli	12

contrari 52

(Il Consiglio non approva).

(Hanno preso parte alla votazione i consiglieri: Amadu - Baghino - Baroschi - Barranu - Cabras - Cadoni - Carta - Carusillo - Casu - Casula - Catte - Cocco - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Loretto - Manca - Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Onnis - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Piras - Pubusa - Puligheddu - Ruggeri - Selis - Sanna - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serra Pintus - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru.

Si è astenuto: Il Presidente Mereu Salvatorangelo.)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento modificativo numero 6 ha facoltà di illustrarlo.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.* Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 6. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'articolo 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

SECHI, *Segretario:*

Art. 2

L'Amministrazione regionale è altresì autorizzata ad anticipare, nei limiti delle disponibilità esistenti per l'attuazione della legge regionale 10 gennaio 1974, n. 12, e successive modi-

ficazioni ed integrazioni, le provvidenze previste in attuazione della legge 15 ottobre 1981, n. 590 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché di altri provvedimenti legislativi statali in favore delle aziende agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche.

Resta a carico delle disponibilità relative alla citata legge regionale 10 giugno 1974, n. 12, l'onere conseguente alle eventuali minori assegnazioni disposte dallo Stato rispetto alle provvidenze anticipate dalla Regione.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

SECHI, *Segretario:*

Emendamento aggiuntivo Deiana - Meloni - Carusillo - Casu - Merella - Manchinu - Tamponi - Ladu L. - Amadu - Pes - Loretto - Lorelli - Giagu - Fadda F. - Serra - Porcu

Art. 2

Dopo il 1° comma dell'articolo 2 è aggiunto il seguente comma:

“Per far fronte ai danni provocati dalle piogge torrenziali verificatesi nei giorni 30/11 e 01/12/1990 nella bassa valle del Coghinas nel comprensorio dell'Anglona, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere agli imprenditori agricoli le cui aziende abbiano subito la perdita della produzione lorda vendibile superiore al 35 per cento, contributi pari all'80 per cento del danno accertato.”. (2)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento ha facoltà di illustrarlo.

DEIANA (D.C.). Presidente, per preannunciare che ritiro l'emendamento numero 3 all'articolo 4 e per chiedere che all'ultima riga dell'emendamento numero 2 l'espressione “contributi pari all'80 per cento” venga modificata in “contributi fino all'80 per cento”.

PRESIDENTE. L'emendamento numero

3 all'articolo 4 è ritirato. L'emendamento numero 2 è da intendersi modificato in questo senso: anziché "pari all'80 per cento", "fino all'80 per cento".

Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Onorevoli colleghi, questo emendamento è presentato da un numero di firmatari talmente elevato che forse indurrebbe qualunque Giunta ad accoglierlo. Io vorrei fare, invece, qualche considerazione in merito. Noi stiamo discutendo un disegno di legge che si riferisce ai danni causati da una grandinata che, pur avendo avuto qualche manifestazione marginale, sostanzialmente si è concentrata in un'area ben precisa della Sardegna dove, benché abbiano subito danni, come si diceva prima, anche le colture in pieno campo, che, ripeto, non sono state ignorate, semplicemente sono state distinte fra colture assicurabili e colture non assicurabili, certamente il danno maggiore lo hanno subito le strutture produttive dalla cui ricostituzione dipendono le prospettive di ripresa di molte aziende. Quindi, ripeto, questo disegno di legge si riferisce a grandinate non ad alluvioni; riprendere il discorso sulle alluvioni, riparlare di contributi, vuol dire ripercorrere strade vecchie che da qualche tempo tutti predichiamo di dover abbandonare. Questo articolo, come il precedente, ha conseguenze finanziarie che in questo momento non sono neppure quantificabili.

Ripeto, noi non parliamo di alluvioni, noi parliamo di grandinate, qui stiamo aggiungendo argomenti che se accolti ampliavano enormemente le dimensioni dell'intervento perché l'alluvione non si è verificata solo in quest'area, ma in parecchie parti della Sardegna. Noi siamo soliti dire: in Sardegna c'è l'alluvione e c'è la siccità, ma lo diciamo quasi per fare una battuta tanto che il giorno dopo l'abbiamo già dimenticato!

La Giunta si rimette al Consiglio vista la numerosità dei colleghi che hanno firmato l'emendamento ma probabilmente sarebbe il caso di ritirarlo.

PRESIDENTE. I presentatori dell'emendamento intendono ritirarlo?

CARUSILLO (D.C.). Sì.

DEIANA (D.C.). No.

PRESIDENTE. I firmatari, ad eccezione dell'onorevole Carusillo, che ha ritirato la propria adesione, mantengono l'emendamento numero 2. Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano. (*Viene richiesta la controprova.*) Chi non lo approva alzi la mano.

(*Non è approvato*)

Metto in votazione l'articolo 2. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 3.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 3

1. L'istruttoria, il collaudo e l'erogazione degli aiuti previsti dalla presente legge è attribuita all'Ufficio speciale istituito presso l'Assessorato dell'agricoltura e riforma agro-pastorale a' termini dell'articolo 2 della legge regionale 7 giugno 1984, n. 29.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(*E' approvato*)

Si dia lettura dell'articolo 4.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 4

1. Per la concessione delle provvidenze considerate dalla presente legge sono autorizzate le

seguenti spese:

– lire 59.000.000.000 da iscriversi nel bilancio per l'anno 1991 (cap. 06120) e da versarsi al fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui agli articoli 2 della legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3 e 20 della legge regionale 10 giugno 1974, n. 12;

– lire 2.000.000.000 dal 1991 al 1995 quale limite d'impegno per la concessione del concorso negli interessi relativi ai prestiti di cui all'articolo 1, lett. c), della presente legge.

2. Alle spese di cui al precedente comma si fa fronte con il maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e dell'imposta di fabbricazione sugli olii minerali derivante dal loro naturale incremento.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati tre emendamenti. Se ne dia lettura.

TARQUINI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Cabras - Satta A. - Catte

Art. 4

Interpretazione autentica dell'art. 22 della L.R. 1/90 (Piano zone interne)

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente 4 bis:
“La somma di lire 1.000.000.000, stanziata dall'articolo 22 della legge regionale 22 gennaio 1990, n. 1 concernente “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale della Regione (legge finanziaria 1990)” e destinata alle iniziative previste dal paragrafo 6.5 del Piano di intervento nelle zone interne a prevalente economia pastorale, è da intendersi come destinata alle iniziative di promozione e commercializzazione dei prodotti agricoli, di cui al paragrafo 6.6, promosse dall'Ufficio per la commercializzazione, di cui al paragrafo 6.5 del piano medesimo. (7)

Emendamento aggiuntivo Cabras - Satta A. - Catte

Dopo l'articolo 4 è inserito il seguente:

“Art. 4 *ter*. L'Amministrazione regionale è autorizzata ad utilizzare, entro l'importo massimo di lire 5.000.000.000, le disponibilità del fondo di cui all'articolo 9 della legge regionale 20 marzo 1989, n. 11 e successive modificazioni ed integrazioni, per l'abbattimento – entro il limite massimo del 30 per cento – delle perdite di esercizio degli impianti regionali di macellazione della Nuova Val-riso S.p.A. di Uta e del Consorzio Cooperativa Carni 3C S.r.l. di Ozieri; perdite conseguenti ai maggiori costi di macellazione sostenuti dai predetti impianti, costruiti in osservanza della normativa sanitaria in materia. Tale iniziativa è finalizzata a favorire la loro riconduzione a una durevole normalità di gestione economica e per conseguire più alti livelli di efficienza di impresa. (8)

Emendamento sostitutivo totale Cabras - Catte

L'articolo 4 è sostituito dal seguente:

“Art. 4.

1. Per la concessione delle provvidenze considerate dalla presente legge sono autorizzate le seguenti spese:

lire 57.000.000.000 da iscriversi nel capitolo 06120 del bilancio per l'anno 1991 e da versarsi al fondo di solidarietà regionale in agricoltura di cui agli articoli 2 della legge regionale 22 gennaio 1964, n. 3 e 20 della legge regionale 10 giugno 1974, n. 12;

lire 2.000.000.000 da iscriversi nel capitolo 06121 dei bilanci per gli anni dal 1991 al 1995, quale limite d'impegno per la concessione del concorso negli interessi relativi ai prestiti di cui all'articolo 1, lettera c), della presente legge.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno finanziario 1991 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Capitolo 03017 - Fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative (art. 30, L.R. 5 maggio 1983, n. 11 e art. 3 della legge finanziaria)

lire 59.000.000.000
mediante utilizzazione della voce 2 *bis*

della tabella B allegata alla legge finanziaria

In aumento

Capitolo 06120 - Somma da versare al fondo di solidarietà regionale in favore delle aziende e cooperative agricole colpite da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (art. 2, L.R. 22 gennaio 1964, n. 3, art. 20, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 17, L.R. 20 dicembre 1983, n. 31, L.R. 7 giugno 1984, n. 29, L.R. 23 gennaio 1976, n. 18, L.R. 17 novembre 1986, n. 61, L.R. 17 luglio 1987, n. 31, artt., 1, 2 e 7, L.R. 20 marzo 1989, n. 11 e art. 18 *bis* della legge di bilancio) e contributo a favore dei Consorzi di difesa delle colture intensive (L.R. 23 gennaio 1986, n. 18, art. 35, L.R. 4 giugno 1988, n. 11 e art. 14, 5° comma, della legge finanziaria)

lire 57.000.000.000

Capitolo 06121 - Concorso della Regione nel pagamento degli interessi sui prestiti di esercizio con ammortamento quinquennale concessi ai produttori agricoli e alle cooperative agricole danneggiate da calamità naturali o da eccezionali avversità atmosferiche (artt. 6 e 26, L.R. 10 giugno 1974, n. 12, L.R. 10 aprile 1978, n. 28, L.R. 28 febbraio 1981, n. 12, L.R. 29 settembre 1982, n. 24, art. 18, L.R. 29 dicembre 1983, n. 31 e L.R. 17 luglio 1987, n. 31)

lire 2.000.000.000

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sui capitoli 06120 e 06121 del bilancio della Regione per l'anno 1991 e sul capitolo dei bilanci dal 1992 al 1995 corrispondente al capitolo 06121 del bilancio 1991. (9)

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Fausto Fadda. Ne ha facoltà.

FADDA FAUSTO (P.S.I.). Onorevole Presidente, mi scuso con i colleghi, ruberò solo 30 secondi. Vorrei fare una considerazione che peraltro ho già fatto in Commissione. In tutte le altre regioni d'Europa le strutture fisse, in particolare le serre, vengono protette da reti in plastica. Io suggerisco pertanto all'assessore Catte,

al fine di evitare il ripetersi di episodi come questo che gravano sulle finanze regionali in maniera drammatica, di impartire una direttiva che imponga a tutti coloro che usufruiranno dei finanziamenti regionali, di realizzare le reti in plastica a protezione delle serre. Non si determineranno più in tal modo fenomeni di questo tipo e non saremo più costretti a discutere del risarcimento di danni ingenti.

Voglio fare un'altra considerazione: statisticamente questi episodi si dovrebbero ripetere fra 100 o 200 anni, ma le condizioni climatiche stanno mutando, l'effetto serra purtroppo sta portando a modificazioni che non consentono il rispetto delle statistiche. Un fenomeno analogo a quello che stiamo prendendo in esame, si è ripetuto a distanza di 15 giorni nell'Oristanese, benché con effetti meno devastanti. Io chiedo, pertanto, che non si consenta il finanziamento per la costruzione di nuove serre che non siano protette da reti in plastica. Non siamo più a livello di terzo mondo e siamo in grado almeno di limitare i danni di eventi calamitosi come questi.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Catte. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Io accolgo volentieri il suggerimento dell'onorevole Fadda; è un problema che abbiamo già affrontato, si può dire all'indomani della grandinata. In effetti noi in certe aree dell'isola, anche nell'area interessata dalla grandinata, abbiamo forse le serre più eleganti d'Italia.

BAROSCHI (P.S.I.). D'Europa.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. O forse d'Europa. Sono efficienti, costose, ma nel contempo molto delicate e oltremodo esposte a rischi legati ad eventi eccezionali quali appunto una grandinata di quelle proporzioni. L'unica remora ad una direttiva del tipo indicato dall'onorevole Fadda — peraltro più che opportuna — era dovuta sinora al fatto che la plastica creava problemi connessi a radiazioni, che credo però siano già sta-

ti risolti. Il fatto è che chi ha superato sul piano tecnologico questo ostacolo probabilmente è una sola ditta, quindi il suggerimento del collega rischia di essere interpretato in un modo che è facilmente immaginabile. Comunque merita di essere tenuto nel debito conto.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Io sarò brevissimo. Una sola considerazione su questo disegno di legge che prevede una spesa di 60 miliardi perché, a detta dell'Assessore, è avvenuta una grandinata che ha provocato ingenti danni alle strutture delle serre ma non alle colture in pieno campo: il collega Piras ha dichiarato qui in Aula che uno studio da parte degli ispettorati provinciali ha rilevato danni non solo alle serre, ma anche alle colture in pieno campo. Io mi chiedo, a questo punto, perché la Giunta ha presentato un disegno di legge per venire incontro agli agricoltori che mira a risarcire soltanto i danni alle strutture, che guarda caso in Sardegna non sono assicurate perché c'è "Pantalone" che paga? Perché la Giunta non esamina la possibilità di ritirare questi disegni di legge e di presentarne un altro che venga incontro davvero agli agricoltori? Le colture in pieno campo le fanno i semplici agricoltori, non gli industriali dell'agricoltura, e siccome la volontà di questo Consiglio è di tener conto dei problemi degli agricoltori, io invito la Giunta a ritirare il disegno di legge e a prevedere ulteriori dieci o venti miliardi per risarcire tutti i danni causati dalla grandinata perché è risibile affermare che la grandine ha colpito soltanto le strutture produttive.

Propongo formalmente che la Giunta si pronunci sul non prosieguo della discussione di questo provvedimento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Io credo che l'onorevole Baghino non insisterà nella sua richiesta. Pro-

babilmente egli era assente quando la Giunta ha presentato un emendamento modificativo all'articolo 1, dove tiene conto proprio di quelle colture a cui fa riferimento l'onorevole Baghino, nel senso che per le colture in pieno campo assicurate è concesso il mutuo agli imprenditori...

BAGHINO (D.C.). Se non sono assicurate, Assessore?

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Se non sono assicurate il trattamento è differente.

BAGHINO (D.C.). E' una discriminazione palese: se non sono assicurate le serre, perché dovrebbero esserlo le colture in pieno campo? Abbia pazienza!

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Onorevole Baghino, se lei toglie ad un'impresa qualunque - perché coloro che producono in serra danno vita a vere e proprie imprese agricole, ma non per questo si devono ritenere più capitalisti di chi coltiva in pieno campo - gli impianti le fa venir meno la ragione di sopravvivenza. Nel caso in questione sono stati distrutti gli impianti ma, ripeto, con un emendamento si è tenuto conto anche delle colture in pieno campo, semplicemente distinte tra colture assicurabili e colture non assicurabili, si è previsto un trattamento differenziato a seconda dei casi. Quindi non credo che la Giunta debba ritirare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Per illustrare l'emendamento numero 9 ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Deiana. Ne ha facoltà.

DEIANA (D.C.). Semplicemente per fare alcune considerazioni...

SANNA (P.D.S.). Non abusiamo troppo della nostra pazienza, abbiamo preso l'impegno di esaminarla rapidamente.

DEIANA (D.C.). Onorevole Sanna, ho chiesto la parola al presidente Mereu.

PRESIDENTE. Onorevole Sanna, consenta all'onorevole Deiana di esprimere la sua opinione.

DEIANA (D.C.). Presidente, mi scusi, semplicemente per fare una considerazione. Io ho evitato di illustrare gli emendamenti numero 2 e numero 3 proprio per non far perdere tempo ai colleghi e mi sono limitato ad apportare una correzione all'emendamento numero 2 e a ritirare l'emendamento numero 3. Nella risposta l'Assessore ha affermato che questo disegno di legge si riferisce esclusivamente ai danni provocati dalla grandinata, vorrei un'ulteriore conferma perché dagli emendamenti presentati dalla stessa Giunta si evince che così non è. Lo stesso emendamento numero 7, all'articolo 4, infatti, mi sembra che parli di stanziamenti per iniziative di promozione e di commercializzazione dei prodotti agricoli che non hanno niente a che fare con le grandinate.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S. d'Az.). Senza voler abusare della pazienza e della stanchezza di nessuno, io chiedo che questo progetto di legge venga rimandato in Commissione, perché non è possibile che la Commissione di merito si ritrovi ora di fronte ad emendamenti che non hanno niente a che fare col disegno di legge dalla stessa esaminato e che prevedono ulteriori impegni di spesa (circa un miliardo) per la commercializzazione. Noi abbiamo approvato il bilancio proprio stasera, bilancio in cui si parla anche di commercializzazione. Con l'emendamento numero 8 si introduce un contributo di cinque miliardi alla Nuova Valriso e al Consorzio Cooperativa Carni 3C, cosa forse giustissima, ma non è serio che alle due di notte la Giunta presenti emendamen-

ti comportanti impegni di spesa così consistenti senza che abbiano alcuna attinenza col disegno di legge esaminato dalla Commissione. Signor Presidente, per decisione dei Capigruppo, l'impegno era di discutere anche sino a tarda notte il disegno di legge, beninteso quello esaminato dalla Commissione, ma non avremmo mai immaginato di andare incontro a sorprese di questo tipo. La mia proposta, ripeto, è che il provvedimento venga rimandato in Commissione altrimenti mi riservo di intervenire su ogni articolo e su ogni emendamento.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. All'onorevole Deiana vorrei dire che l'obiezione che facevo prima non era riferita al fatto che su questo disegno di legge non poteva trovare spazio un argomento analogo a quello da lui sollevato, ma semplicemente che la logica di questo disegno di legge era completamente diversa da quella seguita in passato. La Sardegna è l'unica Regione d'Italia che, seppure per far fronte al fenomeno certamente grave e persistente della siccità, si è giocata 600 miliardi del suo bilancio in contributi. Questa non è la logica del disegno di legge.

All'onorevole Meloni voglio dire che effettivamente l'emendamento numero 8 non è attinente all'oggetto del disegno di legge però concerne un argomento, se mi consente, che è stato ripetutamente discusso in Commissione agricoltura: la norma che l'emendamento introduce era generalmente condivisa perché concorre ad attuare il protocollo d'intesa tra la Giunta regionale e le associazioni di categoria; non implica aumenti in termini finanziari, perché prevede semplicemente un diverso utilizzo di fondi della CEE. Lei sa, onorevole Meloni, per essere stato amministratore comunale, persino con un ruolo primario, che tutti i Comuni della Sardegna, ma direi d'Europa, concorrono a coprire i costi della macellazione. Noi in Sardegna abbiamo due sole aziende in regola con le norme CEE, dotate, quindi, di impianti di depurazione. La Giun-

ta ritiene di dover intervenire determinando *a priori* anche l'ammontare del contributo per l'abbattimento dei costi di macellazione. Di questo argomento la Commissione agricoltura si è occupata ripetutamente ed era favorevole all'inserimento della norma in questo provvedimento anche se, come lei ha giustamente rilevato, l'argomento non è attinente all'oggetto del disegno di legge.

DEIANA (D.C.). Ci sono altre aziende che hanno bisogno di...

BAGHINO (D.C.). Cosa c'entra la Valriso con la grandine?

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S. d'Az.). Io insisto affinché il disegno di legge, così come è stato modificato e come lo si vuole modificare con gli emendamenti, venga rimandato in Commissione.

PRESIDENTE. Onorevole Meloni, parla a nome del Gruppo o a titolo personale?

SALIS (P.S. d'Az.). Come sarebbe?

PRESIDENTE. Onorevole Salis, se mi consente, non essendo l'onorevole Meloni Capogruppo, per Regolamento devo sapere se parla a nome del suo Gruppo.

MELONI (P.S. d'Az.). Signor Presidente, io sono intervenuto come consigliere e come Vicepresidente della Commissione agricoltura. Adesso formalmente, a nome del Gruppo sardista, insisto perché questo disegno di legge venga rimandato all'esame della Commissione competente.

PRESIDENTE. Ricordo che a' termini di Regolamento sulla proposta dell'onorevole Meloni può parlare un consigliere per Gruppo e che ciascun intervento non può superare i 5 minuti.

Ha domandato di parlare l'onorevole Presidente della Giunta. Ne ha facoltà.

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Io credo che la proposta avanzata dai colleghi Baghino e Meloni possa essere temperata senza ricorrere al rinvio del provvedimento di legge in Commissione, perché questo mi sembrerebbe al di fuori di una valutazione politica che il Consiglio regionale ha più volte espresso. Diversi Gruppi politici hanno chiesto di discutere con urgenza questa legge. Il fatto che ci siamo attardati fino alle tre del mattino evidenzia l'urgenza di esitare il provvedimento. La Giunta è disponibile eventualmente a ritirare quegli emendamenti che non siano coerenti con l'impalcatura del disegno di legge. L'emendamento numero 8 è stato discusso altre volte in Consiglio; la Giunta l'ha presentato perché sembrava che le forze politiche e i Gruppi fossero d'accordo per trovare un provvedimento all'interno del quale inserirlo. Se ci sono opposizioni la Giunta è comunque disponibile, ripeto, a ritirare l'emendamento non la legge.

PRESIDENTE. Onorevole Presidente, lei parlava di ritiro degli emendamenti o di votazione e quindi decisione dell'Assemblea?

FLORIS (D.C.), *Presidente della Giunta*. Ritiriamo l'emendamento numero 8 aggiuntivo.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Meloni. Ne ha facoltà.

MELONI (P.S. d'Az.). Prendo atto di questo, però a maggior ragione io credo che la Giunta debba ritirare anche l'emendamento numero 7 prima di tutto per una questione di coerenza, e poi perché non ha senso introdurre un emendamento che prevede finanziamenti per la commercializzazione in un disegno di legge che ha come fine esclusivamente il rifinanziamento del fondo di solidarietà regionale in agricoltura, per questo motivo non ha senso che ci sia un emendamento dove si prevede l'inserimento e la spesa di un miliardo per la commercializzazione dei prodotti agricoli. C'è una contraddizione assolutamente inaccettabile, è contro ogni logica, non serve, non rientra, a mio parere...

(Interruzioni)

Io credo che prima ancora dell'emendamento numero 8 dovesse essere ritirato questo emendamento che riguarda tutt'altro che provvidenze e in ogni caso, se la Giunta è disponibile va bene, diversamente io chiedo che sulla mia proposta si esprima l'Assemblea.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. Ne ha facoltà.

CATTE (P.R.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. Onorevole Meloni, non c'è problema, era semplicemente un articolo che, ha ragione lei, ancora una volta non ha niente a che vedere con la grandinata. Spero che lei sarà così coerente tutte le volte che si discuteranno delle leggi aventi finalità ben determinate e in cui si cercherà di infilare tutto e il contrario di tutto.

Qui si trattava di un miliardo destinato all'ERSAT per la promozione; l'ERSAT non lo potrà usare e noi perderemo il miliardo, comunque la Giunta ritira l'emendamento numero 7.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 9 sostitutivo totale. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del disegno di legge numero 166.

Coloro i quali sono favorevoli al disegno di legge risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il numero del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (E' estratto il numero 35, corrispondente al nome del consigliere Manchinu.)

Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Manchinu.

TARQUINI, *Segretario*, procede all'appello.

Rispondono sì i consiglieri: Manchinu - Mannoni - Melis - Meloni - Merella - Mereu O. - Morittu - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Oppi - Ortu - Pes - Pili - Piras - Ruggeri - Selis - Satta A. - Sechi - Selis - Serra - Serrenti - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini - Tidu - Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Baghino - Barroschi - Barranu - Cadoni - Carusillo - Casu - Casula - Catte - Cocco - Corda - Cuccu - Dadea - Dettori - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Farigu - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Lorelli - Loretto - Manca.

Rispondono no i consiglieri: Puligheddu.

Si sono astenuti: il Presidente Mereu Salvatoreangelo, Pubusa.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 166:

presenti	64
votanti	62
astenuti	2
maggioranza	32
favorevoli	61
contrari	1

(Il Consiglio approva).

Discussione e approvazione del testo unificato delle proposte di legge Dadea - Sanna - Cuccu - Urraci - Zucca - Casu - Manca (57); Usai S. - Serra - Tidu - Loretto - Sechi - Serra Pintus (61) e Farigu - Mulas M. G. (135): "Istituzione dell'Osservatorio epidemiologico regionale"

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione unificata delle proposte di legge numero 57, 61 e 135; relatore l'onorevole Farigu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farigu, relatore.

FARIGU (P.S.I.), *relatore*. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poiché nessuno è iscritto a parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio all'esame degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 1.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 1

Osservatorio epidemiologico regionale

1. In deroga agli articoli 5 e 6 della legge regionale 17 agosto 1978, n. 51, e nel rispetto dell'articolo 59 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, è istituito l'Osservatorio epidemiologico regionale (O.E.R.), cui compete la promozione ed il coordinamento delle attività di rilevazione e di elaborazione delle informazioni epidemiologiche e statistiche necessarie per la programmazione sanitaria regionale.

2. L'Osservatorio epidemiologico regionale costituisce un settore del primo servizio dell'Assessorato regionale dell'igiene, sanità e assistenza sociale.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 2.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 2

Funzioni dell'Osservatorio epidemiologico regionale

1. Nell'ambito delle funzioni di cui all'articolo precedente l'Osservatorio epidemiologico regionale provvede in particolare a:

a) definire un sistema di indicatori riguardanti lo stato sanitario della popolazione e dell'ambiente, i livelli di funzionalità e le caratteristiche strutturali dell'organizzazione sanitaria regionale;

b) raccogliere, selezionare ed elaborare dati su problematiche specifiche, coordinando a tal fine le informazioni provenienti dagli Osservatori epidemiologici delle Unità sanitarie locali, di cui al successivo articolo 3;

c) promuovere la periodica effettuazione di rilevazioni sulle realtà di cui alla precedente lettera a);

d) assicurare il supporto informativo alle strutture competenti in materia di educazione sanitaria.

2. L'Osservatorio epidemiologico regionale organizza la propria attività articolandola in progetti obiettivi e coordinandosi con i presidi multizonali di prevenzione di cui alla legge regionale 20 giugno 1986, n. 34.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 3.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 3

Centri multizonali di osservazione epidemiologica

1. Presso le Unità sanitarie locali n. 1 (Sassari), n. 7 (Nuoro), n. 13 (Oristano), n. 20 (Cagliari) sono istituiti i Centri multizonali di osservazione epidemiologica. Il Centro ubicato nell'Unità sanitaria locale n. 1 estende la propria

competenza anche ai bacini d'utenza delle Unità sanitarie locali nn. 2, 3, 4 e 5; quello ubicato nella Unità sanitaria locale n. 7 estende la propria competenza alle Unità sanitarie locali nn. 6, 8, 9, 10 e 11; quello ubicato nell'unità sanitaria locale n. 13 estende la propria competenza alle Unità sanitarie locali nn. 12 e 14; quello ubicato presso l'unità sanitaria locale n. 20 estende la propria competenza alle Unità sanitarie locali nn. 15, 16, 17, 18, 19, 21 e 22.

2. Il Centro multizonale di osservazione epidemiologica costituisce un settore specifico del servizio di igiene pubblica dell'Unità sanitaria locale.

3. Il Centro multizonale di osservazione epidemiologia, sulla base delle indicazioni fornite dall'Osservatorio epidemiologico regionale, provvede:

- alla raccolta, elaborazione e selezione dei dati concernenti la tutela della salute e l'organizzazione sanitaria nel proprio bacino d'utenza;
- a periodiche rilevazioni sullo stato sanitario della popolazione e dell'ambiente;
- all'attività di rilevazione concernente le indagini su problematiche specifiche di cui al precedente articolo 2, lettera b).

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 4.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 4

Personale addetto ai Centri multizonali di osservazione epidemiologica.

1. La dotazione organica del personale dei Centri multizonali di osservazione epidemiologica è determinata dall'Unità sanitaria locale ove i centri sono ubicati sentite le Unità sanitarie locali che fanno parte del rispettivo ambito territoriale.

2. La dotazione organica di ogni centro, determinata ai sensi del comma precedente, deve almeno prevedere:

- a) un coadiutore sanitario specialista in igiene e medicina preventiva con indirizzo in epidemiologia e sanità pubblica;
- b) due assistenti medici dell'area di igiene pubblica ogni centomila abitanti;
- c) due biologi collaboratori ogni centomila abitanti;
- d) un farmacista collaboratore o laureato in chimica e tecnologia farmaceutica o specializzato in farmacologia;
- e) uno statistico collaboratore ogni 200.000 abitanti;
- f) un assistente amministrativo ogni 150.000 abitanti;
- g) un coadiutore amministrativo per ogni presidio multizonale;
- h) un operatore di centro elettronico ogni 150.000 abitanti.

3. Il personale di cui al comma precedente deve essere reclutato secondo le norme previste dal decreto del Presidente della Repubblica del 1979, n. 761 e successive integrazioni e modifiche.

4. Nelle more dell'espletamento delle procedure di cui al comma precedente le Unità sanitarie locali sono autorizzate a bandire le selezioni per la copertura della pianta organica ai sensi della legislazione vigente.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

TARQUINI, *Segretario*:

Emendamento aggiuntivo Serra Pintus - Dadea - Farigu - Serrenti - Tarquini - Onnis - Porcu - Baroschi

Dopo l'articolo 4 è aggiunto il seguente:

"Art. 4 bis

Collaborazione con organismi interni

1. Il Centro per le malattie dismetaboliche

e l'arteriosclerosi istituito con deliberazione 1196/1972 dagli Ospedali Riuniti di Cagliari, riconosciuto con deliberazione della G.R. 28/55/55 del 24. 5.79, dipendente dalla USL 21 di Cagliari, assume anche le funzioni di Centro regionale di riferimento al fine di potenziare la ricerca, la diagnosi e la prevenzione della patologia cui si richiama.

2. Detto Centro ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 27.3.1969 n. 128 viene coordinato dal Direttore sanitario del presidio ospedaliero ove ha sede ed opera in collaborazione con l'Osservatorio epidemiologico regionale per quanto riguarda le funzioni di cui all'articolo 2 della presente legge secondo le direttive impartite dall'Assessore regionale della sanità.

3. La Direzione tecnica-scientifica del suddetto Centro verrà assunta mediante convenzione di consulenza da stipularsi da parte della U.S.L. 21 da un medico che abbia raggiunto un livello apicale e sia in possesso di particolari titoli specifici ed esperienza di rilievo nazionale ed internazionale. (1)

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Farigu, per illustrare l'emendamento numero 1.

FARIGU (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo 4. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 5

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 5

Collaborazione con organismi esterni

1. L'Osservatorio epidemiologico regionale stabilisce rapporti di collaborazione con enti ed istituzioni di ricerca finalizzati allo svolgimento delle attività di cui all'articolo 2 della presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 6.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 6

Collaborazione con l'Istituto superiore di sanità ed altri Osservatori

1. L'Osservatorio epidemiologico regionale opera in collaborazione con l'Istituto superiore di sanità nei modi previsti dall'articolo 58 della legge n. 833 del 1978, nonché con gli Osservatori epidemiologici delle altre Regioni, promuovendo progetti di lavoro congiunti.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 7.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 7

Notiziario informativo

1. L'Osservatorio epidemiologico regionale-

le cura la pubblicazione di una rivista trimestrale per la diffusione dei risultati della attività svolta; cura inoltre l'elaborazione e la diffusione di lavori scientifici in campo epidemiologico.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Si dia lettura dell'articolo 8.

TARQUINI, *Segretario*:

Art. 8

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge valutati in lire 1.500.000.000 si fa fronte, quanto alla spesa di lire 300.000.000, di cui agli articoli 4 e 5 della presente legge, con una quota del maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dall'incremento previsto per l'anno 1990 e quanto alla spesa di lire 1.200.000.000, di cui all'articolo 4 della presente legge, con una quota del fondo sanitario nazionale per l'anno 1990.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno 1990 i capitoli corrispondenti ai capitoli 02016, 02102 e 12133 del bilancio 1989 sono rispettivamente incrementati di lire 2.000.000, 5.000.000 e 1.200.000.000.

3. Nel predetto bilancio 1990, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato:

Capitolo 12133-02 - Spese per collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e altri Osservatori epidemiologici di altre regioni per il perseguimento degli obiettivi dell'Osservatorio epidemiologico della Regione sarda

lire 250.000.000

Capitolo 12133 - 03 - Spese per la pubblicazione del notiziario informativo dell'Osservatorio epidemiologico della Regione sarda e di edi-

zioni scientifiche nel campo epidemiologico
lire 43.000.000

4. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sui capitoli 02016, 12133, 12133-02 e 12133-03 del bilancio 1990 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli anni successivi.

PRESIDENTE. A questo articolo sono stati presentati 2 emendamenti. Se ne dia lettura.

TARQUINI, *Segretario*:

Emendamento sostitutivo totale Mulas M. G. - Serrenti - Manca - Serra Pintus

Art. 8

L'articolo 8 è sostituito dal seguente:

"1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutati in lire 1.500.000.000 annue. Alle relative spese si fa fronte quanto a lire 300.000.000, di cui agli articoli 4, 4 bis, 5 e 6 della presente legge, con lo storno di una pari somma dal cap. 03016 ed è in corrispondenza ridotta la riserva prevista nella voce b) della Tabella A allegata alla legge finanziaria per il 1991 e quanto a lire 1.200.000.000, di cui all'articolo 4 della presente legge, con una quota del fondo sanitario nazionale per l'anno 1991.

2. Nel bilancio della Regione per l'anno 1991 i capitoli 02016, 02102 e 12133 sono rispettivamente incrementati di lire 2.000.000, 5.000.000 e 1.200.000.000.

3. Nello stesso bilancio, nello stato di previsione della spesa dell'Assessorato regionale dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale, sono istituiti i seguenti capitoli con lo stanziamento a fianco di ciascuno indicato:

Capitolo 12134-01 - Spese per collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e altri Osservatori epidemiologici di altre regioni, enti e istituti di ricerca per il perseguimento degli obiettivi dell'Osservatorio epidemiologico della Regione sarda

lire 250.000.000

Capitolo 12134-02 - Spese per la pubblica-

zione del notiziario informativo dell'Osservatorio epidemiologico della Regione sarda e di edizioni scientifiche nel campo epidemiologico

lire 43.000.000

Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sui capitoli 02016, 12133, 12134-01 e 12134-02 del bilancio 1991 e sui corrispondenti capitoli del bilancio per gli anni successivi". (2)

Emendamento sostitutivo totale Oppi - Cabras - Dettori

Art. 8

Norma finanziaria

1. Gli oneri derivanti dall'applicazione della presente legge sono valutati in annue lire 1.500.000.000.

2. Alle relative spese si fa fronte:

– quanto a lire 1.200.000.000 (art. 4 della presente legge) con le disponibilità del capitolo 12133 finanziato con quota del fondo sanitario nazionale;

– quanto a lire 300.000.000 (artt. 1, 5, 6 e 7 della presente legge) con le variazioni al bilancio di cui al successivo comma.

3. Nel bilancio della Regione per l'anno 1991 sono introdotte le seguenti variazioni:

In diminuzione

Cap. 03016 - Fondo per nuovi oneri legislativi per spese di parte corrente mediante utilizzazione della voce 2 della Tabella A allegata alla legge finanziaria

lire 300.000.000

In aumento

Cap. 02016 - Stipendi, paghe, indennità e altri assegni al personale dell'Amministrazione regionale (art. 7 della presente legge) (spesa obbligatoria)

lire 5.000.000

Cap. 12133-03 (di nuova istituzione) - Spese per collaborazione con l'Istituto superiore di sanità e altri Osservatori epidemiologici di

altre Regioni per il perseguimento degli obiettivi dell'Osservatorio epidemiologico della Regione sarda e per la pubblicazione di edizioni scientifiche nel campo epidemiologico (artt. 5 e 6 della presente legge)

lire 295.000.000

4. Le spese derivanti dall'applicazione della presente legge gravano sui capitoli 02016 e 12133 03 del bilancio della Regione per l'anno 1991 e su quelli corrispondenti dei bilanci della Regione per gli anni successivi. (3)

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 2 ha facoltà di illustrarlo.

MULAS MARIA GIOVANNA (P.S.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Uno dei presentatori dell'emendamento numero 3 ha facoltà di illustrarlo.

OPPI (D.C.), *Assessore dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale*. Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'emendamento numero 2. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato)

Poiché l'emendamento numero 2 è stato approvato decadono sia l'emendamento numero 3 sia l'articolo 8. Prima di procedere alla votazione per appello nominale, io credo, in questa circostanza, prima che i consiglieri abbandonino l'aula, di dover rivolgere un ringraziamento a tutti i consiglieri, in primo luogo, ma anche a tutti i dipendenti per l'eccezionale collaborazione che anche in questa circostanza hanno prestato all'intera Assemblea e alla Presidenza in particolare.

PUBUSA (P.D.S.). Bisognerebbe evitare che si ripetesse.

Votazione per appello nominale

PRESIDENTE. Indico la votazione per appello nominale del testo unificato delle proposte di legge numero 57, 61 e 35.

Coloro i quali sono favorevoli risponderanno sì; coloro i quali sono contrari risponderanno no. Estraggo a sorte il nome del consigliere dal quale avrà inizio l'appello nominale. (*E' estratto il numero 76, corrispondente al nome del consigliere Urraci.*) Prego il consigliere Segretario di procedere all'appello iniziando dal consigliere Urraci.

TARQUINI, *Segretario, procede all'appello.*

Rispondono sì i consiglieri: Urraci - Usai S. - Zucca - Zurru - Amadu - Baghino - Baroschi - Barranu - Cadoni - Carusillo - Catte - Cocco - Corda - Cuccu - Dadea - Deiana - Fadda A. - Fadda F. - Fadda P. - Giagu - Ladu L. - Lorelli - Lorettu - Manca - Mannoni - Melis - Morittu - Mulas F. - Mulas M. G. - Muledda - Oppi - Pes - Piras - Pubusa - Ruggeri - Selis - Sanna - Sechi - Selis - Serra Pintus - Serri - Soro - Tarquini - Tidu.

Si è astenuto: il Presidente Mereu Salvatorangelo.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione:

presenti	45
votanti	44
astenuti	1
maggioranza	23
favorevoli	44

(Il Consiglio approva).

Rinnovo il mio ringraziamento ai consiglieri che hanno atteso con pazienza, a tutti i dipendenti e in primo luogo al Segretario generale. Comunque io, al contrario di qualche consigliere, non mi auguro che non succeda più di protrarre i lavori fino a tarda notte, anzi, il Consiglio possa lavorare spesso così intensamente.

Grazie, buona Pasqua, a tutti.

Il Consiglio verrà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta alle ore 3 e 05 di sabato 23 marzo 1991.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio f.f.

Dott. Pietro Collari